

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-08-2018

NORD

ARENA	01/08/2018	15	Verona rovente Donna di 80 anni è la prima vittima = Il caldo torrido fa la prima vittima Muore un'anziana <i>L.per.</i>	5
ARENA	01/08/2018	21	Due ragazze si perdono in Valsorda Trovate e salvate = Disperse in Valsorda Trovate e salvate dal Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	7
ARENA	01/08/2018	32	Una nuvola di cloro in piscina Panico e bagnanti intossicati = Panico per una nube di cloro alle piscine <i>Morello Pecchioli</i>	8
ARENA	01/08/2018	32	A fuoco le sterpaglie in un campo Il fumo invade la strada statale <i>Redazione</i>	10
BRESCIAOGGI	01/08/2018	19	Toscolano Maderno: fiamme all'alba Evacuati 100 turisti = Alba di fuoco in hotel: paura e tre intossicati <i>Luciano Scarpetta</i>	11
BRESCIAOGGI	01/08/2018	23	Volontari di ramazza per fare più bello il lago <i>Alessandro Romele</i>	12
BRESCIAOGGI	01/08/2018	23	Rinforzi per i Vigili del fuoco <i>M.ma.</i>	13
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	01/08/2018	6	Turni anticipati, pause, vertenze Così il caldo rivoluziona il lavoro = Come cambia il lavoro a 35 <i>Giacomo Costa</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	01/08/2018	16	Protezione civile e Terna insieme nelle emergenze <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	01/08/2018	20	Doppia tragedia in montagna: morti un escursionista emiliano e un cercatore di funghi trevigiano. = Trovato morto il turista sparito era precipitato per 50 metri <i>Cristina Contento</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	01/08/2018	24	Soccorso alpino e Sagf: giornata impegnativa sui sentieri di montagna <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	01/08/2018	25	Protezione civile Ana: dalla famiglia Carraro arriva un defibrillatore <i>Dierre</i>	19
CORRIERE DELLE ALPI	01/08/2018	26	Abbiamo agito in emergenza i piani sono partiti da zero <i>Cri.co</i>	20
CORRIERE DELLE ALPI	01/08/2018	26	Verocai sorpreso dall'avviso di garanzia Non c'era mai stata una frana così <i>Cristina Contento</i>	21
CORRIERE DI VERONA	01/08/2018	7	Due ventenni di Peschiera si perdono in Valsorda Ritrovate dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DI VERONA	01/08/2018	11	Caldo, lavorare a trentacinque gradi = Come cambia il lavoro a 35 <i>Giacomo Costa</i>	23
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	01/08/2018	33	Nuova allerta per temperature estreme <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI MANTOVA	01/08/2018	14	Gestione emergenze Ora le istituzioni fanno rete con Enel <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI MANTOVA	01/08/2018	22	Pomponesco In autunno la sede della protezione civile <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI MANTOVA	01/08/2018	22	La Croce Verde rinnova il proprio direttivo Martelli resta al vertice <i>R.n.</i>	28
GAZZETTA DI MANTOVA	01/08/2018	24	San Giovanni del Dosso rogo in un fienile in fumo 500 rotoballe = Incendio in un fienile A fuoco 500 rotoballe Distrutta la barchessa <i>M.p.</i>	29
GAZZETTA DI MODENA	01/08/2018	21	Rissa verbale durante il Consiglio Le minoranze abbandonano <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DI MODENA	01/08/2018	21	Gli strani roghi sulla ferrovia <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DI MODENA	01/08/2018	24	Rogo al caseificio di Varana Perse forme per 350mila euro <i>Daniele Montanari / Serra</i>	32
GAZZETTA DI REGGIO	01/08/2018	16	Camion si rovescia in rotatoria un ferito <i>Redazione</i>	33
GAZZETTA DI REGGIO	01/08/2018	24	L'assurda uccisione di Kaos che salvò vite ad Amatrice <i>Olga Pattacini</i>	34
GAZZETTINO PADOVA	01/08/2018	40	Ancora inagibile la villetta invasa dalle fiamme <i>Cesare Arcolini</i>	35
GAZZETTINO PADOVA	01/08/2018	48	Cittadella Fidanziati: scontro con il paracadute = Paracadutisti si schiantano a terra <i>Michelangelo Cecchetto</i>	36
GIORNALE DEL PIEMONTE	01/08/2018	13	Esercitazione al Rifugio Gandolfo nel territorio di S. Anna di Valdieri <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-08-2018

GIORNALE DI BRESCIA	01/08/2018	9	13 giorni in attesa di luschra <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	01/08/2018	20	Fiamme e fumo nell'albergo. Fatti sgomberare i turisti = Brusco risveglio in Paradiso, l'incendio non fa danni ma le stanze sono inagibili <i>Franco Mondini</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	01/08/2018	12	Salvato a 3 anni al 5 piano = Bambino di 3 anni solo sul terrazzo Salvato al 5 piano <i>Valentino Gonzato A</i>	40
NAZIONE	01/08/2018	13	Muore cadendo in un pozzo artesiano <i>Redazione</i>	41
NAZIONE LA SPEZIA	01/08/2018	61	Lerici, è stagione di rischio incendi Sfalci e pulizie per la prevenzione <i>Valeria Antonini</i>	42
NUOVA FERRARA	01/08/2018	13	A Ferrara lo scudetto del caldo Attenzione ai colpi di sole <i>Redazione</i>	43
NUOVA FERRARA	01/08/2018	17	Salvano una donna incinta Il consiglio ringrazia i pompieri <i>Redazione</i>	44
NUOVA FERRARA	01/08/2018	18	Fienile a fuoco nella notte <i>Redazione</i>	45
PREALPINA	01/08/2018	19	Calabroni in casa a Gazzada e Morazzone Oltre venti interventi della Protezione civile <i>V.d.</i>	46
PREALPINA	01/08/2018	24	Incidente frontale davanti alla Croce Rossa <i>V.d.</i>	47
PROVINCIA DI COMO	01/08/2018	28	Drammatico frontale in galleria Grave pensionata di Grandola <i>Gianpiero Riva</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	01/08/2018	34	Drammatico frontale in galleria Grave pensionata di Grandola <i>Gianpiero Riva</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	01/08/2018	36	Sentiero sicuro grazie al lavoro dei volontari <i>A.acq.</i>	50
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/08/2018	63	Escursionista 66enne muore sulle Dolomiti <i>Domenico Cantalamessa</i>	51
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/08/2018	56	Labianco in giunta Dai vertici dell'Arma alla Sicurezza <i>Valerio Franzoni</i>	52
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/08/2018	57	Hanno salvato una donna Un premio ai nostri ragazzi <i>Claudia Fortini</i>	53
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	01/08/2018	57	In azione la carica dei 100 volontari per prevenire gli incendi boschivi <i>Equipaggiati Matteo Bondi</i>	54
TIRRENO GROSSETO	01/08/2018	15	Fiamme in pineta in pochi minuti <i>Redazione</i>	55
VOCE DI MANTOVA	01/08/2018	10	Anziana cade in casa: trovata 36 ore dopo = Sul pavimento col femore rotto Anziana soccorsa dopo 36 ore <i>Carlo Doda</i>	56
VOCE DI MANTOVA	01/08/2018	27	Sicurezza ai massimi livelli per la tradizionale Fiera delle Grazie <i>Valentina Gambini</i>	57
VOCE DI MANTOVA	01/08/2018	30	A fuoco fienile: distrutte 500 rotoballe e la barchessa = A fuoco il fienile: distrutte 500 rotoballe e la barchessa <i>Redazione</i>	58
ADIGE	01/08/2018	10	Moena, il fango è alle spalle <i>Leonardo Pontalti</i>	59
ADIGE	01/08/2018	11	Conferenza delle Regioni e Province <i>Redazione</i>	60
ADIGE	01/08/2018	11	Linee guida per gli stanziamenti Coperti anche i mancati guadagni <i>Redazione</i>	61
ADIGE	01/08/2018	18	Due alpinisti sfiorati da un fulmine <i>Redazione</i>	62
ADIGE	01/08/2018	27	Biker cade sulla cidabile, trauma cranico, al S. Chiara <i>P.m.</i>	63
ADIGE	01/08/2018	32	Il Comune ha acquistato l'area della ex Arnoldi <i>Federica Chiini</i>	64
ALTO ADIGE	01/08/2018	30	Slavine, barriere in val Martello <i>Redazione</i>	65
CORRIERE DEL TRENTINO	01/08/2018	11	Aersud e Soccorso alpino Siglatò ieri l'accordo all'aeroporto Caproni <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	01/08/2018	9	Si schianta in scooter sul furgone che gli taglia la strada: è gravissimo <i>M.cit</i>	67
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	01/08/2018	11	Montagna fatale, due vittime in poche ore <i>D.p.</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-08-2018

CORRIERE DI AREZZO	01/08/2018	9	Rogo nel palazzo Pompiere eroe = Palazzo di tre piani in fiamme <i>Alessandro Bindi</i>	69
CORRIERE FIORENTINO	01/08/2018	3	Quelle battaglie con stile, anti solleone = Il solleone combatteva con stile <i>Enrico Nistri</i>	70
GAZZETTA DI PARMA	01/08/2018	18	Ozzano Taro Cerca di fermare il trattore in movimento e viene ferito a una gamba <i>Do C</i>	72
GAZZETTINO PORDENONE	01/08/2018	47	Valvasone arzene campo di formazione con la protezione civile <i>Redazione</i>	73
GAZZETTINO TREVISO	01/08/2018	43	Maltempo, corsi ai cittadini Cosa fare nelle emergenze <i>Laura Bon</i>	74
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	01/08/2018	33	Caldo e ozono oltre i limiti soffocano la città = Caldo e ozono, è allarme in città A rischio anziani, bambini e malati <i>Alvise Sperandio</i>	75
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	01/08/2018	37	Scontro in tangenziale, muore una donna = Schiacciata fra i tir in tangenziale <i>Davide Tamiello</i>	77
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	01/08/2018	48	Cason del bosco Bandiziol, il seminterrato nuovamente sott'acqua <i>Gianni Pratavia</i>	79
GIORNO GRANDE MILANO	01/08/2018	84	Contatori a norma Via le tracce del rogo <i>M S</i>	80
GIORNO LECCO COMO	01/08/2018	51	Como - Auto a fuoco con dentro un bimbo: salvato <i>Paola Pioppi</i>	81
GIORNO MILANO	01/08/2018	61	Decine di milanesi fermi sul treno guasto sotto il sole rovente <i>Redazione</i>	82
GIORNO BRESCIA	01/08/2018	53	Altro impianto di trattamento rifiuti, l'ira degli ambientalisti <i>Milla Prandelli</i>	83
GIORNO BRESCIA	01/08/2018	53	Principio di incendio nella notte Evacuazione di massa dall'hotel <i>Redazione</i>	84
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	01/08/2018	28	Deltaplanisti caduti e malore in quota a oltre 1.800 metri <i>Redazione</i>	85
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	01/08/2018	28	Rogo al reparto di dialisi Domani riapre il servizio <i>Redazione</i>	86
PICCOLO GORIZIA	01/08/2018	20	Allerta Protezione civile Carso osservato speciale <i>Ciro Vitiello</i>	87
PICCOLO GORIZIA	01/08/2018	26	I testimoni: Quel siluro non doveva trovarsi lì <i>Redazione</i>	88
REPUBBLICA GENOVA	01/08/2018	2	Ospedali, fino a 10 ore per una visita Caldo, 4 ricoverati in codice rosso = Nella morsa del caldo ricoveri in codice rosso <i>Stefano Origone</i>	89
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	01/08/2018	54	Un'altra giornata di caldo afoso <i>Redazione</i>	91
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	01/08/2018	50	Bere molto ed evitare le ore centrali della giornata <i>Redazione</i>	92
STAMPA AOSTA	01/08/2018	43	Aosta, nessun colpevole per l'incendio nel condominio <i>Sa.s.</i>	93
STAMPA ASTI	01/08/2018	41	A Monastero Bormida un campo scuola per piccoli Alpini = A monastero Bormida un campo scuola per piccoli Alpini <i>Selma Chiosso</i>	94
TRIBUNA DI TREVISO	01/08/2018	24	Lezioni ai privati per intervenire nelle emergenze <i>Redazione</i>	96
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2018	1	Ancora in corso le ricerche di un bolognese disperso da ieri nei boschi del bellunese <i>Redazione</i>	97
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2018	1	Val Martello (BZ): reti paravalanghe e un argine di 220m per proteggere l'abitato - <i>Redazione</i>	98
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2018	1	Protezione civile: prima riunione della Commissione speciale dopo la riconferma di Borrelli <i>Redazione</i>	99
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2018	1	Selva di Cadore: ritrovato senza vita il 66enne bolognese disperso da ieri <i>Redazione</i>	100
meteoweb.eu	01/08/2018	1	- Incidenti in Montagna, Friuli: scout bloccati, intervento del Soccorso Alpino - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	101
meteoweb.eu	31/07/2018	1	- Protezione Civile: prima riunione della Commissione Speciale dopo la riconferma di Borrelli - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-08-2018

meteoweb.eu	31/07/2018	1	- Allerta meteo Veneto: previsti temporali nelle aree montane - Meteo Web - - - - Redazione	103
meteoweb.eu	31/07/2018	1	- Incendi, allerta in Sardegna: domani pericolo alto - Meteo Web - - - - - Redazione	104
meteoweb.eu	31/07/2018	1	- Brescia, incendio in albergo sul Garda: 100 evacuati, nessun ferito - Meteo Web - - - - - Redazione	105
meteoweb.eu	31/07/2018	1	- Caldo, Genova: `ricoveri` in biblioteche per battere l'afa - Meteo Web - - - - - Redazione	106
ansa.it	31/07/2018	1	Escursionista precipita per 40 m., morto - Emilia-Romagna Redazione	107
ansa.it	31/07/2018	1	Denunciati 2 giovani, incendio oratorio - Lombardia Redazione	108
ansa.it	31/07/2018	1	Inceneritore Parma, firmato accordo E-R - Emilia-Romagna Redazione	109
ansa.it	31/07/2018	1	Caldo: Genova, `ricoveri` in biblioteche per battere afa - Liguria Redazione	110
askanews.it	31/07/2018	1	Maltempo, Veneto: in arrivo temporali in montagna Redazione	111
askanews.it	31/07/2018	1	Autovie Venete: riaperto tratto A57 Tangenziale di Mestre Redazione	112
ilgiorno.it	31/07/2018	1	Legionella, analisi dell'acqua in tutti e 400 i condomini di Bresso Redazione	113
ilgiorno.it	01/08/2018	1	Incubo legionella, campionature di acqua in 500 edifici a caccia del batterio Redazione	114
ilgiornaledivivenza.it	31/07/2018	1	Consegnate 3.500 cassette - Italia Redazione	115
nuovavenezia.gelocal.it	31/07/2018	1	Caldo e afa, una decina di anziani svenuti nel Sandonatese Redazione	116
nuovavenezia.gelocal.it	31/07/2018	1	Venezia, ondata di calore da record. Scatta l'emergenza sanitaria Redazione	117
tvweb.it	31/07/2018	1	VENETO ? Dichiarato lo stato di attenzione per temporali in montagna Redazione	118
veronasera.it	31/07/2018	1	Bollettini contro il caldo nelle farmacie per prevenire i colpi di calore Redazione	119
vicenzatoday.it	31/07/2018	1	Temporali in Veneto: dichiarato stato di attenzione in montagna Redazione	120
vvox.it	31/07/2018	1	Temporali in Veneto, stato di attenzione in montagna Redazione	121
agi.it	31/07/2018	1	Incendio in hotel, evacuati 100 turisti nel Bresciano Redazione	122
bresciaoggi.it	31/07/2018	1	Consegnate 3.500 cassette - Italia Redazione	123
ECO DEL CHISONE	01/08/2018	9	Rogo e tanta paura in via Bignone Paolo Polast	124
veneziatoday.it	31/07/2018	1	Caldo record: Veneto orientale, una decina di anziani svenuti in casa Redazione	125
atnews.it	31/07/2018	1	Asti, presentata la campagna per gli over 65 "Spicca il Volontario" - ATNews.it Redazione	126
langheroeromonferrato.net	31/07/2018	1	Asti, buone nuove con la campagna "Spicca il Volontario" Redazione	127
targatocn.it	31/07/2018	1	Più di venti volontari, un paramedico e il personale del CAI Cuneo per l'esercitazione a S. Anna di Valdieri Redazione	128
veneziaradiotv.it	01/08/2018	1	Temperature molto sopra la media: è ondata di calore Redazione	129

Verona rovente Donna di 80 anni è la prima vittima = Il caldo torrido fa la prima vittima Muore un'anziana

[L.per.]

EMERGENZA CALDO. Acqua, criticità in provincia Verona rovente Donna di 80 anni è la prima vittima Le temperature in città fanno una vittima in Borgo Venezia. Una donna anziana, affetta da alcune patologie, è deceduta ieri affaticata per il caldo. La signora stava tornando a casa in carrozzella con la badante dopo qualche ora passata al mercato rionale, tra via Plinio e via Casorati, quando è stata colta da malore. Nonostante l'intervento del personale di un supermercato e del 118, la signora, veronese disabile di 80 anni, è morta. Il malore sarebbe stato causato dal caldo. Il dramma è accaduto verso le 10 in via Montano in una mattinata molto calda. Verona è tra le città da bollino rosso e l'ondata di calore unita all'afa fa percepire una temperatura a 40 gradi. In mezza provincia invece stanno emergendo criticità idriche. â PAG 15 e 27 ALLERTA. Ieri mattina davanti al supermercato di Borgo Venezia il caldo torrido fa la prima vittima Muore un'anziana La donna, 80 anni, in carrozzella, si è sentita male dopo essere stata al mercato rionale con la badante I presenti hanno cercato di salvarla, ma non è servito Il gran caldo e le temperature altissime che stringono in queste ore la città in una morsa africana, fanno una vittima in Borgo Venezia. Una donna anziana, affetta già da alcune patologie, che abitava a poche centinaia di metri da dove si è sentita ma le è deceduta affaticata per il gran caldo. La signora che stava tornando a casa in carrozzella con la badante dopo qualche ora passata al mercato rionale tra via Plinio e via Casorati, quando senza alcun preavviso è stata colta da malore in strada a quell'ora molto affollata. Nonostante il pronto intervento del personale del supermercato Mion di via Montano e, qualche minuto dopo, degli operatori del 118, la signora, veronese disabile di una ottantina d'anni, è morta. Il malore sarebbe stato causato dal caldo. Il dramma è accaduto intorno alle 10 in una via Montano molto affollata per il mercato rionale del martedì, uno dei più grandi della città. Una mattinata particolarmente calda e afosa con il sole già alto e le temperature da record. La vittima era molto conosciuta nella zona, abitava a poche centinaia di metri dal luogo del decesso ed era una cliente abituale del Supermercato Mion di via Montano il cui personale è stato il primo a soccorrerla. Eravamo intenti al lavoro quotidiano quando siamo stati allertati dalla badante dell'anziana - racconta Simone il direttore del supermercato - siamo usciti per prestare soccorso alla signora che si era chinata in avanti e abbiamo capito subito che si trattava di qualcosa di serio. Abbiamo chiamato l'ambulanza che in pochi minuti era sul posto con il personale sanitario e nel frattempo abbiamo portata la signora all'interno del supermercato in cui ci sono delle temperature più fresche. Purtroppo anche i sanitari hanno potuto solo constatare il decesso dovuto con tutta probabilità al caldo record di questi giorni. Particolarmente scossa per l'accaduto anche la vice direttrice del supermercato che conosceva molto bene la signora che abitualmente il mattino faceva la spesa accompagnata dalla badante. Mi spiace molto - dice la vice direttrice - la signora oltre ad essere una nostra cliente da tanti anni era la mamma di una mia amica. Noi abbiamo fatto tutto il possibile per rianimarla ma purtroppo non è servito. Un elogio al personale e ai sanitari del 118 per la professionalità. LP. centrali della giornata, dalle 11 alle 18, non cambiare i farmaci senza consultare il proprio medico, prestare attenzione ai valori della pressione e contattare il dottore se si notano degli sbalzi. In casa mantenere una temperatura non inferiore ai 26 gradi. Sembrano scontati, eppure ogni anno c'è chi ignora le più elementari regole di prevenzione e finisce al pronto soccorso. A Borgo Trento non si sono ancora registrati accessi, anche se in concomitanza con le ondate di calore, oltre all'aumento della mortalità, cresce il rischio di ricovero. L'anno scorso nella settimana clou dal 2 al 9 agosto erano stati due al giorno, in media, gli ingressi al pronto soccorso di pazienti con sintomi riconducibili a colpi di calore e disidratazione. Il caldo è difficile da gestire soprattutto quando è torrido e così ci ritroviamo tutti i giorni a dare consigli di ordine pratico in farmacia, primo fra tutti non esagerare con la climatizzazione in casa considerando che la differenza tra l'esterno e gli ambienti refrigerati non dovrebbe superare i sei gradi, spiega Marco Bacchini, presidente di Federfarma Verona. Anche gli sportivi più allenati,

sottolinea, sono a rischio di colpo di calore provocato dalla concomitanza di elevata temperatura, sforzo fisico e disidratazione. Per tutti è importante indossare tessuti naturali, leggeri e possibilmente chiari per una corretta traspirazione corporea, ed evitare sforzi fisici nelle ore più calde della giornata. Federfarma ricorda che nelle farmacie è possibile ricevere consigli su misura per integrare le carenze fisiologiche provocate dal caldo e sono a disposizione di tutti gli utenti i bollettini del caldo a cura della Protezione Civile e del Comune con consigli e buone prassi da adottare per prevenire i colpi di calore in bambini, anziani e chi ha problemi di salute. L.PER. -tit_org- Verona rovente Donna di 80 anni è la prima vittima - Il caldo torrido fa la prima vittima Muore un anziana

SOCCORSO ALPINO I soccorritori impegnati nel soccorso delle due giovani

Due ragazze si perdono in Valsorda Trovate e salvate = Disperse in Valsorda Trovate e salvate dal Soccorso Alpino

Dirette al ponte tibetano si sono ritrovate in una zona scoscesa

[Redazione]

SOCCORSO ALPINO Due ragazze si perdono in Valsorda Trovate e salvate O PAG21 Disperse Valsorda Trovate e salvate dal Soccorso Alpino Dirette al ponte tibetano si sono ritrovate in una zona scoscesa Non è la prima volta in Valsorda. Negli ultimi anni sono stati diversi gli incidenti, più o meno gravi, che hanno richiesto l'intervento del Soccorso alpino del Cai veronese in quell'angolo tra la Valpolicella e la Lessinia. Ieri poco prima delle 13 la centrale operativa del 118 ha allertato il Cnsas veronese per due ragazze che, partite per raggiungere il ponte tibetano, una delle attrattive più frequentate, avevano smarrito il sentiero e si erano perse. Ai carabinieri le giovani, ventunenni di Peschiera del Garda, avevano inviato la propria posizione tramite Whatsapp. I soccorritori hanno poi effettuato una seconda geolocalizzazione tramite l'applicazione per smartphone in dotazione al Soccorso alpino, che evidenziava però un punto molto più distante. Sono quindi partite due squadre, una dal basso e una dall'alto da Malga Biancari. Il contatto è stato stabilito quando le giovani hanno risposto ai richiami e sono state individuate in una vallata laterale, assai impervia. Dopo averle assicurate, i soccorritori hanno attrezzato con una corda fissa un traverso piuttosto esposto per farle passare in sicurezza. E le hanno riaccompagnate sul sentiero. **L'INTERVENTO.** Allerta ieri prima delle 13 I soccorritori impegnati nel soccorso delle due giovani -tit_org- Due ragazze si perdono in Valsorda Trovate e salvate - Disperse in Valsorda Trovate e salvate dal Soccorso Alpino

Una nuvola di cloro in piscina Panico e bagnanti intossicati = Panico per una nube di cloro alle piscine

[Morello Pecchioli]

Una nuvola di cloro in piscina Panico e bagnanti intossicati VISITE IN AMBULANZA. Fuga di massa in costume da bagno e tanta paura, ieri verso le 11, dalle piscine comunali di Villafrancaseguito ad una fuga di ipoclorito di sodio avvenuta durante il rifornimento della sostanza nei vani tecnici. Tré donne e alcuni bambini che hanno respirato i vapori acidi ed irritanti sono stati portati al pronto soccorso. In ospedale anche un operaio di un cantiere attiguo. Venti bagnanti, tra cui bimbi del grest, sono stati visitati sul posto con due ambulanze. Pure il sindaco, Roberto Dall'Oca, ha soccorso la figlia. PECCHIOLI PAG 32 Panico per una nube di doro alle piscine Fuga di 80 persone. Alcuni bagnanti avvertono difficoltà respiratorie Sei trasferiti in ospedale e 20 controllati. Il sindaco soccorre sua figlia Morello Pecchioli Fuga di massa in costume da bagno e tanta paura, ieri mattina verso le 11, dalle piscine comunali di viale Olimpia a Villafranca in seguito ad una fuga di ipoclorito di sodio avvenuta durante il rifornimento della sostanza chimica nei vani tecnici dell'impianto. Tré donne e alcuni bambini che hanno respirato i vapori acidi ed irritanti sono stati portati al pronto soccorso per accertamenti. All'ospedale è unito anche un operaio dipendente della ditta Serpelloni che stava lavorando nel cantiere attiguo agli impianti, dove si sta ristrutturando l'ex bocciodromo. Anche lui è stato accolto nell'astanteria del pronto soccorso in osservazione, in quanto, affetto da problemi d'asma, come una delle due donne, manifestava difficoltà respiratorie. Tutti sono rimasti diverse ore in osservazione con codici verde o giallo. I medici hanno applicato flebo e fatto aerosol per ripulire loro le vie respiratorie. Una ventina di bagnanti, tra i quali bambini che frequentano il grest organizzato dall'Aqualux, la ditta che gestisce le piscine, sono stati sottoposti a controlli medici nel parcheggio antistante alle piscine, da un medico e dagli infermieri di due ambulanze e di un'auto medicalizzata del 118 intervenuti subito dopo l'allarme dato con prontezza dal personale dell'impianto che ha immediatamente provveduto a far sgomberare tutta l'area della grande piscina olimpionica e le zone circostanti, raccomandando alle persone di coprirsi bocca e naso con gli asciugamani e di non perdere neppure un attimo nel lasciare la zona delle piscine. Un intervento tempestivo e responsabile che, probabilmente, ha contribuito ad evitare guai peggiori. Su tutta l'area, infatti, si è diffuso un nauseabondo puzzo di doro che rendeva difficile la respirazione. I bagnanti- in gran parte pensionati o mamme con i bambini- non hanno avuto neppure il tempo di raccogliere i vestiti e gli effetti personali. I dipendenti dell'Aqualux, impiegati, bagnini, animatori, hanno fatto uscire con decisione, chi stava nuotando nella vasca e chi, sul prato circostante stava prendendo il sole o era sotto l'ombrellone. Dalla piscina sono stati fatti uscire i piccoli del grest estivo: erano impegnati nel loro turno d'acqua. Sfolati pure i più grandicelli che stavano giocando con le animatrici negli spazi ombrosi vicino al baretto o stavano tirando calci al pallone nel campo di football: abbandonati gli zainetti sono stati fatti tutti uscire velocemente e ordinatamente dai recinti dell'impianto. Usciamo tutti in fila velocemente, hanno raccomandato loro le animatrici, e tiratevi le magliette sulle bocche e sul naso. Le ragazze hanno raccolto i bambini, una cinquantina, intrattenendoli sotto gli alberi del parcheggio in attesa che i parenti venissero a riprenderseli. Due delle donne portate con l'ambulanza al pronto soccorso sono di Villafranca. La terza, una giovane, di Rizza. Accusavano capogiri, senso di nausea, difficoltà respiratorie. Oltre alle ambulanze del 118, sono intervenuti i vigili del fuoco con un'autobotte e un altro mezzo. Due di loro, indossate le tute anticontaminazione, le maschere ad ossigeno e gli stivali per impedire ogni contatto con la sostanza chimica fuoriuscita. Il nostro compito, h

a spiegato il caposquadra, è quello di diluire con l'acqua il doro fuoriuscito e di mettere in sicurezza tutta l'area. Intervenuti anche i carabinieri della stazione di Villafranca che hanno provveduto a tener lontano dall'impianto tutti coloro che non erano direttamente impegnati nei soccorsi o nella messa in sicurezza dell'impianto. E intervenuta anche una pattuglia della polizia urbana a regolare il traffico. Subito dopo l'incidente e l'allarme è arrivato il sindaco Roberto

Dall'Oca che, prima di andare ad abbracciare la figlia, 10 anni, anche lei frequentante il gest delle piscine, ha voluto rendersi conto dell'accaduto. Dall'Oca, nel pomeriggio, si è recato all'ospedale per rincuorare i ricoverati e verificare le loro condizioni di salute: Sono tutti sotto osservazione in codice giallo. I sanitari mi hanno assicurato che nessuno è grave e che li avrebbero dimessi in serata. Nel sopralluogo alle piscine mi è stato spiegato come si è verificato l'incidente: durante il rifornimento del doro c'è stato uno sversamento della sostanza chimica da un taglio creatosi nella manichetta che collega va la cisterna del camion ai contenitori nel vano tecnico interrato. Non è stato un gran sversamento, 15-20 litri di sostanza, ma gli addetti se ne sono accorti per il caratteristico odore che ha sprigionato l'ipoclorito di sodio a contatto con la luce solare e l'aria caldissima. Quando sono intervenuti la fuoruscita si era già verificata. Assicuro che è avvenuta alcuna trasfusione di doro in piscina. Tutto è stato confinato nel vano cisterne sotterraneo. Domani (oggi per chi legge) l'impianto sarà riaperto. I bambini del grest accompagnati dagli animatori fuori dall'area delle vasche Due donne al pronto soccorso con le ambulanze I vigili del fuoco intervengono con le maschere VILLAFRANCA. Guasto a una manichetta durante il carico della sostanza negli impianti di viale Olimpia. Il personale dispone l'evacuazione immediata ed evita gravi malo Medici e infermieri soccorrono un anziano colpito dalle esalazioni del cloro -tit_org- Una nuvola di cloro in piscina Panico e bagnanti intossicati - Panico per una nube di cloro alle piscine

Vigili del fuoco impegnati per l'intero pomeriggio

A fuoco le sterpaglie in un campo Il fumo invade la strada statale

[Redazione]

ISOLA DELLA SCALA Vigili del fuoco impegnati per l'intero pomeriggio A fuoco le sterpaglie in un campo Il fumo invade la strada statale Pomeriggio di lavoro intenso per i vigili del fuoco a Isola della Scala. Verso le 13,30, tre squadre sono arrivate con le autobotti per spegnere un incendio di sterpaglie che stava causando disagi alla circolazione stradale. Sotto un caldo torrido, sono andate a fuoco alcune aree lungo la massicciata della linea ferroviaria. Ma se per i treni non c'è stato alcun problema per proseguire lungo i binari, il fumo che si è sprigionato dall'incendio ha invaso la strada statale, limitando la visibilità agli automobilisti. In totale, sono andate distrutte sterpaglie per un'estensione di circa un ettaro. I vigili del fuoco hanno lavorato per l'intero pomeriggio per spegnere tutti i focolai e circoscrivere la zona interessata dalle fiamme. Dopo aver concluso queste operazioni, hanno proseguito nel loro intervento per bonificare la zona. In serata, le tre squadre hanno fatto rientro a casa a Verona. -tit_org-

L'INCENDIO IN HOTEL Il personale del Piccolo Paradiso ha gestito in modo impeccabile l'emergenza

Toscolano Maderno: fiamme all'alba Evacuati 100 turisti = Alba di fuoco in hotel: paura e tre intossicati

[Luciano Scarpetta]

L'INCENDIO IN HOTEL Toscolano Maderno: fiamme all'alba Evacuati 100 turisti SCARPETTAPAG19 TOSCOLANO. Il personale del Piccolo Paradiso ha gestito in modo impeccabile l'emergenza Alba di fuoco hotel: paura e tre intossicati Luciano Scarpetta Si sono vissuti momenti di paura, ma l'apprensione collettiva non è degenerata in panico incontrollato grazie al sangue freddo del personale e all'efficiente pacchetto di misure antincendio del Piccolo Paradiso che all'alba di ieri ha rischiato di trasformarsi in un...inferno di fiamme. Il principio di incendio divampato nella struttura di Toscolano non ha provocato danni, ma il denso fumo ha fatto scattare il piano di evacuazione. Oltre cento persone hanno dovuto lasciare in tutta fretta la casa madre, il primo dei quattro edifici del villaggio turistico della catena alberghiera del Gruppo Horstmann Hotels collocato in prossimità della frazione collinare di Cecina. LE FIAMME sono partite a causa di un corto circuito partito da un frigorifero o una lavastoviglie, collocato nella cucina al piano terra. Erano le quattro. Il fumo ha cominciato a diffondersi ai piani superiori dell'edificio occupati dalle stanze degli ospiti. Il personale della struttura ha rassicurato i clienti accompagnandoli verso le uscite di sicurezza. L'arrivo dei Vigili del fuoco di Salò, ha contribuito ad allertare anche i residenti delle abitazioni confinanti all'hotel, usciti a dare manforte al personale dell'albergo a quattro stelle. Tre le persone che precauzionalmente hanno dovuto far ricorso ai medici a causa delle esalazioni di fumo. Niente di grave in ogni caso, tutti hanno rifiutato il ricovero. Domato con un paio di estintori il principio d'incendio, i Vigili del fuoco hanno poi provveduto a bonificare il piano terra. I turisti sono stati accompagnati con dei mini bus in riva al lago. Qui all'Antico Monastero, altra struttura del gruppo attiva a Toscolano, poco dopo hanno consumato la colazione. Non c'è molto da dire commenta il proprietario mentre osserva il personale impegnato a rimuovere la fuliggine da soffitti, pareti e arredi del piano terra -: posso solo aggiungere che stiamo facendo il possibile per rendere la struttura nuovamente agibile nel più breve tempo possibile. Qualche turista straniero dal sonno profondo e alloggiato negli edifici adiacenti, è rimasto stupito salendo intorno alle 8 alla casa madre per far colazione. Non si era accorto di nulla e l'espressione, dopo aver notato mobili e arredi ammassati a bordo piscina e nel giardino adiacente la reception, era quella di chi era stato catapultato in un'altra dimensione. Intorno a mezzogiorno i primi turisti stavano già tornando dal lago per prendere nuovamente possesso delle loro stanze al piano superiore. Per i pasti però, si dovrà probabilmente emigrare sul promontorio per ancora 24 ore. Il denso fumo sprigionato dal principio di incendio ha fatto scattare l'evacuazione di oltre cento turisti Già avviata l'operazione di bonifica della struttura All'alba di ieri si sono vissuti momenti di paura al Piccolo Paradiso -tit_org- Toscolano Maderno: fiamme all'alba Evacuati 100 turisti - Alba di fuoco in hotel: paura e tre intossicati

Volontari di ramazza per fare più bello il lago

[Alessandro Romele]

IL CASO. I Comuni superano le difficoltà finanziarie in cui si dibattono per garantire la manutenzione grazie al generoso impegno delle associazioni Volontari di ramazza per fare più bello il lago. Alessandro Romele Di fondi pubblici ce ne sono sempre meno e l'ambiente è il settore maggiormente falcidiato dai tagli. Ecco perché, sempre più spesso, le amministrazioni fanno leva sul volontariato e sui gruppi di Protezione civile per mettere mano alle strade, soprattutto quelle di montagna. Così è stato anche sul Sebino: nei giorni scorsi, la Comunità montana, attraverso l'assessore alla Protezione Civile Marco Ghitti, ha chiesto a diverse associazioni del territorio di scendere in campo e di prestare il proprio tempo per sistemare e riqualificare alcune vie collinari, molto frequentate dai turisti e dai cittadini. ECCO COSÌ che, armati di rasaerba, rastrelli, cariole, falci e falcette, furgoncini e sacchi neri, 60 volontari hanno ri-sposto come sempre Presente!, e si sono dati da fare in due distinte zone: quella relativa alla carreggiata che dalla Madonna della Rota sale in Croce di Marone, in territorio maronese, e quella invece che conduce, dalla località Portole al valico della Forcella di Sale Marasino, da dove si sale per arrivare a Punta Almana. SONO MOLTO soddisfatto ha spiegato Ghitti - perché la risposta è stata veramente sorprendente. Conosco i volontari, e sapevo che avrebbero dato una mano. Ma sessanta persone che non chiedono nulla in cambio, se non il passaggio carrabile in alcune strade agro-silvo-pastorali, sono davvero tante. Ci sono ancora persone che tengono al proprio territorio. Questo, come amministratore, mi rincuora e mi fa guardare al futuro con positività ed ottimismo. Protagonisti, uomini e donne, giovani ed anziani dei gruppi di Protezione Civile dei due comuni sebini, dell'Associazione Cacciatori, dell'associazione Amici della Montagna Salese ma non so io: l'associazione che riunisce gli ex Avieri si è occupata della pista ciclopedonale tra Vello e Toline, nella porzione sul territorio di Marone. un'ottima iniziativa, che di certo verrà replicata - chiude Ghitti - gli applausi ed i ringraziamenti, mai sinceri e dovuti come in questo caso, vanno a tutti quelli che hanno contribuito a rendere più bello ed accogliente il proprio territorio. In 60 raccolgono l'appello della Comunità Montana cimentandosi nelle pulizie e nel restyling dei sentieri frequentati dai turisti tra Marone e Sale Marasino. Alcuni rappresentanti delle associazioni impegnate sul campo -tit_org-

Ma resta il nodo delle utenze: rimarranno a carico dei volontari del distaccamento

Rinforzi per i Vigili del fuoco

[M.ma.]

CHIARI. Ma resta il nodo delle utenze: rimarranno a carico dei volontari del distaccamento. I Vigili del fuoco di Chiari crescono ancora e lo fanno con un nuovo progetto intercomunale che, per quanto discusso, porterà nel distaccamento di via Campagnola un nuovo gioiellino tecnologico per intervenire in caso di roghi e di incidenti di vario tipo. Si tratta di una nuova maxi autopompa Iveco ordinata nei giorni scorsi al fine di migliorare la dotazione di mezzi di un distaccamento di riferimento per l'Ovest Bresciano. Si tratta di un'altra prova di grande solidarietà tra i Comuni della zona. Infatti, per consentire l'arrivo del mezzo sono stati necessari i via libera delle Amministrazioni locali per un'autotassazione pari a 50 centesimi per cittadino e per dieci anni. Tale imposizione consentirà di finanziare il costo non indifferente del nuovo mezzo, un'autopompa Iveco Eurocargo City con funzioni di autopompa, che andrà a sostituire l'attuale, ormai vetusto. Il costo dell'acquisto è di circa 170 mila euro; hanno partecipato al finanziamento i Comuni di Rudiano, Urigo d'Oglio, Comezzano-Cizzago, Castrezzato, Castelvoti, Macclodio, Berlingo, Trenzano, Roaio e Coccaglio. Dalla lista dei Comuni partecipanti si evince quello che parrebbe un paradosso: Chiari non è infatti tra coloro che sostengono l'acquisto dopo che la maggioranza aveva proposto lo scorso anno un intervento anche maggiore (60 centesimi per cittadino), ma a fronte della cessazione dei pagamenti per le utenze. Una scelta che non è stata accettata dal distaccamento. Quindi, di fatto, il Comune continua a sostenere il distaccamento ma limitandosi alle utenze. Le motivazioni del no alla proposta del Comune sono legate proprio alla volatilità dei prezzi delle utenze. Il consigliere di minoranza Fabiano Navoni, più volte portavoce dell'associazione Amici dei vigili del fuoco, ricorda: In Italia benzina e utenze sono le uniche a crescere anche quando siamo in deflazione. Una vergogna, visto che lo Stato tende a frustrare il contribuente anche in apparente assenza di tassazione proprio con le tariffe energetiche e di servizio. I vigili del fuoco hanno preferito avere garantita la copertura delle utenze che si prevedono in costante aumento, piuttosto di un contributo che in futuro avrebbe potuto essere insufficiente. M.MA. I Vigili del fuoco di Chiari -tit_org-

Turni anticipati, pause, vertenze Così il caldo rivoluziona il lavoro = Come cambia il lavoro a 35

[Giacomo Costa]

Turni anticipati, pause, vertenze Così il caldo rivoluziona il lavoro Nei campi solo al mattino, turni anticipati in fabbrica. E non senza tensioni. Nel mondo del lavoro senza aria condizionata aumentano richieste di pause, modifiche di orari e vertenze per fronteggiare la settimana oltre i 35. U dramma delle fornaci, a pagina 6 Costa il lavoro a 35 Aumentano richieste di pause e vertenze. Nei campi solo al mattino, in fabbrica inizio anticipato Il dramma delle fornaci VENEZIA La colonnina di mercurio s'impenna, la bottiglia d'acqua si svuota, la canottiera s'inzuppa fino a diventare trasparente. Non bastano i temporali - pure frequenti - a rinfrescare l'aria torrida del Veneto. E se negli uffici la battaglia per il condizionatore entra nella sua fase finale, senza quartiere, le vere vittime di guerra si contano tra le professioni che l'aria condizionata non sanno cosa sia: stradini, edili, operai agricoli, netturbini e addetti di fonderia saranno anche abituati alle alte temperature, ma quando il termometro estemo sfonda la soglia dei 35 gradi non possono evitare di boccheggiare e, anzi, rischiano di pagare il prezzo più salato, tra disidratazione e colpi di calore. Che il problema sia reale - e stringente - lo conferma la Regione, che lunedì ha proclamato lo stato di allarme per il caldo e il disagio fisico, almeno fino a domani. Bambini, anziani e malati potranno quindi contare su assistenza sanitaria e sul numero verde 800 462 340, ma le condizioni di lavoro dipendono dai vari settori, quando non dalle singole aziende. Ecco allora che a Susegana, nel Trevigiano, è scattata la consueta lotta stagionale all'interno dello stabilimento Electrolux: le Rsu chiedono dieci minuti di pausa per ogni ora passata in catena di montaggio, almeno per i turni pomeridiani; la proprietà risponde regalando fette di anguria, ma di rallentare la produzione non se ne parla. E così partono gli scioperi: braccia incrociate per un'ora e mezza lunedì e martedì, e la minaccia di ulteriori proteste. Se necessario i lavoratori sono pronti a prendersi da soli quei dieci minuti di stop, autogestiti. Dove non si è ancora arrivati ai ferri corti si cerca di mediare tra esigenze imprenditoriali e tutela dei dipendenti. Non potendo migliorare le condizioni in fabbrica, delegati e rsu spingono molto per una diversa organizzazione del lavoro - spiega Luca Trevisan di Fiom Veneto Si anticipano gli orari, invece di iniziare alle 8 si parte alle 7, se possibile alle 6, e si combatte per bloccare gli straordinari. Poi le aziende mettono a disposizione acqua fresca, sali minerali e aree ristoro ventilate. Chi lavora nelle linee produttive non ha solo il problema dei macchinari, bollenti, ma anche quello dei pesanti indumenti protettivi. Proprio la Fiom, ieri, ha diffuso una nota che raccomandava di prendere ogni precauzione possibile. In questo senso lo scotto maggiore lo pagano i lavoratori delle aziende calzaturiere, spesso piccole e meno attrezzate: Molti non hanno neppure il condizionatore, ricorda Riccardo Coletti, chimico della Cgil. Caso limite sono le fornaci per il vetro nell'isola di Murano, a Venezia: Una volta ad agosto chiudevano tutte - continua Coletti - Dopo la crisi non è più possibile, comandano le commesse: se c'è lavoro, bisogna evaderlo e i forni non si possono spegnere, mai. Diventa fondamentale il tradizionale "goto de fomasa", il bicchiere di ciascun lavoratore, che deve essere sempre pieno d'acqua. Anche nei campi gli orari vengono anticipati, come racconta Maurizio, operaio agricolo nelle vigne di Portogruaro: Martedì mattina i paletti di ferro che sostengono le viti erano bollenti, fortunatamente si è deciso di lavorare solo al mattino e a mezzogiorno tutti a casa. L'azienda ci ha fornito cappelli di paglia a falda larga, per riparare la testa, e ci raccomanda di spostarci all'ombra a bere. Anche così, lunedì un collega si è sentito male. Nel settore edile il rischio si somma al rischio: Un mancamento su un ponteggio può avere conseguenze tragiche - sottolinea Ales

sandro Marcato, di Filca Cisl - per questo negli ultimi anni si è cercato di fare formazione, aiutando i lavoratori a distinguere per tempo un colpo di calore. Dove si può si anticipano gli orari di cantiere, ma non è possibile per chi stende l'asfalto o per chi opera sulle guaine dei tetti: con 35 gradi sopra la testa e altri 50 sotto i piedi si è come in un forno, non stupisce che qualcuno si ritrovi con la febbre a 38 senza neppure un raffreddore. Nei casi più estremi può

scattare la cassa integrazione. A Verona gli stradini, oltre i 35 gradi, mollano i caschi e scappano a casa, ma si tratta di un'abitudine poco diffusa nelle altre provincie. Nessuna possibilità di fuga, invece, per i lavoratori della nettezza urbana: E' vero che i turni dei netturbini iniziano presto, ma il momento di massimo carico dei camion è dopo le 10, con il sole già alto - spiega Daniele Giordano, di Fp Cgil. Sulle barche veneziane non esiste l'aria condizionata, nelle altre città si suda comunque tra bidoni da agganciare e un continuo saliscendi. Tra giugno e settembre, poi, scatta il blocco degli scioperi, e il carico turistico compensa in pieno le ferie dei residenti delle città d'arte. Nessuna preoccupazione per i rider delle consegne a domicilio, che pure si muovono nella giungla metropolitana nelle ore peggiori: Le biciclette sono rare, la maggior parte si sposta in motorino o auto - spiegano da Foodracers - In realtà poi il grosso del lavoro è per i privati, all'ora di cena, non per le pause pranzo di mezzogiorno. Giacomo Costa Coletti (Cgil) Un tempo le fornaci di Murano chiudevano ad agosto, oggi i forni non si possono spegnere. La vicenda Da lunedì le massime regionali hanno toccato quota 35. facendo scattare i livelli di allarme in tutto il Veneto. Le previsioni vogliono ulteriori rialzi, che tra la prima e la seconda settimana di agosto potrebbero raggiungere quota 38" Ad aggravare la situazione l'elevato livello di umidità, oltre il 50% in tutte le provincie, e la mancanza di refrigerio persino di notte, quando le temperature restano comunque al di sopra dei 20 la Regione ha attivato il Piano Caldo: è disponibile il numero verde 800462340, per il servizio di Telesoccorso e Telecontrollo! Io, e il 800 990 009 per le emergenze di protezione civile. Sono poi in funzione servizi di assistenza specifici per anziani, malati cronici e soggetti a Lavoro a 1000 Nelle fornaci di Murano le fornaci operano a ciclo continuo, anche in estate -tit_org- Turni anticipati, pause, vertenze Così il caldo rivoluziona il lavoro - Come cambia il lavoro a 35

PROTOCOLLO D'INTESA**Protezione civile e Terna insieme nelle emergenze***[Redazione]*

PROTOCOLLO D'INTESA Massima efficienza ed efficacia nel prevenire i rischi e nel gestire le emergenze. Terna e il Dipartimento della Protezione Civile hanno siglato un protocollo d'intesa per favorire un ulteriore sviluppo dei reciproci rapporti istituzionali di collaborazione, al fine di ottenere la massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito delle attività di protezione civile volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento. Nell'intesa viene rivolta particolare attenzione alla prevenzione e alla gestione dei rischi naturali e antropici che possono risultare pregiudizievoli per la continuità del servizio elettrico sul territorio nazionale. Il protocollo prevede l'ottimizzazione delle procedure e del flusso delle comunicazioni tra Terna e il Dipartimento, sia in ordinario sia in emergenza, anche attraverso l'eventuale integrazione dei rispettivi sistemi informativi, e la realizzazione di specifici percorsi formativi ed esercitativi destinati al personale che opera nella gestione delle emergenze, per migliorare la capacità di risposta sinergica e per incrementare la conoscenza dei modelli organizzativi e di intervento. Saranno inoltre agevolati i collegamenti tra l'azienda e le articolazioni del servizio nazionale della Protezione Civile (Regioni, Province e Prefetture). L'obiettivo è migliorare la risposta alle esigenze delle comunità colpite da calamità, -tit_org-

CALALZO/SELVA DI CADORE inMUCUIMMOCLVM UI UMUUI II

Doppia tragedia in montagna: morti un escursionista emiliano e un cercatore di funghi trevigiano. = Trovato morto il turista sparito era precipitato per 50 metri*[Cristina Contento]*

CALALZO/SELVA DI CADORE Doppia tragedia in montagna: perdono la vita due escursionisti Doppia tragedia in montagna: morti un escursionista emiliano e un cercatore di funghi trevigiano. ALLEPAGINE20E27 Trovato morto il turista sparito era precipitato per 50 metri Il corpo dell'escursionista bolognese è stato recuperato ieri mattina dall'elicottero Si era diretto verso Cima Fertazza, ma è scivolato in un canalone Un volo di quasi cinquanta metri, senza scampo: è stato trovato senza vita ieri mattina Gabriele Giunchi, il 67enne escursionista bolognese che era andato in camminata con la moglie e i figli nella zona di Pescul. Il gruppo si era separato e si erano dati appuntamento a valle per il ricongiungimento, ma il 67enne turista non è mai più tornato. Le ricerche erano partite già nel pomeriggio di lunedì e sono andate avanti fino a notte. Ieri mattina erano moltissime le squadre dislocate nella zona: almeno 25 vigili del fuoco divisi in cinque squadre, poi i tecnici del Soccorso alpino della Val Fiorentina, Alleghe, Val Pettorina, Livinallongo e Valle di Zoldo, agenti del Sagf. In volo anche l'elicottero dell'AiutAlpin di Bolzano e mobilitato anche quello di Venezia dei vigili del fuoco. All'occorrenza erano pronti anche i droni, mentre era presente un'unità cigno fila con un cane molecolare. Ma è stato grazie alle celle dei telefonini che si è potuta arginare la zona delle ricerche del turista, con il cellulare che aveva agganciato qualche ripetitore. Il corpo dell'uomo è stato trovato intorno alle 9.20 di ieri mattina: la moglie lo aveva visto l'ultima volta al Tabià Forcella, da dove l'uomo aveva proseguito lungo il sentiero numero 569, addentrandosi nel boscodirezione di Cima Fertazza. Alle 13.40 di lunedì l'ultimo contatto telefonico con la moglie, scesa ad attenderlo a valle, dove però il marito non è mai arrivato. Lunedì pomeriggio erano state diramate le varie note di ricerche con i dati dell'uomo, alto 1 metro e 75 circa, capelli grigi, vestito con tshirt verde grigia e pantaloni dello stesso colore. Giunti con sé non aveva lo zaino. Alle 6 di ieri mattina nuove squadre si sono aggiunte a quelle presenti il giorno prima e l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano ha effettuato una perlustrazione con a bordo due soccorritori di Alleghe. Fino al triste rinvenimento del corpo di Gabriele Giunchi, finito in un canale. L'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano aveva sorvolato l'area utilizzando il Recco, l'apparecchio capace di rilevare i cellulari. Si è così appurato che Giunchi era scivolato per 40-50 metri perdendo la vita a causa dei traumi riportati nella caduta. Constatato il decesso, sul posto c'era anche personale del Sagf, la salma è stata ricomposta e quindi recuperata con un verricello e trasportata a Pescul prima e alla cella mortuaria poi. Un tragico incidente, secondo la magistratura, che ha restituito la salma ai famigliari. Del caso si stanno occupando i carabinieri per le formalità di rito. Cristina Contento Gabriele Giunchi -tit_org- Doppia tragedia in montagna: morti un escursionista emiliano e un cercatore di funghi trevigiano. - Trovato morto il turista sparito era precipitato per 50 metri

Soccorso alpino e Sagf: giornata impegnativa sui sentieri di montagna

[Redazione]

Attorno alle 12 il 118 ha allertato il Soccorso alpino di Cortina per un ciclista caduto dalla propria mountain bike lungo una stradina a Forcella Lerosa. Sul posto si è recata una squadra del Sagf assieme ad un infermiere, che ha prestato le prime cure all'uomo, R.O., 64 anni, svizzero, che aveva sbattuto la testa e si era ferito a una mano. Trasportato alla strada, l'infortunato è stato affidato all'ambulanza della Croce Bianca diretta all'ospedale di Belluno. Anche il Cnsas di Livinallongo è intervenuto per un incidente in bici. Partita col marito da Passo Pordoi verso Porta Vescovo, una francese di 51 anni era scivolata in curva con la propria bicicletta ed era ruzzolata dal sentiero numero 680. Il marito aveva quindi raggiunto il ristoro Le-zuo per dare l'allarme. La gestrice, componente del Soccorso alpino, si è subito diretta dall'infortunata mentre sopraggiungeva una squadra da Arabba. Caricata in barella, la donna è stata trasportata per circa 300 metri fino alla strada, dove attendeva l'ambulanza che la ha accompagnata ad Agordo. Infine nella zona della diga di Santa Caterina, ad Auronzo, è stato ritrovato intorno alle 21 un anziano del posto che si è allontanato da casa. All'opera il Soccorso alpino di Auronzo, i Vigili del fuoco, il Sagf, unità cinofile. Un mezzo della Croce Bianca - tit_org-

Protezione civile Ana: dalla famiglia Carraro arriva un defibrillatore

[Dierre]

Un defibrillatore per la squadra di protezione civile Ana di Centro Cadore. A donarlo la famiglia Carraro, titolare dell'omonima azienda, molto legata al Cadore dove periodicamente si reca avendo anche una casa di proprietà (a Lorenzago) e non nuova ad iniziative benefiche di questo tipo. Uno strumento in più a disposizione dei volontari cadorini che nell'autunno scorso hanno anche effettuato con successo un corso specifico. Corso al termine del quale tutti i componenti della protezione civile Ana di Centro Cadore sono stati abilitati all'utilizzo degli apparecchi salvavita. Il nuovo defibrillatore arriva come una manna dal cielo per il gruppo di volontari cadorini, che da tempo erano impegnati in un reperimento di fondi necessari per effettuare l'acquisto. Ci abbiamo lavorato coinvolgendo più comuni del territorio, ma alla fine è saltato tutto, fa sapere Giacomo Maroldo che ha seguito in prima persona la vicenda, per fortuna poi è arrivata la famiglia Carraro che ha deciso di donarcelo. Siamo grati per l'iniziativa: per noi avere un defibrillatore è molto importante. Ci permetterà di lavorare meglio e con maggiore efficienza. Dal 2016 siamo peraltro periodicamente operativi anche nelle zone del centro Italia colpite dal sisma. L'acquisto del defibrillatore è stato già formalizzato: arriverà da una ditta specializzata di SanVendemiano. DIERRE Giacomo Maroldo (Protezione civile Ana Centro Cadore) -tit_org-

Abbiamo agito in emergenza i piani sono partiti da zero

[Cri.co]

Su Alverà noi abbiamo iniziato daccapo: abbiamo predisposto un piano esclusivamente per quell'emergenza. Era evidente che non potevamo avere colpe per ciò che era accaduto prima. Il vicesindaco Luigi Alverà preferisce parlare di ciò che è stato fatto dal momento in cui si è insediata la sua giunta, non soffermandosi su atti e procedure dei suoi predecessori sulla frana di Alverà. La procura (l'inchiesta per omicidio colposo è sul tavolo del pubblico ministero Roberta Gallego) contesta negligenze e omissioni nelle implementazioni che avrebbero potuto mettere in allarme la popolazione per qualsiasi movimento franoso della zona. Ma la nuova amministrazione ha trovato uno straccio di atto dal quale ripartire? Il vicesindaco attuale spiega che, anche se ci fossero stati piani e procedure, la frana del 2017 si sarebbe portata via anche quelli perché lo scenario era unico nel suo genere e della portata tragica che hanno visto. Luigi Alverà ha la delega per la protezione civile. La giunta Ghedina si è insediata un mese prima della tragedia che ha sconvolto la frazione. Sto tutti. Neanche un mese dopo esserci insediati abbiamo trovato il disastro e il nostro lavoro è stato orientato ad agire in emergenza e a mettere in sicurezza quel che si poteva, a ripristinare l'area e a tenere monitorata la zona, spiega Luigi Alverà. L'anno scorso c'è stata un grande lavoro con la protezione civile regionale e provinciale e proprio nei giorni scorsi abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Ana Cadore per un servizio di monitoraggio sul posto in caso di allerta. La zona è presidiata da parecchie settimane da personale di Veneto Strade, che tiene tutto sotto controllo ed è pronto ad azionare i semafori posizionati lungo la 48. Poi, il personale del Comune e il sottoscritto monitoriamo i bollettini e ci teniamo pronti a tutto. L'emergenza continua e viene tenuta sotto controllo de visu in attesa dei sistemi di allarme: È una situazione che si evolverà con l'installazione di sistemi di rilevamento. Veneto Strade sta appaltando l'azionamento dei semafori con allarmi di colata e di rilevazione, come ad Aquabona, per mettere in sicurezza gli attraversamenti stradali. Dall'altra la Regione con i Servizi forestali sta programmando interventi di messa in sicurezza, con i Geniocivili: li aveva presentati l'assessore Bottacin, che aveva preso a cuore la situazione e che con molta determinazione porta avanti il lavoro per mettere in tranquillità la zona e gli abitanti. Alverà precisa che non sa se le amministrazioni precedenti abbiano fatto che cosa: Noi siamo sicuramente partiti dall'emergenza. Un evento di quella dimensione non c'è mai stato, siamo partiti da un grado molto più alto: non era mai successo che fosse coinvolto l'abitato. La nostra giunta ha adottato il piano post evento per quella situazione che si era creata. Cri.Co. Prevista l'installazione di rilevatori e allarmi per la sicurezza di tutta la frazione -tit_org-

Verocai sorpreso dall'avviso di garanzia Non c'era mai stata una frana così

[Cristina Contento]

Verocai sorpreso dall'avviso di garanzia Non c'era mai stata una frana così L'ex assessore della giunta Franceschi non si aspettava le imputazioni della procura, Andrò a far valere le mie ragioni Cristina Contento/CORTINA Ho ricevuto l'avviso di chiusura indagini e contestualmente l'avviso di garanzia per la tragedia di Alverà: ma devo dire che sono rimasto molto sorpreso. Sono rimasto in amministrazione fino al 2016 come assessore e non capisco da cosa possa nascere il mio coinvolgimento. Ho chiesto di poter essere sentito dal pubblico ministero, probabilmente la prossima settimana. Ma non mi aspettavo questa situazione. Stefano Verocai è stato assessore al Comune di Cortina con l'amministrazione Franceschi, governo che si sciolse nel 2016 per le dimissioni in blocco, un anno prima della tragedia. E Verocai è uno dei coinvolti nell'inchiesta della magistratura sulla frana di Alverà, la tragedia che si consumò nell'estate scorsa e che costò la vita a Carla Catturani, tra volta il 4 agosto dalla frana a bordo della sua auto. Con Verocai, di omicidio colposo devono rispondere anche Sandro D'Agostini, che fu dirigente di Veneto Strade nel Bellunese per lungo tempo, l'ex sindaco Andrea Franceschi e il responsabile dell'ufficio Lavori pubblici del Comune di Cortina Stefano Zardini Lacedelli. Secondo la procura la tragedia di Alverà che sconvolse la comunità intera, ma anche tutta la provincia, avrebbe potuto essere evitata, se si fossero messi in piedi una serie di sistemi di rilevamento e avvertimento lungo la strada regionale 48, tali per cui la popolazione poteva essere avvertita in tempo. Sistemi come oggi funzionano per un altro punto critico cortinese: Aquabona. Ma è la stessa cosa? Le perizie che la stessa procura ha disposto diranno effettivamente come la situazione si è determinata e consumata. Per mold la frana di Alverà è stata diversa da se stessa, dalle colate che c'erano state negli anni a cominciare dal 1965, ma che mai avevano raggiunto l'abitato. Non ero addetto alla protezione civile, altri avevano quella delega: so che in giunta si diede mandato agli uffici di aggiornare il piano di protezione civile, ma non per quella zona lì, spiega l'ex assessore, erano venute giù delle colate, ma non delle proporzioni di quella del 2017. So che il sindaco Franceschi ha partecipato a numerose riunioni in prefettura: dal 2009 si sono susseguiti gli incontri, ma era il sindaco che ci andava. Poi l'ente gestore era Veneto Strade. Io non ricordo sia arrivato input per intervenire o installare sistemi come ad Acquabona. Non spettava al Comune ma, ripeto, non era stata paventata l'emergenza. Debbo dire che Franceschi si era dato molto da fare ma ci si era sempre trovati davanti a colate. Tanto per fare un esempio, se Aquabona era paragonabile per grandezza a un coccodrillo, Alverà era una lucertola. Lo stesso Verocai ricorda che ad Alverà, nel 2017, c'è stata un'eccezionalità: Anche la frana del 1965 non era arrivata alla frazione, spiega. Non era mai accaduta una cosa così e in giunta non è mai arrivato nulla di tutto questo. Lo stesso aggiornamento del piano di protezione civile del 2015, mi pare debba essere ancora fatto. -tit_org- Verocai sorpreso dall'avviso di garanzia Non c'era mai stata una frana così

Due ventenni di Peschiera si perdono in Valsorda Ritrovate dal soccorso alpino

[Redazione]

VERONA Sono state ritrovate le due ragazze che ieri, poco dopo mezzogiorno, si erano perse in Valsorda. Le due, partite per raggiungere il Ponte tibetano, avevano smarrito il sentiero. Ai carabinieri le giovani, entrambe ventunenni di Peschiera, avevano mandato la propria posizione tramite Whatsapp. I soccorritori hanno poi effettuato una seconda geolocalizzazione tramite l'applicazione in dotazione al Soccorso alpino, che ha però evidenziato un punto molto più distante. Sono quindi partite due squadre, una dal basso e una dall'alto da Malga Biancari, finché le giovani hanno risposto ai richiami e sono state individuate in una vallata laterale impervia della Valsorda. I soccorritori hanno attrezzato con una corda fissa un traverso esposto per farle passare in sicurezza, le hanno riaccompagnate sul sentiero e da lì alla loro auto. -tit_org-

Caldo, lavorare a trentacinque gradi = Come cambia il lavoro a 35

Turni anticipati, pause e vertenze tra i professionisti senza aria condizionata

[Giacomo Costa]

Caldo, lavorare a trentacinque gradi Turni anticipati, pause e vertenze n'a i professionisti senza aria condizionata VENEZIA Nei campi solo al mattino, turni anticipati fabbrica. E non senza tensioni. Nel mondo del lavoro senza aria condizionata aumentano richieste di pause, modifiche di orari e vertenze per fronteggiare la settimana oltre i 35. Perché se negli uffici la battaglia per il condizionatore entra nella sua fase finale, le vere vittime di guerra si contano tra le professioni che l'aria condizionata non sanno cosa sia: stradini, edili, operai agricoli, netturbini e addetti di fonderia, a pagina 11 Costa il lavoro a 35 Aumentano richieste di pause e vertenze. Nei campi solo al mattino, in fabbrica inizio anticipato Il dramma delle fornaci VENEZIA La colonnina di mercurio s'impenna, la bottiglia d'acqua si svuota, la canottiera s'inzuppa fino a diventare trasparente. Non bastano i temporali - pure frequenti - a rinfrescare l'aria torrida del Veneto. E se negli uffici la battaglia per il condizionatore entra nella sua fase finale, senza quartiere, le vere vittime di guerra si contano tra le professioni che l'aria condizionata non sanno cosa sia: stradini, edili, operai agricoli, netturbini e addetti di fonderia saranno anche abituati alle alte temperature, ma quando il termometro estemo sfonda la soglia dei 35 gradi non possono evitare di boccheggiare e, anzi, rischiano di pagare il prezzo più salato, tra disidratazione e colpi di calore. Che il problema sia reale - e stringente - lo conferma la Regione, che lunedì ha proclamato lo stato di allarme per il caldo e il disagio fisico, almeno fino a domani. Bambini, anziani e malati potranno quindi contare su assistenza sanitaria e sul numero verde 800 462 340, ma le condizioni di lavoro dipendono dai vari settori, quando non dalle singole aziende. Ecco allora che a Susegana, nel Trevigiano, è scattata la consueta lotta stagionale all'interno dello stabilimento Electrolux: le Rsu chiedono dieci minuti di pausa per ogni ora passata in catena di montaggio, almeno per i turni pomeridiani; la proprietà risponde regalando fette di anguria, ma di rallentare la produzione non se ne parla. E così partono gli scioperi: braccia incrociate per un'ora e mezza lunedì e martedì, e la minaccia di ulteriori proteste. Se necessario i lavoratori sono pronti a prendersi da soli quei dieci minuti di stop, autogestiti. Dove non si è ancora arrivati ai ferri corti si cerca di mediare tra esigenze imprenditoriali e tutela dei dipendenti. Non potendo migliorare le condizioni in fabbrica, delegati e rsu spingono molto per una diversa organizzazione del lavoro - spiega Luca Trevisan di Fiom Veneto Si anticipano gli orari, invece di iniziare alle 8 si parte alle 7, se possibile alle 6, e si combatte per bloccare gli straordinari. Poi le aziende mettono a disposizione acqua fresca, sali minerali e aree ristoro ventilate. Chi lavora nelle linee produttive non ha solo il problema dei macchinari, bollenti, ma anche quello dei pesanti indumenti protettivi. Proprio la Fiom, ieri, ha diffuso una nota che raccomandava di prendere ogni precauzione possibile. In questo senso lo scotto maggiore lo pagano i lavoratori delle aziende calzature. La vicenda Daiunedile massime regionali hanno toccato quota 35, facendo scattare i livelli di allarme in tutto il Veneto. Le previsioni vogliono ulteriori rialzi. che tra la prima e la seconda settimana di agosto potrebbero raggiungere quota 38' aggravare la situazione S'è elevato livello di umidità, oltre il 50% in tutta la mancanza di refrigerio persino durante la notte, Quando le temperature restano comunque al di sopra dei 20" La Regione ha attivato il Piano Caldo: è disponibile il numero verde 800 623 111, per il servizio di Telesoccorso e Teiecontroib.e il 800 990 009 per le emergenze di protezione civile- Sono poi in funzione assistenza specifici per anziani, malati cronici e riere, spesso piccole e meno attrezzate: Molti non hanno neppure il condizionatore, ricorda Riccardo Coletti, chimico della Cgil. Caso I

imitate sono le fornaci per il vetro nell'isola di Murano, a Venezia: Una volta ad agosto chiudevano tutte - continua Coletti - Dopo la crisi non è più possibile, comandano le commesse: se c'è lavoro, bisogna evaderlo e i forni non si possono spegnere, mai. Diventa fondamentale il tradizionale "goto de fomasa", il bicchiere di ciascun lavoratore, che deve essere sempre pieno d'acqua. Anche nei campi gli orari vengono anticipati, come racconta Maurizio, operaio

agricolo nelle vigne di Portogruaro: Martedì mattina i paletti di ferro che sostengono le viti erano bollenti, fortunatamente si è deciso di lavorare solo al mattino e a mezzogiorno tutti a casa. L'azienda ci ha fornito cappelli di paglia a falda larga, per riparare la testa, e ci raccomanda di spostarci all'ombra a bere. Anche così, lunedì un collega si è sentito male. Nel settore edile il rischio si somma al rischio: Un mancamento su un ponteggio può avere conseguenze tragiche - sottolinea Alessandro Marcato, di Filca Cisl - per questo negli ultimi anni si è cercato di fare formazione, aiutando i lavoratori a distinguere per tempo un colpo di calore. Dove si può si anticipano gli orari di cantiere, ma non è possibile per chi stende l'asfalto o per chi opera sulle guaine dei tetti: con 35 gradi sopra la testa e altri 50 sotto i piedi si è come in un forno, non stupisce che qualcuno si ritrovi con la febbre a 38 senza neppure un raffreddore. Nei casi più estremi può scattare la cassa integrazione. A Verona gli stradini, oltre i 35 gradi, mollano i caschi e scappano a casa, ma si tratta di un'abitudine poco diffusa nelle altre provincie. Nessuna possibilità di fuga, invece, per i lavoratori della nettezza urbana: E vero che i turni dei netturbini iniziano presto, ma il momento di massimo carico dei camion è dopo le 10, con il sole già alto - spiega Daniele Giordano, di Fp Cgil. Sulle barche veneziane non esiste l'aria condizionata, nelle altre città si suda comunque tra bidoni da agganciare e un continuo saliscendi. Tra giugno e settembre, poi, scatta il blocco degli scioperi, e il carico turistico compensa in pieno le ferie dei residenti delle città d'arte. Nessuna preoccupazione per i rider delle consegne a domicilio, che pure si muovono nella giungla metropolitana nelle ore peggiori: Le biciclette sono rare, la maggior parte si sposta in motorino o in auto - spiegano da Foodracers - In realtà poi il grosso del lavoro è per i privati, all'ora di cena, non per le pause pranzo di mezzogiorno. Giacomo Costa Coletti (Cgil) Un tempo le fornaci di Murano chiudevano ad agosto, oggi i forni non si possono spegnere. Lavorare a 1000 Nelle fornaci di Murano le fornaci operano a ciclo continuo, anche estate - tit_org - Caldo, lavorare a trentacinque gradi - Come cambia il lavoro a 35

Nuova allerta per temperature estreme

[Redazione]

LUGO La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha emesso una nuova allerta per temperature elevate (altri servizi a pagina 2). In particolare, nelle ore pomeridiane di oggi la persistenza di correnti calde potrà determinare picchi che localmente potranno toccare i 38 gradi. La Protezione civile della Bassa Romagna raccomanda di non uscire nelle ore più calde (dalle 12 alle 18) soprattutto ad anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti; in casa, proteggersi dal calore del sole con tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi. Bere e mangiare molta frutta ed evitare bevande alcoliche e caffeina; in generale, consumare pastileggeri. Indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto, evitando le fibre sintetiche. Per emergenze è possibile utilizzare il numero verde 800 072525. -tit_org-

incontro con il prefetto

Gestione emergenze Ora le istituzioni fanno rete con Enel

[Redazione]

INCONTRO CON IL PREFETTO Assicurare risposte rapide per la prevenzione e gestione delle emergenze. E l'obiettivo dell'incontro avvenuto ieri mattina tra E-Distribuzione, società del gruppo Enel, e il prefetto di Mantova nella sede provinciale dell'azienda. Il prefetto Sandro Lombardi ha manifestato apprezzamento ai rappresentanti dell'azienda per l'impegno in occasione della tromba d'aria che di recente ha colpito diversi Comuni della provincia. In apertura dell'incontro i rappresentanti di E-Distribuzione hanno offerto una panoramica sull'organizzazione territoriale e la gestione della rete elettrica in Lombardia, con un focus sul territorio provinciale. L'incontro è proseguito con il punto sulle attività in campo per la prevenzione e gestione delle emergenze territoriali. Sul tavolo le nuove proposte e le azioni che possono garantire interventi più rapidi, coordinati ed efficaci. A tal proposito - spiega una nota di E-Distribuzione - si è concordata la possibilità di organizzare, per il prossimo mese di settembre, un incontro con i sindaci del territorio su temi specifici dell'emergenza sulla rete elettrica. Forte attenzione è stata posta sulla necessità di garantire la viabilità delle strade, l'accessibilità degli impianti elettrici anche in presenza di condizioni ambientali critiche, e l'importanza della manutenzione degli alberi ad alto fusto in prossimità delle linee elettriche. L'attività di taglio piante è fondamentale - continua la nota - per evitare che alberi e rami, in presenza di condizioni meteorologiche avverse, si abbattano sulle linee compromettendo sicurezza ed efficienza operativa degli impianti. Altro tema affrontato sono le attività di irrigazione in ambito agricolo, i cosiddetti getti irrigui: un'attività che di frequente causa disservizi diffusi sulla rete elettrica, coinvolgendo un ampio territorio. La capacità di dare risposte in fase di emergenza conclude la nota - è frutto dell'ottimo coordinamento tra E-Distribuzione, prefettura, Provincia, Protezione Civile e istituzioni del territorio. Alla riunione hanno partecipato, oltre al prefetto di Mantova, Alberto Gotti, responsabile esercizio rete E-Distribuzione per la Lombardia, Simone Lombardi, responsabile E-Distribuzione zona Mantova e Piero Bianchi, referente affari istituzionali di Enel in Lombardia. -tit_org-

Pomponesco In autunno la sede della protezione civile

[Redazione]

Il gruppo comunale di protezione civile di Pomponesco è al lavoro per la nuova operativa in caso di incendio: l'apertura negli spazi adibiti di via Tazzoli 22 è prevista per l'autunno. A settembre, in collaborazione con i Vigili del fuoco di Viadana, si terrà infatti una esercitazione, che prevederà interventi anche presso la casa di riposo e le scuole. Nelle settimane

viadana

La Croce Verde rinnova il proprio direttivo Martelli resta al vertice

[R.n.]

VIADANA VIADANA Si sono tenute nei giorni scorsi, nella sede di via Grazzi Sondri, le elezioni per il rinnovo degli organi associativi della pubblica assistenza volontaria Croce Verde Zona Oglio-Po. Il nuovo direttivo sarà composto da Alberto Martelli (presidente, confermato), Massimo Morandi (vicepresidente), Remo Farina (segretario), Carlona Martelli (tesoriere) e dai consiglieri Renato Delfini, Ettore Luseti, Pasquale Macrì, Claudio Pre mi e Cristian Saccani. Del nuovo collegio dei sindaci faranno parte Lauro Davoli (presidente), Marco Allegretti e Alessandro Teveri, mentre nel collegio dei probiviri siederanno Marco Bonesi (presidente), Pietro Pavesi (vicepresidente) e Daniele Bartolo (segretario). Come da statuto, i mandati sono triennali: avranno pertanto validità sino al 2021. La Croce Verde è un'organizzazione di volontariato senza scopi di lucro, composta da cittadini desiderosi di mettersi, gratuitamente e con professionalità, a disposizione della comunità. Il sodalizio si occupa di servizi di soccorso ed emergenza, di trasporti sanitari, di assistenze sportive e di protezione civile. R.N. Il presidente Alberto Martelli -tit_org-

San Giovanni del Dosso rogo in un fienile in fumo 500 rotoballe = Incendio in un fienile A fuoco 500 rotoballe Distrutta la barchessa

[M.p.]

SAN GIOVANNI DEL DOSSO ROGO IN UN FIENILE INFUM0500ROTOBALLE /PAGINA24 SAN GIOVANNI DEL DOSSO Incendio in un fienile A fuoco 500 rotoballe Distrutta la barchessa Superlavoro per i vigili del fuoco impegnati con due turni La colonna di fumo visibile fino a San Giacomo SAN GIOVANNI DEL DOSSO Un incendio ha distrutto, all'alba di ieri, 500 rotoballe e la barchessa che ospitava il fieno, nell'azienda agricola dei fratelli Galavotti, in via San Giovanni 46. Immane il lavoro delle squadre dei vigili del fuoco arrivati da Suzzara con un'autobotte da Mantova, da Castelmassa e da San Felice sul Panare. Le cause sono imputabili ad autocombustione, i danni sono ingenti, in corso di quantificazione. La colonna di fumo che si alzava in cielo era visibile fin dal centro di San Giacomo delle Segnate, tanto l'incendio era esteso. Per evitare il peggio, mentre i vigili del fuoco era impegnati a gettare acqua sulla parte del capannone che ospita il mulino, un collaboratore dell'azienda agricola, a bordo di un Manitou, ha spostato le rotoballe che erano state sistemate sotto un'altra barchessa ma che era molto vicina al luogo dell'incendio. Questo per evitare che il calore o qualche scintilla andassero ad intaccare gli altri botoloni. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri di San Giacomo delle Segnate che ha potuto constatare insieme ai capisquadra dei vigili del fuoco che l'incendio era scoppiato per cause accidentali. È stata esclusa ogni altra causa: dalla scintilla di un trattore, ad un corto circuito dell'impianto elettrico e ovviamente il dolo. L'azienda agricola ha anche un allevamento di bovini, staccato dalla barchessa in fiamme, per cui non c'è stato bisogno di spostare gli animali. Le squadre dei vigili del fuoco si sono cambiate di turno, ieri mattina intorno alle 8.30, sul posto dell'incendio per sostituire i colleghi impegnati già dalle prime ore dell'alba. Le operazioni di spegnimento sono lunghe e difficoltose aggravate anche da temperature estive elevate. Ieri si sono toccati, a livello atmosferico, i 37 gradi ma per i vigili del fuoco, vestiti con tute e casco protettivo, la percezione del caldo era decisamente superiore. Molti di loro, tra cui anche donne, erano completamente bagnati di sudore oltre che stremati dal caldo e dalla fatica. Ci siamo alzati e abbiamo visto un po' di fumo uscire dal fienile - ha detto affranto Gabriele Galavotti, uno dei fratelli, titolari dell'azienda - Abbiamo appena fatto in tempo a spostare trattori e attrezzature che le fiamme erano già alte. Non abbiamo potuto fare altro che chiamare il 115. M.P. L'incendio nella barchessa di San Giovanni del Dosso FOTO MAURO PINOTTI -tit_org- San Giovanni del Dosso rogo in un fienile in fumo 500 rotoballe - Incendio in un fienile A fuoco 500 rotoballe Distrutta la barchessa

Rissa verbale durante il Consiglio Le minoranze abbandonano

[Redazione]

Sarà il caldo, sarà la passione per la politica, lo spirito di contrapposizione, ma le urla e le reciproche invettive che hanno caratterizzato il Consiglio comunale di lunedì sera non si sono esaurite, tanto che ieri è stato un fiorire di repliche e controrepliche su quanto accaduto. In sostanza, come in altri Comuni, viene proposto un ordine del giorno sul terremoto del 2012 che, a seconda dei punti di vista, è una lodevole solledtazione o un malcelato attacco politico al nuovo go verno, perché se ne occupi, a cominciare dai parlamentari neoeletti, per ciò che resta da fare. Lo scontro, poi dilagato, è scoppiato prima sul fatto che il punto non fosse stato condiviso, poi sull'opportunità di alcune modifiche, respinte dalla maggioranza. Risultato: urla, insulti, presunte ragioni di qua e di là. E abbandono. Ieri i parlamentari locali della maggioranza hanno rassicurato sulloro impegno. Vedremo. -tit_org-

Gli strani roghi sulla ferrovia

[Redazione]

Una raffica di misteriosi incendi ha interessato ieri la massicciata Est della ferrovia per Bologna tra Camposanto e Mirandola. I vigili del fuoco sono intervenuti in più punti, da via Dogaro a via Bassa a via Canalino... Roghi via via spenti dai vigili del fuoco, con indagini della polizia municipale. -tit_org-

Rogo al caseificio di Varana Perse forme per 350mila euro

L'apparecchio per le zanzare va in tilt e provoca un disastro al Quattro Madonne Addio a 650 pezzi di Parmigiano, poi ci sono i danni agli impianti. Il casaro si salva

[Daniele Montanari / Serra]

L'apparecchio per le zanzare va in tilt e provoca un disastro al Quattro Madonne Addio a 650 pezzi di Parmigiano, poi ci sono i danni agli impianti, Il casaro si salva Daniele Montanari / SERRA Mezzogiorno di fuoco ieri al caseificio di Varana, con un devastante incendio che per un soffio non è finito in tragedia. Andate distrutte 650 forme di Parmigiano nello stabilimento di via Pescarola per un valore stimato di 350mila euro, più tutto il danno all'impiantistica. Ma poteva davvero scapparci il morto, i morti anzi. Perché quel momento il casaro Giorgio Bruni, 45 anni, e sua moglie Valentina dopo pranzo stavano dormendo una mezz'ora per recuperare dalla consueta alzataccia del mattino, nell'appartamento sopra la sala che serve per la salatura delle forme. L'ALLARME Poi l'impensabile: Sentiamo all'improvviso degli strani colpi venire dal salatoio, ci svegliamo - racconta ancora choccato - io apro la porta e quando mi trovo nella tromba delle scale vengo sopraffatto da un fumo nero che non mi fa vedere più nulla. Capisco subito che c'è un incendio di proporzioni gravissime: i colpi erano il formaggio che esplodeva. Urlo a mia moglie di mettersi in salvo e andare sul balcone per non intossicarsi. Poi non respiro più, cado. Non so chi mi abbia dato la forza di rialzarmi: se rimanevo lì soffocavo. Invece sono riuscito ad arrivare alla porta ed esco fuori. Vedo arrivare di corsa il mio vicino Luca, che è anche socio del caseificio: aveva visto il fumo da lontano e veniva ad avvertirmi. Nella concitazione del momento, i due hanno fatto l'unica cosa importante da fare in quel momento: Siamo corsi a staccare la valvola della corrente - spiega - in quel modo l'incendio non si è propagato. Altrimenti sarebbe andato distrutto l'intero caseificio. LA CAUSA Perché alla base di tutto c'è stato un cortocircuito della cosa più banale a cui si possa pensare: la classica macchinetta acchiappa mosche e zanzare (quelle con il neon) che si mette alle pareti. Se n'è guastata una nel salatoio sprigionando scintille che hanno sviluppato in un batter d'occhio le fiamme nelle pareti di resina e poliuretano che servono per isolare il formaggio e impedire la muffa. Pareti che hanno sprigionato una quantità impressionante di fumo, più che di fiamme. Ma prima di ogni cosa, Giorgio è corso a salvare la moglie: Mi ha preso mentre mi calavo dal balcone mettendomi in salvo - racconta lei - una scena da film. Sul posto i vigili del fuoco di Pavullo, che hanno impiegato quattro ore per spegnere tutti i focolai e mettere in sicurezza, in ambienti che avevano raggiunto una temperatura impressionante. Mi hanno detto che oltre ad aver salvato mia moglie ho salvato il caseificio, tornando dentro con quel fumo a togliere la corrente. Ma non è nulla di eroico: è quello che avrebbe fatto chiunque in quel momento, dice Giorgio, casaro qui da quattro anni. È stato terribile, ma nella sfortuna dobbiamo anche dire di essere stati fortunati: se capitava di notte, non si salvava nessuno. Il casaro Giorgio Bruni una parte del capannone! la fuliggine copre ogni cosa -tit_org-

Camion si rovescia in rotatoria un ferito

[Redazione]

Un grosso autoarticolato, che trasportava un container carico di piastrelle, si è rovesciato nell'affrontare la rotatoria tra via Pazzano e via della Pace, tra Correggio e San Martino in Rio. Ferito il conducente, trasportato al pronto soccorso del Santa Maria Nuova con ferite di medie gravita. Sul posto i vigili del fuoco e la polizia municipale dell'Unione Pianura reggiana per i rilievi. Traffico in parte deviato. -tit_org-

L'angolo del veterinario Ausi

L'assurda uccisione di Kaos che salvò vite ad Amatrice

[Olga Pattacini]

L'angolo del veterinario Ausi L'assurda uccisione di Kaos che salvò vite ad Amatrice OLGAPATTACINI Tutti i cani sono esseri meravigliosi, ma alcuni di questi sono davvero speciali, non solo per i loro proprietari ma per tutta la comunità umana. Sono cani addestrati a collaborare con l'uomo, per riconoscere malattie, per aiutarlo nei momenti più difficili della vita o per soccorrerlo quando è in pericolo. Certo, l'addestramento è importante, ma da parte loro mettono un amore e una dedizione che è spesso difficile trovare tra umani. Uno di questi cani speciali era Kaos, un pastore tedesco dagli occhi buoni, che ha salvato, massacrando le zampe, persone intrappolate tra le macerie del terremoto di Amatrice, morto pochi giorni fa per colpa di un essere che non riesco a chiamare umano. A volte sento dire, quando muore un animale: Tanto è solo una bestia, meglio lui che un uomo!. Ma siamo sicuri che sia proprio così? A parte il valore intrinseco di una vita, proviamo a pensare che cosa è in realtà quella "bestia": può essere il legame con una persona amata che non c'è più, oppure un compagno ed amico per chi è solo, può essere - come Kaos - quello che ha salvato tante vite. Chi lo ha ucciso ha ucciso anche una parte di chi lo ha amato, il suo padrone e quelli che gli devono la vita e ha ucciso anche tutte le persone che questo cagnone non salverà più. Quanto dolore presente e presente e futuro in un gesto così sconsiderato. Kaos con il suo conduttore -tit_org-assurda uccisione di Kaos che salvò vite ad Amatrice

Ancora inagibile la villetta invasa dalle fiamme

[Cesare Arcolini]

Il giorno dopo la grande paura è partita la conta dei danni provocati dall'incendio che lunedì sera ha seriamente danneggiato una villetta di via Petrarca a Noventa Padovana. All'interno vive una famiglia di sordomuti. Quando si sono sprigionate le fiamme la mamma stava facendo il bagno al figlio piccolo. E non si è accorta dal bagno che nel frattempo dal garage si stava sprigionando l'incendio. A salvare mamma e figlio da una situazione drammatica ci hanno pensato alcuni residenti che, fortuna ha voluto, fossero alla finestra. Abbiamo visto il fumo. Sapevamo che all'interno vi abita una famiglia di sordomuti. Ecco hanno raccontato - che la prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di chiamare i Vigili del fuoco, poi, nell'attesa siamo andati dai nostri confinanti e abbiamo fatto in modo di farci aprire per metterli in sicurezza prima che la situazione degenerasse. Ad oggi la casa è inagibile, ma da un approfondito verba- Anche ieri la famiglia ha trovato ospitalità da alcuni parenti le redatto dai Vigili del fuoco non ci sarebbero danni strutturali gravi da prevedere l'abbattimento dell'abitazione. Al momento è stato riscontrato più che altro un problema di igiene dovuto al fumo che ha invaso gli ambienti e ancora ieri rendeva l'aria all'interno irrespirabile. I danni sono comunque ingenti visto che il corto circuito partito dal garage ha messo fuori uso numerosi elettrodomestici oltre ad un sofisticato sistema di sensori utilizzati dalla famiglia proprio in virtù delle problematiche con le quali devono convivere. Anche ieri la famiglia residente in via Petrarca ha trovato ospitalità da parenti. Si tratta di un nucleo familiare molto conosciuto e apprezzato in paese. L'altra sera subito dopo il terrore delle fiamme e del fumo acre, più una famiglia si è offerta per tenere i figli della coppia al sicuro, mentre i genitori stavano freneticamente cercato di capire dai pompieri cosa fosse accaduto e soprattutto temevano seriamente per le sorti della propria casa. Dell'incendio, che ha visto interessati anche i carabinieri della locale stazione che fin da subito, con il supporto logistico dei pompieri, hanno escluso l'ipotesi dolosa, è stato messo al corrente il sindaco Alessandro Bisato. Ha portato alla famiglia la propria solidarietà. Cesare Arcolini A SALVARE MAMMA E FIGLIO SONO STATI I RESIDENTI DI VIA PETRARCA CHE SI TROVAVANO ALLA FINESTRA INCENDIO Ancora inagibile la villetta di via Petrarca che è stata invasa dalle fiamme lunedì scorso -tit_org-

Cittadella Fidanziati: scontro con il paracadute = Paracadutisti si schiantano a terra

[Michelangelo Cecchetto]

Cittadella Fidanziati: scontro con il paracadute Ha avuto il sangue freddo di attivare la procedura di emergenza e questo le ha permesso di salvarsi, seppur le sue condizioni sono tenute sotto stretta osservazione. Scontro in volo tra una coppia di fidanzati cittadellesi con la passione per il paracadutismo sui cieli di Thiene. Proprio dall'aviosuperficie della città vicentina si era alzato in volo il velivolo con a bordo una decina di paracadutisti. Era l'ultimo lancio della giornata. Cecchetto a pagina XX Paracadutisti si schiantano a terra Scontro in volo per una coppia di Fidanziati: piombano al suolo e entrambi restano feriti, ma la donna è grave. Il lancio le due vele si sono agganciate, nonostante la procedura di emergenza non sono riusciti a frenare la caduta. Ha avuto il sangue freddo di attivare la procedura di emergenza e questo le ha permesso di salvarsi, seppur le sue condizioni siano tenute sotto stretta osservazione. Scontro in volo tra una coppia di fidanzati cittadellesi con la passione per il paracadutismo, domenica scorsa sui cieli di Thiene, nel Vicentino. Proprio dall'aviosuperficie della cittadina ben nota si era alzato in volo il velivolo con a bordo una decina di paracadutisti. Era l'ultimo lancio della giornata per V.G., 37 anni. Con lei il fidanzato E.Z. La lancetta dell'orologio indicava le 19. Si è rischiato seriamente che quello fosse veramente l'ultimo volo, ma fortunatamente la sorte non è stata avversa. Cosa è successo? Da una prima ricostruzione dell'accaduto, tutti i dieci paracadutisti hanno lasciato l'apparecchio, poi c'è stata l'apertura della vela, ma malauguratamente, forse per una folata di vento troppo potente, forse per una manovra imprecisa, il paracadute di V.G. ha toccato quello del fidanzato e questo ha provocato la chiusura dei dispositivi aumentando quindi la velocità di caduta al suolo. IMPATTO Entrambi hanno attivato la procedura di emergenza. Purtroppo la paracadutista non è riuscita a liberarsi del primo paracadute ed è caduta al suolo non frenata correttamente. Nell'impatto ha riportato la frattura del bacino ed altri traumi che hanno reso necessario il ricovero in terapia intensiva per poter avere un costante controllo della situazione clinica. Anche il fidanzato è rimasto ferito al volto. Ha riportato la frattura della mandibola per la quale è stato sottoposto ad un intervento chirurgico d'urgenza. Impossibile per gli altri compagni di lancio intervenire in qualsiasi modo, altamente rischioso tentare qualsiasi manovra. Non appena a terra hanno prestato i primi aiuti mentre i soccorsi qualificati sono stati allertati immediatamente. E' apparso subito evidente che ad avere la peggio era V.G. rispetto al compagno. La coppia non è neofita della disciplina affrontata sempre con grande attenzione e competenza. L'aeroporto di Thiene è all'avanguardia sia da un punto di vista sia funzionale che estetico, centro indiscusso per quanto riguarda le attività e gli sport concernenti il volo: dal paracadutismo al volo con gli elicotteri, arrivando al volo acrobatico. Da piccolo aeroporto turistico è diventato con la Aeroporto di Thiene un centro strutturato e organizzato, utilizzato anche per ospitare mezzi aerei della Protezione civile principalmente per svolgere servizio antincendio. Michelangelo Cecchetto ERANO PARTITI CON UN GRUPPO DI APPASSIONATI DALL'AEROPORTO VICENTINO DI THIENE PARACADUTISTI Due fidanzati sono rimasti feriti, la donna è grave. Si sono scontrati in volo durante un'esercitazione nel Vicentino -tit_org- Cittadella Fidanziati: scontro con il paracadute - Paracadutisti si schiantano a terra

Esercitazione al Rifugio Gandolfo nel territorio di S. Anna di Valdieri

[Redazione]

Esercitazione al Rifugio Gandolfo nel territorio di S. Anna di Valdie da S. Anna di Valdieri Sabato 28 luglio 2018, l'Unità di Protezione Civile A.N.A. di Cuneo ha effettuato un'esercitazione nel territorio di S. Anna di Valdieri, su richiesta del presidente del Parco Alpi Marittime, ing. Paolo Salsotto, e del Sindaco di Valdieri, Giacomo Gaietti. L'intervento è stato finalizzato alla risistemazione del sentiero che collega il Ponte della Valliotta (metri 1115 s.l.m.) sino al Rifugio Niculin Gandolfo (metri 1847 s.l.m.) nel Vallone del Dragone!, danneggiato da elementi atmosferici avversi. Il lavoro si è svolto in quota, con notevoli difficoltà per il trasporto a spalla del materiale necessario. Sono stati impiegati ventidue volontari multiruolo e un paramedico della squadra sanitaria, attrezzato con zaino medicale e defibrillatore, a scopo preventivo. Inoltre ha collaborato personale volontario del C.A.I. di Cuneo, che ha provveduto a mettere in sicurezza, con corde fisse, i passaggi più esposti. L'impegno dei volontari è stato ammirevole, considerata anche la notevole difficoltà per la configurazione altimetrica del terreno e il clima torrido che non ha dato tregua per tutto il giorno. Ciononostante, il lavoro è stato portato a termine in modo esemplare. -tit_org-

13 giorni in attesa di Iuschra

[Redazione]

13 GIORNI IN ATTESA DI IUSCHRA Il di Il conto dei giorni per non perdere la speranza Sono ormai 13 i giorni trascorsi dalla scomparsa di Iuschra Gazi, la 12enne autistica di Brescia, sparita nel nulla giovedì 19 luglio sull'altopiano di Cariadeghe, a Serie, dove era in gita con il gest della Fobap. A nulla sono valse le ricerche di protezione civile e speleologi che hanno setacciato la zona, e che da sabato hanno lasciato il campo a un piccolo presidio. Il nostro impegno, a fronte del dramma di una famiglia e della comunità, sarà quello di non far cadere la speranza. -tit_org-

Fiamme e fumo nell'albergo. Fatti sgomberare i turisti = Brusco risveglio in Paradiso, l'incendio non fa danni ma le stanze sono inagibili

[Franco Mondini]

Fiamme e nell'albergo Fatti sgomberare i turisti La struttura di Cecina dichiarata inagibile I maggiori danni dovuti alla fuliggine TOSCOLANO. Fiamme e fumo nella notte nella struttura Paradiso di Cecina. Il rogo è scaturito da un corto circuito sprigionatesi in cucina. A PAGINA 20 Pulizie. L'arredo portato all'esterno Brusco risveglioParadiso, Fincendio non fa danni ma le stanze sono inagibili Franco Mondini Dal Paradiso al terrore il passo è stato rapido. Il tempo di abbandonare in fretta e nel cuore della notte le stanze e radunarsi nel parcheggio o a bordo piscina, chi in pigiama e chi in costume. Dopo un'ora la consapevolezza, grazie alle parole rassicuranti dei responsabili e del Villaggio Piccolo Paradiso di Cecina, che nulla di grave era accaduto. Solo tanto fumo per un incendio sprigionatesi in cucina. Raggiunte le altre due strutture i cento clienti, in maggioranza stranieri, hanno atteso l'ora della colazione per far rientro nelle camere per traslocare in altre stanze della struttura. Le fiamme. L'incendio è divampato alle 4 del mattino nell'ala che si trova tra il borgo di Cecina e il Golf Bo- gliaco. L'allarme antincendio è scattato in cucina. A causa di un probabile cortocircuito che ha interessato un frigorifero. Le fiamme hanno annerito le pareti e danneggiato alcuni macchinari. Una porta antincendio lasciata socchiusa ha fatto defluire il fumo - come è stato accertato dai vigili del fuoco di Salò - verso alcune camere. La receptionist, il portiere di notte e un altro dipendente hanno tranquillizzato gli ospiti e la situazione è sempre rimasta sotto controllo. Il direttore generale è corso in piena notte al Piccolo Paradiso e ieri mattina era impegnato a verificare che i dipendenti smontassero i lampadari anneriti e provvedessero al ripristino della cucina. La situazione - ha dichiarato - è a posto e in poche ore pensiamo di riaprire. I nostri clienti sono stati frasportati col bus navetta in altri alloggi dell'albergo. Tutti stanno bene e i danni sono limitati. La tegola è però giunta a metà mattina quando, conclusi i rilievi, i vigili del fuoco di Salò hanno constatato irregolarità per quanto riguarda la normativa antincendio. Lapatata bollente è stata girata al sindaco di Toscolano della Castellini. L'ala del resort interessata dall'incendio rimane inagibile. Gli stessi titolari dell'hotel Piccolo Paradiso hanno optato per l'autosospensione della licenza e provvederanno in tempi brevi a mettersi a norma. Sicurezza. Ma sul Garda emerge il problema sicurezza. Lo conferma Max Gregori dal comando di Salò. Tante sono le strutture non in regola: il problema è diffuso. E se non ci si mette a norma scatta la sospensione della licenza. In pratica la chiusura del locale. I controlli vengono effettuati a campione, ma problemi di organico e la routine non per mettono ai pompieri di effettuare tutte le verifiche. E così molti albergatori aprono la stagione nella speranza che non accadano imprevisti. Ma basta un filo elettrico scoperto per mettere a rischio l'incolumità di decine di persone. // Più filmo che fiamme nella struttura di Cecina per ora inagibile a causa di irregolarità da risolvere Nessun problema per i turisti che sono stati sistemati in altri alloggi dell'hotel All'opera. Grandi pulizie al Villaggio Piccolo Paradiso di Cecina di Toscolano -tit_org- Fiamme e fumo nell'albergo. Fatti sgomberare i turisti - Brusco risveglio in Paradiso, incendio non fa danni ma le stanze sono inagibili

Salvato a 3 anni al 5 piano = Bambino di 3 anni solo sul terrazzo Salvato al 5 piano

Il piccolo si sporgeva pericolosamente dal balcone Pompieri e vigili lo hanno raggiunto con l'autoscala Madre e zio rischiano la denuncia per abbandono

[Valentino Gonzato A]

Salvato a 3 anni al 5 piano PAG14 I/INTERVENTO. L'allarme in viale Milano è scattato verso le 9.40 di ieri Bambino di 3 anni solo sul terrazzo Salvato al 5 piano Il piccolo si sporgeva pericolosamente dal balcone Pompieri e vigili lo hanno raggiunto con l'autoscala Madre e zio rischiano la denuncia per abbandono Valentino Gonzato Gridava disperato, chiamava la mamma e si sporgeva pericolosamente dal balcone. A notare quel bambino di 3 anni che rischiava di precipitare nel vuoto da un momento all'altro è stato un passante. Ricevuta la segnalazione, vigili e pompieri si sono precipitati in viale Milano e hanno portato in salvo il piccolo salendo con la scala fino al quinto piano del condominio. La madre, di 34 anni, e lo zio, di 19, che lo avevano lasciato da solo, rischiano un'adenuncia. La famiglia, di origini nigeriane, abita da tempo nella palazzina al civico numero 86. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia locale, la donna, che lavora per una ditta di pulizie, è uscita alle 5 affidando il figlio allo zio. Quest'ultimo, anziché prendersi cura di lui, attorno alle 9 gli avrebbe dato un video- gioco per tenerlo occupato e se ne è andato pure lui. Il bambino è quindi rimasto solo, ma per un po' non ci ha fatto caso preso com'era dal passatempo. Verso le 9. 20 ha però notato l'assenza degli adulti. A quel punto è corso sul terrazzo piangendo e si è messo a urlare. Chiamava insistentemente la madre e si è infilato nel buco tra il pavimento del balcone e la ringhiera. Un uomo che camminava lungo il marciapiede, attirato dal pianto e dalle grida, ha alzato lo sguardo e l'ha visto. Il piccolo aveva circa la metà del corpo oltre la ringhiera e poteva cadere di sotto. In quel momento non si dica il passante ha afferrato il cellulare per chiamare la polizia locale. L'operatore alla sala operativa del comando di strada Soccorso Socorsetto ha ricevuto la telefonata alle 9. 40, ha immediatamente avvisato una pattuglia e diramato la segnalazione anche al centralino dei vigili del fuoco di via Farni. Poco dopo vigili e pompieri sono arrivati assieme in viale Milano. La missione di soccorso si è rivelata più difficile del previsto. Una volta saliti i gradini di corsa per raggiungere il pianerottolo dell'appartamento, gli agenti della polizia locale si sono accorti che era impossibile buttare giù la porta blindata perché chiusa con tre diverse serrature. Hanno quindi bussato per attirare l'attenzione del piccolo, che è corso in ingresso. Mentre i vigili gli parlavano per tenerlo occupato, evitando così che tornasse fuori, i vigili del fuoco hanno raggiunto il quinto piano utilizzando l'autoscala e sono entrati nell'appartamento. Il bimbo è rimasto sorpreso e ha smesso di piangere. Le lacrime hanno lasciato spazio a un sorriso e, quasi divertito, ha accettato di salire in braccio a uno dei pompieri che lo ha portato di sotto. La madre del bambino si è materializzata pochi istanti dopo. A stretto giro di posta è arrivato anche lo zio del piccolo. I vigili hanno chiesto a entrambi come fosse possibile che avessero lasciato incustodito un bimbo di soli 3 anni. La donna ha cercato di giustificarsi spiegando che dove va andare a lavorare, mentre il secondo ha detto di essere uscito perché aveva un importante colloquio di lavoro alle 9.30. Il nipote, però, potrebbe aver messo lo zio nei guai; avrebbe infatti riferito ai soccorritori che il parente era a giocare alle macchinette. Il padre del bambino si trova momentaneamente in Austria per lavoro. Madre e zio verranno convocati oggi negli uffici del comando della polizia locale per essere sentiti dalla sezione di polizia giudiziaria. E molto probabile che entrambi verranno denunciati con l'accusa di abbandono di minore. La donna era andata al lavoro e aveva chiesto al parente di badare al figlio per alcune ore. d.. ' h. St. ip 11 bimbo si sporgeva pericolosamente da un terrazzo in viale Milano -tit_org- Salvato a 3 anni al 5 piano - Bambino di 3 anni solo sul terrazzo Salvato al 5 piano

Muore cadendo in un pozzo artesiano

La tragica fine di un cercatore di more nelle vicinanze del lago Trasimeno

[Redazione]

La tragica fine di un cercatore di more nelle vicinanze del lago Trasimeno TUORO SUL TRASIMENO (Perugia) UN BUCO nero nascosto tra i rovi. Una trappola mortale per Nika Cin, 77 anni, pensionato albanese, una vita trascorsa in Italia con la famiglia, morto probabilmente annegato la notte scorsa, dopo essere caduto in un pozzo artesiano, non segnalato, all'interno di una proprietà privata. Trentasette anni dopo torna alla memoria la tragedia di Alfredino e la pericolosità dei tanti 'buchi' d'acqua non censiti, né segnalati nelle campagne umbre. Sfidano IOOMila quelli mappati ma i dirigenti di Regione e Comune sono certi che siano molti di più, e sono pericolosi. L'ennesima tragedia avviene intorno a Tuoro sul Trasimeno. Nika è conosciuto in paese: vive con la moglie e tre figli. Ama andare a pesca e a 'caccia' di more. Come lunedì pomeriggio, quando esce nel pomeriggio con una busta di plastica in mano. Conosce la zona, sa tra quali rovi staccare i frutti selvatici migliori. Ma, ad un certo punto, cade. Il pozzo è coperto da un manto di rovi e erbacce. Dimenticato. Impossibile vederlo. L'anziano crolla fino in fondo: un volo di otto metri, di cui oltre tre pieni d'acqua. Abbastanza per ucciderlo, probabilmente annegato. Le sue urla non può sentirle nessuno. Nika non sapeva nuotare e comunque in un tunnel profondo e stretto sopravvivere è quasi impossibile. L'ALLARME scatta solo intorno alle 1 della notte. Quando la moglie non lo vede tornare. Squadre di vigili del fuoco, del Soccorso alpino e speleologico con tanto di cani per la ricerca e di carabinieri battono a tappeto la zona. Fino alle 6 di mattina quando trovano il pozzo, si affacciano. Si vedono solo i capelli dell'anziano. I vigili del fuoco si imbracano e lo tirano su, in superficie. Nika è morto, quasi certamente da ore. Scattano gli accertamenti. Il pozzo insiste su una proprietà privata dove c'è un casolare. Sarebbe dovuto essere chiuso con le grate o una botola, ma così non è. Il corpo dell'anziano viene portato in obitorio: domani il dottor Luca Pistoiesi dell'Istituto di medicina legale di Perugia eseguirà l'autopsia disposta dal pm Valentina Manuali che ha aperto un fascicolo. I proprietari rischiano di finire nei guai. La procura ha aperto un'indagine per omicidio colposo. I POZZI devono essere autorizzati e protetti. L'accesso deve essere interdetto perché rappresentano una condizione di pericolo - spiega il dottor Vincenzo Piro, dirigente comunale -. Di nonna deve esserci un coperchio con il lucchetto. Nel 1980 è scattato il primo censimento in ambito regionale. Il problema è che da un lato queste opere vengono dimenticate, dall'altro c'è ancora molto abusivismo. Solo a Perugia abbiamo censiti 14mila pozzi, in Umbria saranno circa IOOMila ma sicuramente molti non sono autorizzati. E mortalmente pericolosi. Erika Pontini CHE LA Devono essere recintati e di norma è necessario un coperchio con lucchetto Orrore a Vermicino trentasette anni fa La tragedia di Vermicino fu un caso di cronaca italiana del 1981. Alfredino Rampi (nato a Roma 11 aprile 1975) cadde in un pozzo artesiano in un campo vicino a Frascati, in provincia di Roma. Dopo quasi tre giorni di tentativi falliti di salvataggio, Alfredino morì dentro il pozzo, a una profondità di 60 metri. -tit_org-

Lerici, è stagione di rischio incendi Sfalci e pulizie per la prevenzione

Le raccomandazioni della Protezione civile comunale ai cittadini

[Valeria Antonini]

Lend, è stagione di rischio incendi Sfalci e pulizie per la prevenzione) Le raccomandazioni della Protezione civile comunale ai cittadh -ÍERICI- GIORNI di fuoco Per tutta la settimana previste temperature altissime. Le città si svuotano, le spiagge e le località balneari si affollano di famiglie, si fanno appelli sulla tutela dalla calura estiva per anziani e bambini, e come ogni anno torna alto il rischio incendi. Massimo Carnasciali, responsabile della Protezione Civile di Lerici, mette in guardia sull'alto rischio: Å' sempre difficile fare prevenzione sugli incendi. Le ordinanze impediscono di appiccare fuochi, fare barbecue in determinate condizioni e gettare sigarette accese ma sappiamo bene che la natura degli incendi è quasi sempre dolosa. Molte sono le figure preposte al controllo delle aree verdi: la Protezione Civile, la Pubblica Assistenza di Lerici, le guardie del Parco di Montemarcello, la Onius di Protezione Civile Radio Marconi che monitora costantemente le condizioni del territorio, e soprattutto i residenti che sono i primi a denunciare anomalie o incendi. In estate lo sfalcio viene ritirato un giorno alla settimana con il porta a porta, o comunque è possibile conferirlo all'isola ecologica degli Scoglietti. Non è necessario bruciare l'erba tagliata, oltre che essere vietato il consiglio di Carnasciali. A TUTELA delle località sulle colline che maggiormente sono soggette a questi rischi, sono anche in fase di completamento gli interventi sulle strade secondarie: sfalcio e pulizia dei bordi strada, messa in sicurezza del manto, un'adeguata segnaletica e ripristino dei guard-rail. La pulizia delle canalette a bordo strada e lo sfalcio della vegetazione sono interventi che hanno molti obiettivi - spiega Marco Russo assessore ai favori pubblici -: un'adeguata pulizia favorisce il deflusso delle acque piovane, secondo una strada pulita è sempre sintomo di decoro e invita tutti al rispetto, infine un bordo strada pulito è una linea tagliafuoco definita che in stagione estiva assicura protezione dalla propagazione degli incendi. Sufla strada della Rocchetta è stata già installata segnaletica adeguata ai tornanti ed è stato siglato un accordo con la Provincia per fare lo stesso tipo di manutenzione anche sulle strade provinciali che attraversano il territorio come quella di Zanego, quella di Tellaro e quella del Muggiano. La frana che ha interessato zona delle Tré Strade è al vaglio dei professionisti per valutare Đ tipo di intervento e stanziare un fondo in autunno, così da restituire la strada in sicurezza entro la prossima primavera conclude Russo. Valeria Antonini VOLONTÄR! ANTINCENDIO Il gruppo di Radio Marconi con Massimo Carnasciali - tit_org-

A Ferrara lo scudetto del caldo Attenzione ai colpi di sole

[Redazione]

Temperature vicine ai 40 gradi e l'anticiclone africano resisterà ancora per giorni. Un nuovo record nazionale ieri in città. Oggi rimane l'allerta della protezione civile. Ieri Ferrara è stata la città più calda d'Italia per la temperatura vicina ai 40 gradi. Ancora una volta quindi, dopo qualche exploit dello scorso anno, lo scudetto del caldo è stato conquistato da Ferrara, anche per l'alto tasso di umidità che si è formato in questi giorni di calore consecutivo particolare in Italia sulla pianura padana. **PERICOLO ESPOSIZIONE SOLARE** Viste le alte temperature la protezione civile regionale ha diramato un'allerta Gialla per temperature estreme riferite anche alla giornata di oggi. Il quadro meteorologico individua la persistenza di correnti calde di origine africana che potranno determinare punte di temperature massime vicine ai quaranta gradi. Proprio per questo motivo si raccomanda nelle zone più umide e in assenza di vento di evitare le esposizioni al sole specie nelle ore più calde della giornata. **UFFACHEAFA** Dopo una prima fase dell'estate caratterizzata da un caldo sopportabile, gli ultimi giorni di luglio si sono caratterizzati invece per un aumento della temperatura che sta creando problemi soprattutto alle persone più anziane. Ricordiamo che è in funzione il servizio comunale "Uffa che afa" rivolto agli anziani e le persone in difficoltà a causa di ondate di calore potranno chiamare il numero verde 800 072110 per ricevere assistenza e pronto intervento di tipo sociale (e il 118 - come per tutti i cittadini - per problematiche sanitarie). Il numero verde è attivo da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 18 e sabato dalle 8.30 alle 13. **PREVISIONI** L'ondata di caldo dovrebbe durare a Ferrara ancora per alcuni giorni, anche se il picco viene segnato per oggi. Due cagnolini in Piazza Municipale riparati dall'ombrello -tit_org-

Salvano una donna incinta Il consiglio ringrazia i pompieri

[Redazione]

Salvano una donna incinta Il consiglio ringrazia i pompieri In apertura l'elogio del sindaco Bergamini: esemplare l'azione dei vigili del fuoco Sì ai contributi per circa 33m la euro da destinare alle scuole d'infanzia Il consiglio di lunedì sera si è aperto, doverosamente, con un encomio ai vigili del fuoco volontari che, sabato sera, hanno salvato dalle acque del canale di Burana una donna incinta. LA LETTERA Ho scritto una lettera al comandante provinciale - rivela Fabio Bergamini - per complimentarmi per l'esemplare azione di soccorsa e con i ragazzi volontari del distaccamento di Bondeno. La sensazione è che vi sarà anche un momento solenne in cui ringraziare i vigili del fuoco volontari. L'esame dei nove punti in discussione passa dai contributi destinati all'educazione negli asili. Per la precisione, il riferimento è alla delibera del consiglio numero 53: SOLDI ALLE SCUOLE Integrazione al Dup, missione 4: Istruzione e diritto allo studio: istruzione prescolastica". Il Dup viene modificato dal voto del consiglio - spiega l'assessore alla scuola, Francesca Aria Poltronieri - per consentire di utilizzare i contributi per circa 33 mila euro da destinare alle scuole d'infanzia (nido incluso). Una parte di questo importo, pari a circa 10 mila euro, viene stanziato per le scuole paritarie, allo scopo di calmierarne le rette. AESTAMENTO DI BILANCIO La giunta incassa, poi, anche il voto favorevole sull'assestamento di bilancio, con l'assessore con delega, Emanuele Cestari, che ha illustrato alcune spese inserite nel Dup, ad esempio per la Protezione civile e le scuole. Abbiamo stanziato anche 1 Smila euro - spiega Cestari - nel fondo di riserva. Viene certificato a bilancio un avanzo libero di 242mila euro e sono state rispettate le previsioni, garantendo l'equilibrio di competenza e nella gestione del residuo. L'avanzo (che era di 299mila euro al netto della variazioni votate) certifica secondo Cestari il fatto che l'amministrazione è riuscita a cogliere le occasioni che si sono presentate con i vari bandi vinti (provinciali e regionali), rispettando tutti gli obblighi in quanto a finanza pubblica. RIDUZIONE INDEBITAMENTO In particolare, l'assessore al bilancio fa riferimento alla riduzione dell'indebitamento, proseguito anche nel corso dell'ultimo esercizio, con 500mila euro di ulteriore riduzione del debito. Cestari rivendica anche le risorse messe a bilancio sulla parte investimenti, per manutenzioni e asfalti (circa 590mila euro) e sulla parte produttiva (bandi per le start-up, sulle vetrine delle attività commerciali e per la formazione professionale). TRASPORTO DISABILI L'ultima novità introdotta, lunedì sera, è stato uno spostamento di risorse per il trasporto dei diversamente abili, inglobato da quest'anno sotto la voce del trasporto scolastico, ma rimane la necessità di rimodulare - conferma l'assessore alle politiche sociali, Cristina Coletti - le risorse necessarie, per consentire di finanziare anche i costi per la fisioterapia: sul mezzo a disposizione del trasporto dei diversamente abili è sempre previsto il costo di un accompagnatore qualificato. Un costo che è stato possibile quantificare solo in corso d'anno, sulla base delle necessità degli utenti di sottoporsi a visite e terapie, per le quali è necessario un accompagnamento. L'ultima novità: spostamento di risorse anche per il trasporto dei diversamente abili I vigili del fuoco di Bondeno durante una delle operazioni -tit_org-

Fienile a fuoco nella notte

[Redazione]

Incendio nella notte tra lunedì e ieri in via Buccarona, tra Coccanile e Ambrigio. Le fiamme hanno avvolto il tetto di un vecchio fienile e l'allarme è stato dato dagli stessi proprietari svegliati dall'odore di fumo e dalle fiamme. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore. -tit_org-

Calabroni in casa a Gazzada e Morazzone Oltre venti interventi della Protezione civile

[V.d.]

ESTIVA Calabroni in casa a Gazzada e Morazzone Oltre venti interventi della Protezione civile GAZZADA SCHIANNIO - Oltre venti casi di calabroni in tre settimane fra Gazzada Schianno e Morazzone: boom di disinfestazioni. L'ultimo l'altra sera quando i volontari della protezione civile coordinati da Oriana Sorenti sono entrati in azione. La numero uno della Prociv lancia l'appello: Non fate disinfestazioni fai-da-te perché gli imenotteri e in particolare i calabroni sono pericolosi. Spiega poi: L'altro giorno i calabroni avevano fatto il nido in un solaio, la padrona di casa che lo aveva trovato, pensando che fosse vuoto, ha provato a colpirlo con la scopa ed è stata attaccata dallo sciame finendo al Pronto soccorso. Insomma, una brutta ma soprattutto pericolosa esperienza. La protezione civile di Gazzada ha fatto una convenzione con Morazzone, per questo stiamo intervenendo alle chiamate di entrambi i Comuni. Gli interventi vengono programmati la sera. All'imbrunire gli imenotteri tornano nei loro alveari e nidi, dunque è più probabile che si trovino tutti all'interno e dunque è il momento giusto. Sorenti ricorda che è importante chiamare la protezione civile per programmare la disinfestazione: In questo periodo dell'anno abbiamo registrato un numero record di interventi forse a causa del meteo, caldo e piogge, che hanno favorito la presenza degli imenotteri. Tanti interventi nei sottotetti e all'interno delle abitazioni nel cassone delle tapparelle. V.D. -tit_org-

Incidente frontale davanti alla Croce Rossa

[V.d.]

Incidente frontale davanti alla Croce Rossa (GALLARATE) - Schianto frontale fra due auto in 24 Maggio ieri alle 14. Un urto molto violento davanti alla sede della Croce Rossa: tre i feriti, i due conducenti e una passeggera sono finiti al pronto soccorso. Tutti in gravi condizioni ma non in pericolo di vita. Uno schianto fortissimo tanto che per i due si è temuto il peggio ma fortunatamente i soccorsi sono stati tempestivi. Dopo aver allertato il 112 i sanitari sono usciti con tre ambulanze oltre a un'automedica del 118. Hanno estratto i tre feriti - marito e moglie di 54 e 49 anni e un ragazzo di 21 anni - dalle auto per poi stabilizzarli sul posto e caricarli sulle ambulanze per portarli a sirene spiegate al vicino pronto soccorso (pare che ieri ci siano stati problemi con le attrezzature diagnostiche nei centri di cura di Varese e Legnano). Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale che hanno raccolto le testimonianze ed effettuato i rilievi. Purtroppo l'elevato numero di incidenti è una delle piaghe dell'amministrazione comunale. Non è questo il caso, ma uno dei problemi che l'amministrazione di Andrea Cassani sta cercando di risolvere anche con una massiccia campagna pubblicitaria e di sensibilizzazione è legato alle biciclette travolte dalle auto. L'anno scorso, secondo le statistiche si era arrivati a censire una vittima ogni 90 giorni, mentre ogni 75 giorni si verificava un incidente grave. Cassani con l'assessore Francesca Caruso (ideatrice del progetto sicurezza per la salvaguardia dei ciclisti) continuano con la campagna *T^uslabiciclettainsicurezza*, arrivata al secondo anno e alla fase due. Oltre a Ivan Basso per questo secondo ciclo sono stati coinvolti Regione, Aci (automobile club italiano) e l'ex ferrarista Ivan Capelli che da automobilista, motoclista e ciclista, darà il suo contributo all'iniziativa. V. D. A la fontana zampifler. grazie all ' aiuto dun SbiSteiSipa Sii Us-tit_org-

Drammatico frontale in galleria Grave pensionata di Grandola

[Gianpiero Riva]

Frontale tremendo quello verificatosi nel primo pomeriggio di ieri nella galleria di Variante "Lovenò", la statale Regina, in territorio di Menaggio. L'incidente, accaduto alle 13.30 ha coinvolto un'auto e un furgoncino. Delle quattro persone coinvolte, tre sono rimaste ferite: la più grave, anche se non in pericolo di vita, è Piera Castiglione, 89 anni di Grandola ed Uniti, che ha subito un trauma facciale e la sospetta frattura di un femore; considerata anche l'età, è stata trasportata a bordo dell'eliambulanza all'ospedale di Legnano. Il marito, Franco Marchese, anch'egli ottantanovenne, era alla guida dell'auto ed è stato trasportato all'ospedale di Gravedona con un'ambulanza della Croce Rossa di Menaggio: dopo una medicazione è stato subito dimesso. All'ospedale di Menaggio è stato invece trasportato dalla Croce Azzurra di Porlezza il conducente del furgone un artigiano trentottenne: l'ha trasportato all'ospedale di Menaggio la Croce Azzurra di Porlezza, ma anch'egli non ha riportato traumi particolari; illeso il passeggero. L'incidente è avvenuto all'interno della galleria di variante che da Nobiallo conduce allo svincolo per Como e Porlezza: la vettura con la coppia di anziani a bordo era diretta a Grandola e ad un certo punto è finita contro il furgoncino diretto nel senso opposto di marcia; l'impatto, nonostante la velocità dei mezzi non fosse eccessiva, è stato frontale e violento. In galleria, oltretutto, le operazioni di soccorso sono più delicate e i rischi superiori. Ancora da chiarire, invece, le cause. Sul posto, oltre all'eli cottero del 118 e alle ambulanze di Croce Rossa e Croce Azzurra, i Vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Menaggio per i necessari rilievi. La viabilità è stata interrotta in entrambe le direzioni per quasi due ore, con deviazione del traffico su Menaggio centro. Hanno provveduto i Vigili del fuoco a liberare la carreggiata dai veicoli che si sono scontrati e la circolazione si è via via normalizzata. Gianpiero Riva Menaggio La donna non rischia la vita ma ha un trauma facciale e una frattura al femore Con l'elisoccorso a Legnano L'intervento di vigili del fuoco e soccorritori nella galleria di Lovenò I due veicoli coinvolti nell'incidente FOTO SELVA -tit_org-

Drammatico frontale in galleria Grave pensionata di Grandola

[Gianpiero Riva]

Menaggio La donna non rischia la vita ma ha un trauma facciale e una frattura al femore Con l'elisoccorso a Legnano isiii. s.t Frontale tremendo quello verificatosi nel primo pomeriggio di ieri nella galleria di Variante "Lovenò", la statale Regina, in territorio di Menaggio. L'incidente, accaduto alle 13.30 ha coinvolto un'auto e un furgoncino. Delle quattro persone coinvolte, tre sono rimaste ferite: la più grave, anche se non in pericolo di vita, è Piera Castiglione, 89 anni di Grandola ed Uniti, che ha subito un trauma facciale e la sospetta frattura di un femore; considerata anche l'età, è stata trasportata a bordo dell'eliambulanza all'ospedale di Legnano. Il marito, Franco Marche se, anch'egli ottantanovenne, era alla guida dell'auto ed è stato trasportato all'ospedale di Gravedona con un'ambulanza della Croce Rossa di Menaggio: dopo una medicazione è stato subito dimesso. All'ospedale di Menaggio è stato invece trasportato dalla CroceAzzurra di Porlezza il conducente del furgone un artigiano trentottenne: l'ha trasportato all'ospedale di Menaggio la Croce Azzurra di Porlezza, ma anch'egli non ha riportato traumi particolari; illeso il passeggero. L'incidente è avvenuto all'interno della galleria di variante che da Nobiallo conduce allo svincolo per Como e Porlezza: la vettura con la coppia di anziani a bordo era diretta a Grandola e ad un certo punto è finita contro il furgoncino diretto nel senso opposto di marcia; l'impatto, nonostante la velocità dei mezzi non fosse eccessiva, è stato frontale e violento. In galleria, oltretutto, le operazioni di soccorso sono più delicate e i rischi superiori. Ancora da chiarire, invece, le cause. Sul posto, oltre all'elicottero del 118 e alle ambulanze di Croce Rossa e Croce Azzurra, i Vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Menaggio per i necessari rilievi. La viabilità è stata interrotta in entrambe le direzioni per quasi due ore, con deviazione del traffico su Menaggio centro. Hanno provveduto i Vigili del fuoco a liberare la carreggiata dai veicoli che si sono scontrati e la circolazione si è via via normalizzata. Gianpiero Riva 1 due veicoli coinvolti nell'incidente FOTO SELVA -tit_org-

Sentiero sicuro grazie al lavoro dei volontari

[A.acq.]

GeroiaAlta Hanno realizzato una robusta staccionata lungo il tracciato verso il borgo del Bominallo s-s ss Sicurezza dei sentieri al centro degli interventi che hanno impegnato i volontari delle associazioni locali nei giorni scorsi. I volontari hanno messo mano ad una tratta frequentatissima del sentiero che porta in meno di un'ora da Gerola al suggestivo nucleo di baite del Bominallo. Grande la soddisfazione tra i volontari: Abbiamo realizzato, installato e posato una barriera protettiva, lunga circa 450 metri, sul primo tratto del sentiero - hanno spiegato i rappresentanti del locale gruppo dell'Associazione nazionale alpini, della protezione civile, della prò Fenile, la prò loco della frazione - un tratto era anche un po' esposto ed è stato messo in sicurezza. Oggi si può camminare in maggiore tranquillità e con sicurezza. E per noi la sicurezza di chi viene qui a godere della montagna, è importante. Solidi tronchi hanno dato vita ad una staccionata robusta che protegge un tracciato che, dall'inizio del sentiero, arriva sino all'intersecazione con il Percorso degli Ecomusensi. Questo percorso è una installazione turistica, tra le più rinomate di Gerola Alta. Concepito per dare a tutti, anche a chi ha minore attitudine a deambulare la possibilità di conoscere atmosfere, ambienti tipici, aspetti percettivi della montagna. Lungo un chilometro, dotato di pannelli e piazzole ognuna a proporre stimoli che si colgono in ambiente alpino. Il contatto con la pietra, i minerali, il legno, i fiori. E accessibile anche a persone con disabilità psichica e motoria. Il sentiero che porta a Bominallo inizia proprio dove termina il Percorso degli Ecomusensi e aumenta la possibilità di movimento e nel verde, nei dintorni del paese. Hanno contribuito alla realizzazione del lavoro una quindicina di volontari, di cui viene sottolineata la consueta grande disponibilità e spirito di servizio. A.Acq. -tit_org-

Escursionista 66enne muore sulle Dolomiti

[Domenico Cantalamessa]

Escursionista 66enne muore sulle Dolomiti. Gabriele Giunchi è precipitato lungo un canalone a Selva di Cadore. A sinistra: Gabriele Giunchi. A destra: la mappa della zona e il luogo del ritrovamento del cadavere. Sotto: i soccorritori dell'aiuto alpino Dolomites di Bolzano. Giunchi sul Tabià Forcella, per proseguire una camminata da solo lungo il sentiero 569, in direzione Cima Fertazza. Un'ora dopo la moglie ha provato a contattarlo: il telefono squillava, ma lui non rispondeva. La donna ha continuato a chiamare, senza ottenere alcuna risposta; poi in preda al panico e all'angoscia si è rivolta ai gestori del rifugio, che a loro volta le hanno consigliato di lanciare l'allarme. Immediatamente sono quindi scattate le ricerche, ma con il passare del tempo le speranze che l'uomo avesse soltanto perso il telefonino e che magari potesse da un momento all'altro riapparire, sono andate via via scemando. GLI UOMINI del soccorso alpino e i vigili del fuoco hanno setacciato la zona tra Selva di Cadore e Alleghe anche con l'ausilio di un elicottero, ma del 66enne nessuna traccia. L'attività dei ricercatori è stata sospesa nel corso delle ore notturne ed è ripresa all'alba di ieri. E poco dopo le nove di mattina il corpo di Giunchi è stato avvistato dall'elicottero dell'aiuto alpino Dolomites di Bolzano. Giunti sul LE FASI DELLA TRAGEDIA di DOMENICO CANTALAMESSA -WSAUKWSO- 1 TREMENDI presagi che avevano accompagnato i pensieri dei familiari di Gabriele Giunchi per tutta la giornata di lunedì, si sono purtroppo materializzati ieri mattina. L'uomo, 66 anni, di Casalecchio, è stato trovato senza vita lungo un canalone delle Dolomiti, nella zona di Selva di Cadore, in provincia di Belluno. Lunedì attorno alle 16 la moglie aveva lanciato l'Sos vedendo che non riusciva più a mettersi in contatto con lui. Gabriele Giunchi è dedotto probabilmente a causa dei numerosi traumi riportati dopo essere precipitato per una cinquantina di metri. Quando il corpo è stato individuato e raggiunto, non c'era più niente da fare. Il ritrovamento è avvenuto a un'altitudine di 1.300 metri. ERANO le 14.30 di lunedì quando il 66enne ha lasciato la famiglia in un rifugio per proseguire il cammino da solo in un sentiero. Alle 16 non rispondeva più al telefono. Il ritrovamento. Dopo l'allarme lanciato dalla moglie, lo stesso pomeriggio sono scattate le ricerche. Il corpo è stato avvistato da un elicottero dei ricercatori poco dopo le 9 di ieri. Lunedì ore 14. Ultimo contatto telefonico di Gabriele Giunchi con la moglie Martedì ore 9. Il corpo dell'escursionista viene ritrovato dai soccorritori in via Lagaraz -tit_org-

Labianco in giunta Dai vertici dell'Arma alla Sicurezza

[Valerio Franzoni]

Labiancogiunta Dai vertici dell'Arma alla Sicurezza Valerio Franzoni IL GENERALE Antonio Labianco entra a far parte della Giunta centese. La nomina, che sarà ufficializzata nella giornata odierna, è stata anticipata al Consiglio comunale dal sindaco Fabrizio Toselli che ha rivelato anche le deleghe che ricoprirà il quinto componente dell'amministrazione: avrà competenza su Sicurezza, Polizia municipale, Protezione civile e Legalità. E non poteva essere altrimenti, considerando il curriculum del generale (il cui nome, da tempo, circolava come tra i papabili componenti della Giunta), che ha anche ricoperto l'incarico di comandante del Comando provinciale dei carabinieri di Ferrara e, quindi, conosce profondamente il territorio. Nel corso della seduta, successivamente, è stato approvato unanimemente l'ordine del giorno presentato dal consi- Antonio Labianco, già comandante provinciale dei Carabinieri, sarà nominato stamattina quinto assessore della giunta Toselli gliere comunale del Gruppo Misto, Diego Contri, che ha chiesto all'amministrazione di porre le basi per l'istituzione di un fondo per garantire ai giovani, con famiglie che versano in difficoltà di carattere economico, di poter svolgere attività sportiva. Le risorse verranno previste, per un ammontare congruo, nel Bilancio di previsione del 2019 per poter allestire con tutte le attenzioni del caso l'apposito bando. Grande spazio è stato dedicato all'approvazione dell'assestamento di Bilancio e, in particolare, al Piano triennale delle opere pubbliche. La novità è legata a risorse per 7 milioni di euro che la Regione ha assegnato per importanti opere, richiedendo al Comune di presentare entro la fine del 2018 i progetti preliminari. Quindi, partiranno gli iter per la sistemazione di Porta Pieve (115mila euro), del magazzino gas di Cento (267mila euro), dello stadio 'Loris Bulgarelli' (238mila euro), della Biblioteca comunale in via Ugo Bassi per 1,6 milioni di euro, della palestra della Bocciofila (1,2 milioni di euro) e dello stabile Ex Crai di XII Morelli (680mila euro). Con un'ordinanza post-sisma, sono stati inseriti anche altri fondi: 770mila euro per ulteriori interventi sulla Rocca di Cento, 2 milioni di euro per la riqualificazione dell'Ex Convento dei Filippini e 450mila euro per il magazzino di via Farini: Si tratta di risorse importanti ha commentato il primo cittadino - che ci permette di anticipare al 2018 l'iter per la ricostruzione di alcune strutture ed edifici che inizialmente erano previsti nelle prossime due annualità (2019-2020). -tit_org- Labianco in giunta Dai vertici dell Arma alla Sicurezza

Hanno salvato una donna Un premio ai nostri ragazzi

[Claudia Fortini]

BONDENO Il sindaco Bergamini loda il coraggio e la professionalità dei vigili del fuoco volontari. L'ONORE all'efficienza del distaccamento dei pompieri sul territorio. La riconoscenza di una città, ai Vigili del fuoco volontari di Bondeno (nella foto) che, sabato sera, hanno salvato dalle acque del Burana una donna che stava annegando nel tentativo, vano, di salvare il cane. Lunedì il Consiglio comunale si è aperto con un ringraziamento del sindaco: Ho scritto una lettera al comandante provinciale Pietro Di Risio - premette Fabio Bergamini anticipando, nelle prossime settimane, un momento solenne - per complimentarmi per un'azione di soccorso esemplare, compiuta dai ragazzi con grande professionalità, mettendo in atto tecniche specifiche acquisite durante i corsi di addestramento, senso civico, dedizione e coraggio. La discussione è poi proseguita sulla scuola, grazie ad un finanziamento del Ministero e affidato dalla Regione direttamente al comune di 33mila euro. I contributi sono destinati all'educazione nella fascia d'età della prima infanzia. Entrano nel bilancio comunale e hanno già una destinazione. Avranno la finalità del contenimento delle rette - sottolinea l'assessore alla Scuola Francesca Aria Poltronieri -. Sedici mila euro saranno de Il plauso ai pompieri in apertura del Consiglio, la discussione è poi proseguita sui fondi destinati alle scuole provenienti dal ministero destinati alle scuole paritarie, materne e nido, suddivisi equamente in base al numero delle sezioni. Ciò che avanza, sarà utilizzato dal Comune, sempre con la finalità di calmierare le rette, sull'asilo statale e il nido di via Granatieri di Sardegna. Una scelta sia per le scuole paritarie che per quelle pubbliche, nell'obiettivo di contenere i costi che sostengono le famiglie per l'asilo. Settembre è vicino. Un'occasione per scorrere, nelle diverse realtà dal capoluogo alle frazioni, i costi mensili delle rette e delle mense negli asili. LE TARIFFE per la frequenza alla scuola materna statale di via Granatieri di Sardegna, a Bondeno, per l'anno 2018 sono di 130 euro a tempo pieno e 70 part time, ma viene graduata in base all'Isee di ciascun nucleo familiare, fino ad un minimo di 50 euro mensili. Il costo più basso per l'asilo, di 150 euro mensili, pranzo incluso, lo applica la scuola materna parrocchiale Sant'Eurosia di Scortichino, che si trova nei locali della nuova scuola elementare della frazione. Alla scuola materna Maria Immacolata di Borgo Paioli, la retta mensile è di circa 145 euro per chi fa tutto il giorno, ai quali si aggiungono 5 euro a ogni pasto. Alla scuola d'infanzia Zuccherò filato di Gavello, gestita da un'associazione di mamme e appena riconosciuta dalla Regione, tra il plauso dell'intera frazione, come scuola paritaria, la retta è di 240 euro al mese pranzo incluso. Il Consiglio comunale ha dunque modificato il documento unico di programmazione, anche alla luce di nuovi investimenti sulla Protezione civile. Un'occasione per l'assessore Emanuele Cestari per sottolineare che viene certificato a bilancio un avanzo libero di 242mila euro - dice - sono state rispettate le previsioni, garantendo l'equilibrio di competenza e nella gestione del residuo. Claudia Fortini -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE

In azione la carica dei 100 volontari per prevenire gli incendi boschivi*[Equipaggiati Matteo Bondi]*

CÜN il caldo di questi giorni torna anche il pericolo incendi nelle zone boschive del nostro territorio, uno dei compiti più importanti della protezione civile è proprio quello riguardante la prevenzione degli incendi. Il territorio regionale è coperto da boschi per circa il 25% della sua estensione presenti soprattutto in collina e in montagna. L'anno scorso solo nella nostra provincia sono state registrate oltre 70 segnalazioni di incendi. Nel periodo di maggiore In azione la carica dei 100 volontari per prevenire gli incendi boschivi rischio, nei mesi di luglio, debitamente formati che agosto e settembre, a possono usufruire di un vegliare sul nostro 'verde', parco mezzi composto da con postazioni fisse e 12 fuoristrada equipaggiati. mobili sempre attive, sono i Matteo Bondi volontari della protezione civile. Abbiamo anche un programma operativo di pronto intervento - spiega il presidente provinciale Gabriele Russo - in caso di incendio, con tre squadre in pronta partenza e altre tre in seconda partenza. Sono oltre 100 i volontari -tit_org-

Fiamme in pineta in pochi minuti

[Redazione]

L'INCENDIO Fiammepineta Domate in pochi minuti PRINCIPINAA MARE I vigili del fuoco del co- co che per fortuna non si è Hanno temuto, ieri, di rivi- mando di Grosseto infatti propagato e non ha fatto vere l'incubo incendi che sono dovuti intervenire ie- grossi danni, a differenza per anni, ogni estate, ha te- ri pomeriggio per un picco- degli anni passati quando ñuto la Maremma sotto lo incendio scoppiato a ad andare distrutte sono scacco ma per fortuna la si- Principina insieme ai vo- state intere parti di pineta. tuazione è stata tenuta sot- lontari dell'Antincendio to controllo in pochi minu- boschivo. t1 Le fiamme hanno attaccato le sterpaglie e subito dopo si sono propagate a un albero. La squadra però non ha fatto fatica a tenere sotto controllo il fuo- -tit_org-

OCCORSO AL PIANO IN VIA EINAUDI Salva una 92enne

Anziana cade in casa: trovata 36 ore dopo = Sul pavimento col femore rotto Anziana soccorsa dopo 36 ore

[Carlo Doda]

Almanacadeincasa: trovata 36 ore dopo MANTOVA E rimasta stesa sul pavimento del suo appartamento con un femore rotto per almeno 36 ore prima di essere raggiunta dai soccorritori. Si è conclusa verso le 18 di ieri l'odissea di R.A., una donna di 92 anni che era al terzo piano di un condominio di via Luigi Einaudi al civico 6, quando finalmente i vigili del fuoco intervenuti sul posto sono riusciti ad aprire la porta di casa dell'anziana permettendo così ai soccorritori del 118 di prestare le prime cure all'anziana che è stata poi portata in ospedale. Una classica vicenda ferragostana quella accaduta ieri pomeriggio in pieno centro a Mantova. A dare l'allarme chiamando la polizia locale è stato il portinaio dello stabile in cui si trovava l'anziana donna. Pagina 10 Un intervento dei vigili del fuoco IN VIA Salva una 92enne Sul pavimento col femore rotto Anziana soccorsa dooo 36 ore di Carlo Doda MANTOVA E rimasta stesa sul pavimento del suo appartamento con un femore rotto per almeno 36 ore prima di essere raggiunta dai soccorritori. Si è conclusa verso le 18 di ieri l'odissea di R.A., una donna di 92 anni che era al terzo piano di un condominio di via Luigi Einaudi al civico 6, quando finalmente i vigili del fuoco intervenuti sul posto sono riusciti ad aprire la porta di casa dell'anziana permettendo così ai soccorritori del 118 di prestare le prime cure all'anziana che è stata poi portata in ospedale. Una classica vicenda fer ragostana quella accaduta ieri pomeriggio in pieno centro a Mantova. A dare l'allarme chiamando la polizia locale è stato il portinaio dello stabile in cui si trovava l'anziana donna, che non risulta residente a Mantova ma che ha comunque nella propria disponibilità quell'appartamento. Non vedendola ormai da due giorni ha cercato di contattarla chiamandola al telefono senza ottenere risposta. Allora è salito al terzo piano e ha suonato al campanello, ma anche in questo caso non ci sarebbe stata alcuna risposta. In realtà l'anziana stava gridando da ore in cerca di aiuto ma evidentemente era caduta in un punto lontano dalla porta d'ingresso e la sua voce non giungeva all'esterno, mentre con ogni probabilità gli appartamenti confinanti erano vuoti perché i padroni di casa sono partiti per le ferie. Per sua fortuna il portinaio del palazzo si è dato da fare e ha avvisato il 118 avviando in questo modo la macchina dei soccorsi. La richiesta di intervento per un soccorso a persona in abitazione è stata diramata ai vigili del fuoco e quindi alla Lunedì mattina è caduta in casa masólo ieri pomeriggio è stata raggiunta dai soccorritori dopo che è portinaio del condominio aveva dato l'allarme non riuscendo a contattarla polizia locale, e così poco dopo in via Einaudi convergevano gli agenti del comando di viale Fiume insieme ai mezzi del 118 e dei vigili del fuoco, questi ultimi anche con un'autoscala al seguito, i quali nel giro di pochi minuti riuscivano ad aprire la strada ai soccorritori. La 92enne era a terra, dolorante ma cosciente, e anche se stremata aveva comunque ancora la forza e la lucidità per spiegare di essere caduta in casa lunedì mattina e di essere rimasta in attesa di soccorsi per un giorno e mezzo. Il personale medico le riscontrava la frattura di un femore e la caricava in ambulanza per trasportarla all'ospedale Carlo Poma dove è stata sottoposta a ulteriori accertamenti e quindi ricoverata in reparto. L'anziana soccorsa era in un appartamento al terzo piano -tit_org- Anziana cade in casa: trovata 36 ore dopo - Sul pavimento col femore rotto Anziana soccorsa dopo 36 ore

Sicurezza ai massimi livelli per la tradizionale Fiera delle Grazie

Garantita la presenza h24 di agenti di Polizia e personale della Croce Rossa. Sistemi di sbarramento ai varchi del paese

[Valentina Gambini]

Garantita la presenza h24 di agenti di Polizia e personale della Croce Rossa. Sistemi di sbarramento ai varchi del paese. DAL 13 AL 16 AGOSTO di Valentina Gambini. CURTATONE. E' un piano di massima sicurezza quello adottato dal Comune di Curtatone con il supporto della Prefettura e delle altre forze armate per garantire il tranquillo svolgimento dell'Antichissima Fiera delle Grazie, in programma dal 13 al 16 agosto. Sicurezza declinata in due diversi aspetti: la prevenzione di attacchi da parte di malintenzionati, da un lato, e la garanzia di punti che possano fornire aiuto ai visitatori in caso di malori, dall'altro. A circa un paio di settimane dal suo inizio è pressoché delineato il piano sicurezza predisposto, come negli anni scorsi, per garantire lo svolgimento della storica manifestazione in totale sicurezza. Il piano, così come spiegato dall'assessore alla sicurezza ed alla protezione civile del Comune di Curtatone Luigi Gelati, è stato studiato nel corso di una lunga serie di incontri avuti in Prefettura dove sono stati studiati tutti i dettagli. Si parte, dunque dal monitoraggio dell'intera area della Fiera 24h/24: operazione per la quale la Polizia locale - presente con almeno 4 agenti più il comandante - sarà affiancata da addetti della Protezione Civile ed altre forze dell'ordine. La sicurezza sarà, pertanto garantita dalla presenza in loco di agenti, in particolare nelle fasce orarie ritenute più a rischio ovvero dalle 17 alle 24, arco di tempo in cui si concentrano gli eventi culturali/spettacolari. In ottemperanza alle disposizioni di safety e security, inoltre, è stata predisposta la collocazione di sistemi di sbarramento nei tre punti di ingresso della frazione per impedire che eventuali mezzi possano lanciarsi sulla folla. La sicurezza, però passa anche per presenza di medici e sanitari che possano prestare aiuto in caso di malori. Per questo è stata predisposta la presenza della Croce Rossa Italiana che allestirà una base medica con numeroso personale, tra cui un medico chirurgo, e che garantirà 1/2 mezzi di soccorso per eventuali emergenze. Sarà inoltre garantito il servizio di bus navetta per il trasporto dal centro del paese ai parcheggi per persone invalide. Anche il personale di Cri, come quello di Polizia, sarà presente h24. Un passata edizione della Fiera. Nel riquadro l'assessore Gelati -tit_org-

A fuoco fienile: distrutte 500 rotoballe e la barchessa = A fuoco il fienile: distrutte 500 rotoballe e la barchessa

L'incendio sarebbe scoppiato a causa delle alte temperature Sei squadre di vigili del fuoco impegnate sul posto per tutta la giornata

[Redazione]

A fuoco fienile: distrutte 500 rotoballe e la barchessa A fuoco il fienile: distrutte 500 rotoballe e la barchessa L'incendio sarebbe scoppiato a causa delle alte temperature Sei squadre di vigili del fuoco impegnate sul posto per tutta la giornata SAN GIOVANNI DEL DOSSO Sei in tutto le squadre dei Vigili del fuoco impegnate per tutta la giornata di ieri a spegnere l'incendio scoppiato nel fienile dell'azienda agricola dei fratelli Galavotti in via San Giovanni a San Giovanni del Dosso. La prima stima dei danni parla di 500 rotoballe oltre a quelli registrati alla barchessa; salvi, invece, gli animali e l'abitazione adiacente. Non si tratterebbe di un atto doloso. Erano circa le 6.20 di ieri quando i proprietari dell'azienda agricola si sono accorti delle fiamme dando così l'allarme. A prendere fuoco il fienile dell'azienda Galavotti di San Giovanni del Dosso dove, per spegnere le fiamme, è stato necessario l'intervento di ben sei squadre dei Vigili del fuoco provenienti da Mantova, Suzzara, Castelmassa e San Felice sul Panaro. Sul posto sono, inoltre, intervenuti anche i Carabinieri di San Giacomo delle Segnate. Un intervento, quello di ieri, che per lo spegnimento delle fiamme e le operazioni successive è durato tutta la giornata: in serata le squadre erano ancora impegnate sul posto. Difficile stabilire i danni esatti provocati dall'incendio scoppiato nelle prima mattina di ieri, per i quali si dovrà attendere la conclusione delle operazioni da parte dei pompieri, ma secondo una prima stima si parlerebbe di circa 500 rotoballe andate perdute, nonché gravi danni al fienile dove erano riposte. Proprio al salvataggio delle altre rotoballe - spostate in altri capannoni lontani dalle fiamme - sono stati impegnati gli operai dell'azienda ed i vigili del fuoco. Nessun danno, invece, è stato registrato nell'abitazione privata che non è stata coinvolta nell'incendio. Salvi anche gli animali che non sono stati raggiunti da fumo o fiamme. Escluse, per ora, cause dolose: l'ipotesi più accreditata è quella dell'autocombustione a causa delle elevate temperature di questi giorni e dalla fermentazione del fieno: la certezza, comunque, la si avrà solo nelle prossime ore. SAN GIOVANNI AZIENDA GALAVOTTO Su! posto sono intervenuti pompieri ed i Carabinieri di San Giacomo -tit_org- A fuoco fienile: distrutte 500 rotoballe e la barchessa - A fuoco il fienile: distrutte 500 rotoballe e la barchessa

Moena, il fango è alle spalle

Un mese dopo l'alluvione pochi segni visibili in paese

[Leonardo Pontalti]

Grazie al grande lavoro di centinaia di persone il salotto della località Fassan già pochi giorni dopo quel terribile 3 luglio risplendeva per residenti e turisti. Ma le conseguenze con cui fare i conti, soprattutto nei locali interrati, restano. Un mese dopo l'alluvione pochi segni visibili in paese. LEONARDO PONTALTI Twitter: leopontalti. Arrivando a Moena a neppure un mese dal devastante pomeriggio del 3 luglio scorso, quando il centro della Fata delle Dolomiti venne invasa da acqua e fango, non ci si accorge neppure di quello che è stato, i segni della mazzata inferta in poche ore da pioggia, grandine e smottamenti rimangono pochi. I blocchi di massi e fili di ferro che hanno sostituito parte della scarpata erbosa franata in strada Lowy, di fronte alla segheria; i segni del fango sulla massicciata lungo la circonvallazione, che si era trasformata a inizio luglio in impetuosa cascata; la soletta del tratto di strada sotto cui corre il rio Costalunga, ancora ammaccata dopo il passaggio di massi e tronchi. Un ponte dal quale ora, passandoci vicino, si affacciano i turisti con aria curiosa o i residenti con sguardi pensosi e pensieri che tornano a quel martedì. La strada che collega il fondovalle con passo San Pellegrino - rimasta chiusa per qualche giorno dopo l'ondata di maltempo ora è perfettamente transitabile e l'unico segno di quanto accaduto è un cantiere per la messa in sicurezza di un pendio franato in corrispondenza della passerella nei pressi del forte di Samedà. Gli sforzi messi in campo da centinaia e centinaia di uomini delle forze dell'ordine, dei corpi vigili del fuoco, della Protezione civile, dal personale della Provincia e dai residenti oltre che da tanti volontari, sono stati titanici in modo da risollevare il centro della località Fassana in pochi giorni e salvare la stagione turistica da una minaccia che era concreta. Ma i segni della ferita sono ancora molti, sotto pelle. Nel buio degli scantinati, nei locali interrati delle strutture ricettive, nei garage e nei magazzini delle attività commerciali. Restituire a Moena la sua bellezza, eleganza e vivibilità in superficie, per così dire, è un lavoro da fare per rimediare ai danni provocati da quell'anomala cella temporalesca stazionaria, rimasta ad infierire per quattro ore su un'area circoscritta, resta ancora molto. L'hotel Cavalietto, tra i più colpiti dato che si trova proprio a fianco del rio Costalunga, ha dovuto rinunciare per tutta la stagione ai locali interrati, dove si trovano stube e area wellness: alle pareti vi sono ancora i segni del fango, perché ritinteggiare sarà l'ultimo dei problemi da affrontare. Gli operai sono tuttora al lavoro per sistemare impianti e locali. Abbiamo avuto qualche disdetta nei giorni successivi spiegano i titolari - ma abbiamo limitato i danni. Siamo però tutt'ora senza rete internet e con la gestione delle prenotazioni abbiamo dovuto faticare parecchio. E poi ci sono i lavori da fare di sotto. Anche dall'altro lato della strada, al Deville, per far proseguire regolarmente la stagione responsabili e dipendenti hanno dovuto lottare contro parecchi problemi: In garage tuttora restano i segni del fango. Assieme all'acqua aveva danneggiato seriamente parte degli impianti, il locale lavanderia e quello in cui conserviamo i nostri vini, spiegano dalla struttura: Abbiamo dovuto risistemarli in fretta ma ce l'abbiamo fatta. Sono stati giorni non facili non solo per gli albergatori, ma anche per numerosi esercenti. Il punto vendita di articoli d'artigianato Borelli di strada Lowy nei giorni dell'alluvione era assorbito dal suo malgrado quasi a simbolo del disastro, con l'insegna che sventava in molte delle foto e delle riprese del centro di Moena invaso dal fango - (Abbiamo dovuto buttare tutto ciò che c'era nel magazzino, al piano interrato - spiega Silvano Pigozzo, titolare dell'azienda - è stato davvero un brutto momento perché avevamo pronto praticamente tutto l'assortimento fino a settembre. Ricordo quei momenti, l'acqua continuava a salire. Ora però stiamo già recuperando, sia intensificando la produzione di ciò che realizziamo in proprio, sia facendoci consegnare dai fornitori altri prodotti. E fortunatamente ce la siamo cavata con qualche presa elettrica fuori uso e le pareti da imbiancare. -tit_org-

Protezione civile Con il coordinamento trentino

Conferenza delle Regioni e Province

Ieri l'incontro a Roma con Borrelli

[Redazione]

Protezione civile Con il coordinamento trentino Ieri incontro a Roma con Borrelli Si è tenuto ieri a Roma l'incontro della commissione speciale di protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, presieduto dall'assessore alla Protezione civile della Provincia Tiziano Mellarini, dato che la Protezione civile trentina ha il ruolo di coordinamento a livello nazionale. All'incontro hanno partecipato il capo dipartimento della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli, gli assessori regionali di protezione civile e i rappresentanti istituzionali di tutte le regioni e province autonome. Nell'incontro si è discusso dei prossimi obiettivi strategici e programmatici per il Sistema nazionale di protezione civile. Sono state affrontate le tematiche di maggiore attualità del comparto e i prossimi obiettivi strategici e programmatici. È indispensabile uno sguardo di insieme verso il futuro, che confermi il ruolo strategico della prevenzione - ha sottolineato Mellarini - e il coordinamento tra le regioni per affrontare al meglio le tematiche legate all'emergenza. Concetti confermati da Borrelli che ha sottolineato aspetti importanti dell'attività e delle caratteristiche dell'intero sistema di protezione civile. Questi momenti di incontro - ha spiegato - sono fondamentali per fare sistema e guardare tutti nella stessa direzione, nell'ottica di una sempre maggiore condivisione degli obiettivi in tempo di pace così da rispondere all'emergenza in modo rapido ed efficace anche attraverso le nuove tecnologie. -tit_org-

Linee guida per gli stanziamenti Coperti anche i mancati guadagni

[Redazione]

Fondi I Oggi se ne discuterà Giunta provinciale Non solo danni a strutture o cose: in sede di rimborso da parte delle casse pubbliche a favore di coloro che a seguito dell'ondata di maltempo hanno subito conseguenze, saranno coperti anche i mancati guadagni per categorie economiche come quella ad esempio degli albergatori o degli esercenti. Sarà questo il contenuto di una delle linee guida che l'assessore provinciale alla Protezione civile Tiziano Mellarini e il presidente della Provincia Ugo Rossi presenteranno proprio nella giornata di quest'oggi in Giunta, un passaggio importante per poter avviare l'iter amministrativo che porterà poi concretamente ai risarcimenti. Per calcolare gli eventuali mancati guadagni - ha spiegato Mellarini -verranno utilizzate stime elaborate in base agli storici delle presenze della zona. Ma tutti i dettagli verranno adeguatamente illustrati dopo la presentazione in Giunta. Già quest'oggi sarà dunque presumibilmente avere qualche dato più preciso non solo sulle modalità di rifusione delle spese sostenute da chi ha dovuto rimediare all'accaduto, ma anche sulle somme che dovranno essere stanziare in modo da garantire adegui sostegno a coloro che il 3 luglio scorso hanno dovuto fronteggiare le conseguenze della violenta ondata di maltempo. -tit_org-

IIIIHIEED Ieri sulle Bocchette alte. Numerosi interventi del Soccorso alpino
Due alpinisti sfiorati da un fulmine

[Redazione]

MOR^rAGNA Ieri sulle Bocchette alte. Numerosi interventi del Soccorso alpino Due alpinisti sfiorati da un fulmin(Tragedia sfiorata nel pomeriggio di ieri lungo la via ferrata delle Bocchette centrali, nel gruppo delle Dolomiti di Brenta: poco dopo le 15 una coppia di escursionisti, un quarantatrenne ed un cinquantasettenne, è stata sfiorata da un fulmine caduto a pochi passi dal punto in cui si trovavano, nel tratto che corre nei pressi della cima di Mol ve no. I due sono riusciti fortunatamente a proseguire nel loro cammino fino a giungere poco lontano dal rifugio Alimonia, a 2.600 metri circa, dove sono riusciti a contattare il 112: dato che in quel momento gli elicotteri dei vigili del fuoco permanenti erano impegnati in altri interventi, il personale della centrale unica ha contattato l'equipaggio del Pelikandi Bolzano, con l'elicottero altoatesino che ha raggiunto il quarantatrenne ed il cinquantasettenne caricandoli a bordo e trasferendoli successivamente all'ospedale Santa Chiara di Trento. Entrambi, fortunatamente, sono apparsi in buone condizioni ma precauzionalmente sono stati trattenuti per essere sottoposti a tutti gli accertamenti del caso. Il Soccorso alpino trentino ha effettuato poi, nel corso della giornata, altri interventi, tutti fortunatamente per incidenti non gravi. Nei pressi di cima Bocche, in valle di Passa, una donna è stata soccorsa dopo essersi procurata un trauma ad una gamba, mentre nella vai di Vajolet un uomo ha dovuto ricorrere all'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti per essere trasferito in ospedale dopo una caduta. Sempre in valle di Passa altro intervento nella zona del Gardeccia. A passo Costalunga, nel tardo pomeriggio, sono stati infine recuperati due escursionisti stranieri che sono rimasti vittima di una caduta procurandosi traumi anche in questo caso non gravi. Il rifugio Alimonia, nel gruppo del Brenta ää. " " Si. - ÇÇß -tit_org-

Biker cade sulla ciclabile, trauma cranico, al S. Chiara

[P.m.]

Biker cade sulla ciclabile, trauma cranico, al S. Chiara Intervento dell'elisoccorso, della Croce rossa della Val di Ledro e del Soccorso alpino ieri attorno alle 15.30 sulla ciclabile ledrense alle porte di Barcesino, dove un biker tedesco in uscita solitaria è caduto rovinosamente su una rampa di cemento. L'uomo ha battuto la testa e ha perso conoscenza per alcuni minuti, per questo è stato richiesto l'intervento dell'equipe medica con l'elicottero. Una volta ripresosi e stabilizzato è stato trasferito al S. Chiara in elicottero. Le sue condizioni non sarebbero gravi nonostante il trauma cranico e un trauma ad un arto inferiore, forse una frattura. Il Soccorso alpino è intervenuto perché il luogo del sinistro non è facilmente raggiungibile con l'ambulanza. P.Ä -tit_org-

Il Comune ha acquistato l'area della ex Arnoldi

[Federica Chini]

Il Comune ha acquistato l'area della ex Arnoldi FEDERICA CHINI CLES- L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Ruggero Mucchi si è aggiudicata nei giorni scorsi, partecipando ad un'asta indetta dal curatore fallimentare su autorizzazione del tribunale di Trento, l'area interessata dal Piano Attuativo 26, un terreno di circa 3.000 metri quadrati collocato nel cuore del rione Spinazeda, in prossimità dell'incrocio tra via del Monte e via San Vito e Via Chini. Una zona ben nota ai cittadini clesiani, da molti anni cantiere abbandonato in seguito al fallimento dell'azienda Arnoldi Costruzioni, affidataria del piano di lottizzazione risalente al 2006 che prevedeva la realizzazione di un marciapiede, l'allargamento della strada comunale e di un parcheggio pubblico. Un'operazione molto significativa e strategica per il Comune - presentata nella seduta del consiglio comunale di lunedì - il quale, acquistando tale area per un importo a base d'asta pari a circa 437.800 (più gli oneri Iva al 22%, per un totale complessivo di 534.000 euro), potrà rivedere la progettazione esecutiva relativa alla viabilità dell'incrocio adiacente nel contesto della bretella ovest, in un punto nevralgico dal punto di vista della sicurezza e del transito dei veicoli. Allo stato attuale infatti il progetto in corso di approvazione non risolve completamente le problematiche legate alla visibilità ed alla pericolosità del transito. Non solo: come ha evidenziato il primo cittadino, nell'area potrebbero essere messi a punto in futuro una zona adibita a verde a disposizione del rione e posti auto in numero superiore rispetto a quelli ipotizzati dal piano attuativo del 2006. Dal punto di vista tecnico, l'acquisizione di tale lotto, come si legge nella delibera della giunta comunale, consentirebbe lo spostamento dell'andamento stradale con un miglioramento della visibilità nell'intersezione, facilitando notevolmente il passaggio dei mezzi e dei pedoni, senza la demolizione di immobili preesistenti. Per prendere parte all'asta e concretizzare l'acquisto l'amministrazione ha analizzato le risorse a disposizione provenienti dal bilancio, ripartite tra una quota di avanzo di amministrazione, dividendi percepiti nel 2017 da società partecipate, proventi di concessioni edilizie ed un contributo provinciale; allo scopo è stata dunque approvata una variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2018/2020. Ora il Comune procederà entro 30 giorni alla liquidazione del pagamento, tuttavia per il momento l'area interessata sarà congelata e sarà necessaria un'opportuna bonifica previa disinfezione. L'operazione è stata accolta con favore dal consiglio comunale, che ha approvato all'unanimità la conseguente variazione d'urgenza al bilancio. Grande soddisfazione è stata espressa, oltre che dal sindaco, anche dagli assessori all'urbanistica ed ai lavori pubblici Diego Fondriest e Massimiliano Girardi. È una giornata da ricordare - ha commentato Girardi -. Dopo l'acquisizione dell'area dell'ex mobilificio Pedron, strategica ai fini del completamento del cantiere comunale e del polo della Protezione civile, un'altra operazione fondamentale conclusa nei migliori dei modi, seguita fin dall'insediamento dell'amministrazione con particolare attenzione e fondamentale per la borgata. Dall'asta fallimentare, si sono potuti avere i terreni del cantiere interessato dal cosiddetto Piano Attuativo 26 Tremila metri a Spinazeda, per quasi mezzo milione, abbandonati dal 2006: progetto per la viabilità dell'incrocio L'area interessata, quando ancora era recintata da cantiere -tit_org- Il Comune ha acquistato l'area della ex Arnoldi

i lavori

Slavine, barriere in val Martello

Per il trasporto del materiale in quota necessario l'elicottero

[Redazione]

LAVORI Slavine, barriere in val Martello Per il trasporto del materiale in quota necessario l'elicottero MARTELLO Sono ripresi i lavori per la realizzazione delle nuove barriere di protezione dalle valanghe in Val Martello, costantemente sotto minaccia. Per farlo sarà necessario trasportare il materiale con l'elicottero, in modo da rendere più agevole un'operazione già difficoltosa. Da secoli la valanga Eberhofer rappresenta una minaccia per la Val Martello, e il distacco di slavine non è una novità per la zona, tanto che nel 2001 il centro abitato è stato praticamente sommerso dalla neve precipitata a valle. Le analisi - spiega Mauro Spagnolo, direttore dell'ufficio bacini montani ovest dell'agenzia provinciale per la protezione civile - hanno confermato l'elevato grado di pericolo, mettendo in risalto la necessità di intervenire urgentemente e con misure adeguate. I lavori previsti consistono nella realizzazione di un argine di contenimento lungo 220 metri (già completato) e nella posa di reti antivalanghe nella zona di distacco. I tecnici hanno ripreso in questi giorni gli interventi già avviati negli anni scorsi, e attualmente è in fase di costruzione l'undicesima è di reti. Le operazioni sono talmente complicate da rendere necessario l'utilizzo dell'elicottero per il trasporto dei materiali da costruzione e delle reti paravalanghe. In totale, l'investimento del progetto ammonta a 250mila euro, e in programma c'è anche la realizzazione di una nuova barriera di protezione sopra la frazione Meiern, sempre nel comune di Martello. -tit_org-

Aersud e Soccorso alpino Siglato ieri l'accordo all'aeroporto Caproni

[Redazione]

Aersud e Soccorso alpino Siglato ieri l'accordo all'aeroporto Caproni TRENTOCorpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) e l'azienda italiana Aersud Elicotteri hanno siglato ieri mattina un importante accordo di collaborazione finalizzato a incrementare la sicurezza delle missioni sanitarie, di ricerca e soccorso, con particolare riferimento al miglioramento degli equipaggiamenti di bordo degli elicotteri e all'addestramento del personale. L'accordo è stato firmato presso l'aeroporto Caproni di Trento, dove è situata Helicopters Italia, la ditta di manutenzione dell'azienda elicotteristica Aersud. L'accordo tra Aersud, presente da oltre quarant'anni nel settore, con una grande esperienza nella specifica attività di elisoccorso, e il Soccorso alpino ha l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'efficacia complessiva del sistema operativo delTelisoccorso in ambienti montani e impervi, tramite la condivisione dei rispettivi patrimoni di competenze. Una tra le attività più significative sarà la sinergia nel settore addestramento: il Cnsas metterà a disposizione la grande esperienza tecnica, mentre Aersud formerà invece l'equipaggio di volo sulle non technical skills. -tit_org- Aersud e Soccorso alpino Siglato ieriaccordo all aeroporto Caproni

Un altro dramma a Monastier

Si schianta in scooter sul furgone che gli taglia la strada: è gravissimo

[M.cit]

Un altro dramma a Monastier MONASTIER Si schianta in scooter contro un furgoncino. Vittima il 34enne F.Z. di Monastier, ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. L'incidente si è verificato intorno alle 13 di ieri quando il motociclista, in sella al suo scooter Yamaha, stava tornando a casa per il pranzo. La dinamica dello schianto è al vaglio della polizia locale di San Biagio di Callalta, ma da quanto ricostruito il 34enne stava percorrendo via Lombardia da Roncade verso Monastier quando si è scontrato con un Fiat Fiorino condotto da C.A. di 46 anni, che viaggiava nell'opposto senso di marcia. All'origine dell'impatto potrebbe esserci una mancata precedenza del conducente del furgone, che avrebbe svoltato a sinistra per accedere al piazzale di un'area di servizio. Lo scontro è stato molto violento e il 34enne è stato sbalzato a una decina di metri di distanza. Immediata la richiesta di soccorso al Suem 118, arrivato sul posto con ambulanza ed elicottero di Treviso Emergenza. Le condizioni del motociclista sono apparse subito molto gravi e i medici, dopo averne stabilizzato le condizioni sul posto, ne hanno disposto il trasferimento in eliambulanza all'ospedale Ca' Foncello. Le lesioni che ha riportato sono molto gravi e la prognosi è riservata. Nello stesso ospedale è tuttora ricoverato il calciatore lyenne di Cappella Maggiore che, alle 3 di lunedì mattina, mentre tornava a casa dopo una giornata al mare, ha per so il controllo del suo scooter a Godega Sant'Urbano, finendo fuori strada e riportando gravi traumi agli arti. M. Cit. RIPRODUZIONE RISERVATA I soccorsi L'ambulanza davanti al distributore di fronte al quale è accaduto l'incidente. La vittima stava tornando a casa per pranzo -tit_org-

Montagna fatale, due vittime in poche ore

Morti sul colpo un bolognese e un trevigiano caduti nell'Agordino e a Calalzo

[D.p.]

Morti sul colpo un bolognese e un trevigiano caduti nell'Agordino e a Calalzo BELLUNO Sono scivolati e hanno battuto la testa morendo sul colpo. La dinamica è quasi la stessa, così come la voglia di godere di un momento di tranquillità nei boschi e la fatalità di una montagna che non perdona nessuna distrazione e nessuna stanchezza. Gabriele Giunchi, 66enne di Casalecchio di Reno (Bologna), e Franco Brunello, 66enne di Santa Lucia di Piave (Treviso), sono stati trovati morti ieri. Il primo in un canale dell'Agordino, vicino a Tabià Forcella. Il secondo in località Presaghe a Calalzo. Giunchi si trovava in vacanza con la famiglia a Pescul ed era scomparso lunedì pomeriggio. Dopo aver lasciato moglie e figli al Tabià Forcella aveva continuato per il sentiero numero 569 addentrandosi nel bosco in direzione di Cima Fertazza. Alle 13.40 l'ultimo contatto telefonico con la moglie scesa a valle ad attenderlo. Sulle sue tracce il soccorso alpino di Val Fiorentina e Alleghe, gli agenti del soccorso alpino della guardia di finanza, i vigili del fuoco e l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano. Il suo corpo è stato trovato ieri alle 9.20. L'uomo è scivolato per 50 metri ed è morto per i traumi riportati nella caduta. Romagnolo doc. Giunchi era stato un esponente di spicco di Lotta Continua. Sulle sue spalle numerosi arresti e condanne per avere organizzato le lotte per la dignità dei soldati di leva. Si era sposato due volte e aveva quattro figli. Franco Brunello, invece, aveva raggiunto Calalzo in mattinata. Sembra che sia scivolato per 70 metri sbattendo la testa contro un tronco e morendo all'istante. L'ha trovato un'escursionista verso le 13 ma ormai era troppo tardi. Siamo rimasti di sasso dice Riccardo Szumski, sindaco di Santa Lucia di Piave. Brunello era conosciuto da tutti soprattutto in ambito calcistico. Aveva fatto l'arbitro ed era stato dirigente di un club amatoriale. Aveva una famiglia numerosa e credo anche un figlio. D.P. Doppia tragedia A sinistra Gabriele Giunchi, a destra Franco Brunello -tit_org-

INCENDIO Risveglio di terrore in via Benvenuti: incendio in uno stabile partito dalla scintilla di un ventilatore sul balcone

Rogo nel palazzo Pompiere eroe = Palazzo di tre piani in fiamme

> a pagina 9

[Alessandro Bindi]

INCENDIO Rogo nel palazzo Pompiere eroe a pagina 9 Risveglio di terrore in via Benvenuti: incendio in uno stabile partito dalla scintilla di un ventilatore sul balcone Palazzo di tre piani in fiamme (di Alessandro Bindi AREZZO) Risveglio di fuoco in via Pietro Benvenuti. Fiamme divampano in una terrazza: panico ieri mattina intorno alle 7,30 per i condomini di una palazzina a 3 piani. La tempestività dei soccorsi ha evitato il peggio e limitato i danni. A dare l'allarme è stato un vigile del fuoco che stava percorrendo viale Santa Margherita diretto al lavoro. "Ho visto il fumo e le fiamme - racconta Andrea Carli - che uscivano dalle finestre di una terrazza al primo piano. Mi sono fermato e ho avvisato la centrale via radio". Nel frattempo Carli ha indossato il casco, il giubbotto ignifugo ed ha impugnato un estintore in dotazione nel mezzo di servizio ma non attrezzato per le emergenze. Il vigile del fuoco infatti era a bordo di una vettura targata Vvf e stava andando al lavoro al distaccamento di Bibbiena, partito dalla caserma di via degli Accolti. Il pompiere si è attaccato a tutti i campanelli per segnalare il pericolo. Una volta all'interno del condominio ha raggiunto il pianerottolo dell'appartamento da dove usciva il fumo. "Ho trovato la signora sulla soglia di casa. Si era appena svegliata ed era uscita dall'appartamento impaurita. L'ho convinta a non rientrare: sarebbe stato pericoloso. L'ho messa in sicurezza e mi sono accertato che gli altri abitanti della palazzina si mettessero in salvo". Attimi concitati con gli inquilini che si sono riversati per le scale attraversando la densa nuvola di fumo nero. Nel frattempo sotto casa c'erano già i colleghi che avevano steso le manichette iniziando a lanciare acqua. Con l'autoscala i vigili del fuoco sono saliti dove l'incendio. Sul posto i sanitari del 118 e la signora, una 46enne, è stata portata all'ospedale in codice giallo: 24 ore in osservazione per intossicazione da fumo. Tanta la paura nella palazzina. "Sono uscita di casa racconta Anna Maria - e mi sono trovata di fronte al fumo. Se fosse successo di notte chissà cosa sarebbe potuto accadere". "Mi sono svegliata tra le urla: scappate, scappate" racconta Patrizia. Giuseppe ha invece svegliato moglie e figli per poi uscire di corsa da casa. Dal giardino i condomini hanno seguito i soccorsi con gli occhi all'insù. Chi in vestaglia; chi in pigiama, chi in ciabatte. Il malfunzionamento di un ventilatore usato per rinfrescare può aver innescato l'incendio. Sono usciti tutti dagli alloggi Grande preoccupazione, poi il lavoro impeccabile dei pompieri "Passavo lì e sono accorso" Provvidenziale Il primo intervento: Una signora intossicata In tempo reale Il pompiere Andrea Carli passava da viale Santa Margherita e ha notato il fumo uscire dal primo piano della palazzina: si è fermato ed è intervenuto Intossicata La donna nel cui alloggio l'aria era diventata irrespirabile è stata portata al San Donato in ambulanza per essere tenuta in osservazione -tit_org- Rogo nel palazzo Pompiere eroe - Palazzo di tre piani in fiamme

Quelle battaglie con stile, anti solleone = Il solleone combatteva con stile

L'amarcord nel giorno dei 40 gradi. Ieri 2 morti in spiaggia, malori sul treno bloccato

[Enrico Nistri]

Quelle battaglie con stile, anti solleone L'amarcord nel giorno dei 40 gradi. Ieri 2 morti in spiaggia, malori sul treno bloccato di Enrico Nistri ("Quando cominciavano i giorni del solleone, mezzo secolo fa cominciavano a fronteggiarsi due scuole. La prima era quella degli oscurantisti, convinti della opportunità di spalancare le porte durante la notte, e di chiuderle ermeticamente all'alba, per conservare il fresco faticosamente immagazzinato, a costo di vivere al buio. continua a pagina 3 QUANDO IL SOLLEONE SI COMBATTEVA CON STILE SEGUE DALLA PRIMA L'altra era quella degli aperturisti, persuasi che tenere sempre le finestre aperte avrebbe provocato un movimento d'aria in grado di assicurare una parvenza di refrigerio. In casa mia prevaleva la prima scuola. L'aveva introdotta mia madre, di origini siciliane, sia pure con ramificazioni padane e normanne, forte della sua autorità di discendente di generazioni abituate a combattere da giugno a ottobre con lo scirocco africano. Ma il confronto era sempre aperto, e so di amicizie infrante e di matrimoni naufragati per una disputa sull'opportunità di aprire le persiane. Oscurantisti o aperturisti, tutti concordavano su una cosa: l'aria condizionata era un lusso sibaritico, un'ostentazione pacchiana da nuovi ricchi, un'americanata, come la pretesa di avere il bagno in tutte le camere. La sua installazione era giustificata solo da circostanze eccezionali. A casa mia si commentava con un miscuglio di perplessità e d'invidia la scelta di una famiglia molto abbiente, che aveva fatto montare un condizionatore nella camera del figlio, impegnato nella preparazione dei terribili esami di maturità non ancora riformati. È onesto aggiungere che nei '60 buona parte delle abitazioni, costruite da capomastri ecologisti senza saperlo, rendeva meno arduo sopportare l'inclemenza del clima. Le spesse mura di pietra trattenevano a lungo il freddo dell'inverno e conservavano sino ai Morti i tepori estivi. I problemi nascevano nei nuovi condomini, costruiti con mattoni forati. Questi però disponevano di un benefit sconosciuto ai palazzi più vecchi: l'autoclave. Prima della sofferta realizzazione dell'invaso di Bilancino, chi a Firenze abitava ai piani alti doveva convivere con una cronica mancanza d'acqua. A complicare le cose ci pensava la cultura. Andare in ufficio senza giacca e cravatta sarebbe stato impensabile per un impiegato di concetto. Nelle banche circolava l'aneddoto di un direttore che, sorpreso un cassiere senza cravatta, gli aveva intimato di andare a casa ad annodarsene una, costringendolo poi a recuperare il tempo perso in quell'andata e ritorno. Che un candidato si presentasse in maglietta a un esame era impensabile: oggi vediamo professori in bermuda e infradito. Come ci si difendeva, allora, dal caldo, oltre che con le pale dei ventilatori coloniali che facevano tanto Casabianca o, le signore, con ventagli e scollature? Innanzitutto, non parlandone. Lamentarsi dei piccoli disagi era considerato, oltre che inutile, volgare. Almeno nelle famiglie della borghesia, i modelli educativi erano vicini a quelli evocati da Massimo d'Azeglio nei Miei ricordi. Negare stoicamente il consenso alle passioni era considerato una virtù. Nell'esercito, erano ancora numerosi gli ufficiali che avevano sopportato il caldo torrido del deserto e avrebbero guardato male le lamentele di un sottotenente con le caldane dopo che il termometro aveva superato i 30. Naturalmente, c'erano anche rimedi più piacevoli. Per chi restava in città, l'aria aperta di un ombreggiato giardino pubblico, certe infilate di vento sui gradini del Duomo, un film di terza visione nelle tante arene giardino, un tuffo nell'Arno, balneabile fino all'Alluvione, e magari una gita in un gozzo noleggiato sotto ponte San Niccolò. Una trattoria col pergolato, una pista da ballo sul greto, magari nella Micagna les bains cantata da Spadaro, un cocomeraio sui viali. Per i più fortunati, visto che la motorizzazione di massa era già una realtà, una fuga romantica a Fiesole, o a un ristorante all'Olmo, una pausa sotto la sorgente di Roveta (il mostro ancora non c'era), e la domenica un picnic. Sacrifici Anche la villeggiatura più nazionalpopolare aveva il suo dress code: no pantaloni corti di sera né sui prati di Vallombrosa. Veniva poi, per chi se lo poteva permettere, il tempo della villeggiatura. Che non era più in villa, ma in una casa d'affitto, una pensioncina o un'affittacamere con pasti con un bagno per piano e la tettoia di plastica

ondulata verdolina in cortile. Mecca di questo genere di villeggiatura era naturalmente Viareggio, con il maestrale che suppliva i ventilatori e la pineta, gigantesco parco giochi per i bambini cui madri stoiche e tenaci negavano l'accesso alla spiaggia nelle ore più calde, molti decenni prima che gli scienziati lanciassero l'allarme sul buco dell'ozono. Eppure anche la villeggiatura più nazionalpopolare aveva il suo dress code. La sera in Passeggiata presentarsi in calzoncini corti sarebbe stato blasfemo. E al dodicenne che fui capitò di essere redarguito e rimandato indietro da un vigile perché per comprare una pallina da ping pong in una merceria sul viale a mare era uscito dal bagno a torso nudo. Oggi vedo giovani e meno giovani esibire senza pudore polpe sudorose e pleonastiche in pineta o per strada, mentre sulla spiaggia gli ambulanti girano vestiti da capo ai piedi con la loro paccottiglia. E mi viene da rimpiangere quelle estati di mezzo secolo fa, senza aria condizionata ma con un po' di decoro in più. Enrico Nistri RIPRODUZIONE RISERVATA Bracioline e Il cocomero lì mitico Bracioline, l'ambulante che vendeva cocomero in piazza Santa Felicità e di cui ancora si ricorda il suo slogan; Fermati passegger non aver fretta, guarda per un ventin che belia fetta. dai profilo Facebook Firenze Vecchia Mio -tit_org- Quelle battaglie con stile, anti solleone - Il solleone combatteva con stile

Ozzano Taro Cerca di fermare il trattore in movimento e viene ferito a una gamba*[Do C]*

Ozzano Taro Cerca di fermare il trattore in movimento e viene ferito a una gambi L'uomo cercava di impedire che il mezzo andasse sulla carreggiata della statale Cisa OZZANO TARO Incidente sul lavoro, ieri mattina, a Ozzano Taro. Un uomo, residente nella frazione mentre era intento a pulire un campo dalle sterpaglie presenti, a lato della strada statale 62 della Cisa, dopo essere sceso dal trattore, ha visto il mezzo agricolo muoversi improvvisamente in direzione della strada principale. Per evitare che il mezzo agricolo arrivasse sulla carreggiata della statale l'uomo ha velocemente tentato di raggiungerlo e salire per fermarlo, bloccandone il movimento: nell'effettuare lo scatto è però inciampato lasciando così una gamba sotto una ruota del pesante mezzo. Tempestivi e provvidenziali i soccorsi: sul posto si sono infatti ritrovati in pochi attimi i vigili del fuoco di Parma, che si trovavano già zona per un intervento su un incendio in via Ceno e l'ambulanza dell'assistenza pubblica fornese, di ritorno dal pronto soccorso di Parma. In pochi minuti i vigili hanno liberato l'uomo dalla ruota del trattore che gli imprigionava la gamba: dopo i primi accertamenti da parte del personale medico, il ferito è stato trasportato al Maggiore con ferite all'arto inferiore, fortunatamente giudicate di non grave entità. DO.C. -tit_org-

Valvasone arzene campo di formazione con la protezione civile

[Redazione]

VALVÄSONEARZENE CAMPO DI FORMAZIONE CON LA PROTEZIONE CIVILE (e.m.) Notti in tenda con la Protezione civile. Il gruppo comunale, in collaborazione con l'amministrazione, Progetto giovani 2C e gruppo Scout Valvasone 1, organizza un campo formativo per i ragazzi e ragazze dagli undici ai diciotto anni. L'attività si svolgerà in territorio comunale da venerdì 24 a domenica 26 agosto. Sono disponibili gli ultimi posti per -tit_org-

Maltempo, corsi ai cittadini Cosa fare nelle emergenze

> A scuola dalla protezione civile > Cornuda intanto presenta il conto su rischi, uso di idrovore e sacchi del nubifragio: sono 400 mila euro

[Laura Bon]

A scuola dalla protezione civile Cornuda intanto presenta il conto su rischi, uso di idrovore e sacchi del nubifragio: sono 400 mila euro Oltre 400mila euro di danni per l'inondazione di metà luglio. Gli uffici comunali di Cornuda hanno inviato alla Regione le segnalazioni dei danni causati dall'esondazione dei torrenti Nasson e Ru Bianco verificatesi la sera dello scorso 16 luglio. E intanto i montebellunesi vanno a scuola dalla protezione civile. I CONTI In relazione all'evento, Venezia ha firmato infatti per Cornuda e altri Comuni della Pedemontana il decreto relativo allo stato di calamità. Complessivamente i danni indicati da diciassette privati e sei ditte ammontano a 407mila euro, ai quali si aggiungono altri 20mila euro che riguardano direttamente il patrimonio del Comune. Per quanto riguarda il patrimonio comunale -spiega il sindaco Claudio Sartor- sono state coinvolte strade e marciapiedi, in parte danneggiati in parte da ripulire, ma siamo anche dovuti intervenire con la pulizia di condotte, scarichi e canali. Questa è solo una prima segnalazione per indicare l'ammontare dei danni. Nell'apposito modulo tutto andrà poi meglio spiegato. Generalmente si tratta di danni a case e scantinati soprattutto di Borgo Villaraspa, via Piave, via Dante Alighieri e non solo. L'ALLERTA Intanto, anche quanto è accaduto a Montebelluna dimostra quanto sia alta l'allerta sul fronte maltempo. Sono infatti terminati nei giorni scorsi i corsi di formazione promossi dal Nucleo Comunale Protezione Civile Pronto Intervento del Comune attraverso il quale sono stati formati i volontari sull'uso di motopompe a scoppio ed elettriche in caso d' emergenza. I corsi, avvenuti tutti i sabati del mese di luglio, si sono tenuti nell'area Mulino Caberlotto. Intorno ai corsi sono nati però interesse e curiosità tanto che spesso i cittadini che per caso transitavano nella zona chiedevano di effettuare le stesse prove. Alla luce di ciò il Nucleo Comunale Protezione Civile, su indicazione del sindaco e vicesindaco, per luglio 2019 intende organizzare delle giornate studio per i cittadini sui rischi, sull'uso di motopompe ed idrovore, dei sacchetti di sabbia per inondazione, nell'ambito di un progetto ampio su come comportarsi in caso di emergenza. L'informazione e la formazione -spiega il vice sindaco Elzo Severin- sono i primi passi fondamentali per promuovere la conoscenza e fornire ai cittadini gli strumenti per poter affrontare le emergenze e fungere così da supporto alla Protezione civile nel proprio compito di tutela e pronto intervento. LauraBon | AZIONE La protezione civile mostra il corretto utilizzo di autopompe e idrovore -tit_org-

Venezia e Mestre

Caldo e ozono oltre i limiti soffocano la città = Caldo e ozono, è allarme in città A rischio anziani, bambini e malati

[Alvise Sperandio]

Venezia e Mestre Caldo e ozono oltre i limiti soffocano la città Caldo e ozono oltre i livelli di guardia "soffocano" la città. Le fasce più a rischio sono gli anziani over 75 anni, i malati cronici, i neonati e i bambini sotto i 4 anni. Per i cittadini in difficoltà è anche a disposizione un numero verde gratuito. È consigliato non uscire tra le 11 e le 18. Sperandio a pagina Caldo e ozono, è allarme in città A rischio anziani, bambini e malati IL METEO VENEZIA Caldo e ozono "soffocano" la città. Le temperature molto alte di questi giorni, costantemente sopra ai 30 gradi di giorno e mai sotto i 20 di notte, accompagnate da un elevato tasso di umidità, si stanno facendo sentire senza tregua su tutto il territorio comunale. Con valori ben al di sopra della media, sulla base dei dati registrati dal Centro meteorologico di Teolo dell'Arpav la Protezione civile ha certificato ieri il quarto giorno consecutivo di disagio intenso (allerta rossa). PREVISIONI E OZONO Non andrà meglio: perché le previsioni segnalano il persistere del solleone e della grande afa almeno fino a dopodomani, mentre oggi si attende un ulteriore lieve rialzo delle temperature. Intanto, anche l'ozono è salito a livelli di guardia, visto che lunedì pomeriggio nelle centraline di Sacca Pisola e di Rio Novo si è arrivati a 201 e 195 microgrammi per metro cubo d'aria e al parco Bissuola a 192, sopra la soglia di 180 oltre la quale la qualità è classificata come scarsa e sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione. RISCHI Le fasce più a rischio sono: gli anziani over 75 anni - si calcolano 38 mila residenti, di cui 16 mila vivono da soli - i malati cronici (ad esempio di diabete, malattie cardiovascolari e insufficienza respiratoria), i neonati e i bambini sotto i 4 anni, verso i quali va adottata una strategia di protezione più stringente. Dall'Ulss 3 Serenissima fanno sapere che per il momento non si sono riscontrate grosse criticità e, quasi a sorpresa, che non ci sono stati interventi del Suem per malori riconducibili al caldo: Gli accessi ai Pronto soccorsi sono sostenuti, ma in linea con il periodo e senza segnalazioni particolari, viene spiegato. NUMERI E CONSIGLI Per i cittadini che si trovassero in difficoltà è a disposizione per tutto il giorno il call center allo 0415351904 e il numero verde gratuito della Regione 800462340, ai quali rivolgersi per chiedere consigli. È raccomandato di bere almeno 2 litri di acqua al giorno; osservare una dieta leggera; non uscire tra le 11 e le 18; vestirsi con abiti leggeri, in tessuti naturali, meglio se di colore chiaro e indossare un cappello; evitare attività faticose; chiudere le imposte nelle ore più calde; dormire nelle stanze più fresche e areate; se non si dispone di aria condizionata stare almeno 3 ore in ambiente climatizzati. DOVE RINFRESCARSI Il Comune ne ha predisposti capillarmente sul territorio. In terraferma: al centro diurno dell'Antica Scuola dei Battuti di via Spalti; al centro Arcobaleno del parco Bissuola; al centro Anziani Arca e al centro civico Manin di via Jacopone da Todi e via Rio Cimetto di Chirignago; al centro Anziani solidarietà di via Ciardi alla Cipressina; al centro Anziani La Baronessa di via Gazzera Alta alla Gazzera; al centro civico di via Gagliardi al rione Pertini; nell'area Orti Pertini di via Flaminia; al Gruppo Anziani Q8 di via Dal Cortivo a Campalto. In centro storico ci si può riparare nei musei Ca' Rezzonico, Ca' Pesare, Correr, di Storia naturale e Casa Goldoni, del vetro a Murano e del merletto a Burano (dai primi dati sta emergendo un'alta partecipazione); e ancora al centro Anziani di Castello, La Gondola, di Sacca Pisola e di Pellestrina e alla residenza San Lorenzo. Prestiamo attenzione agli anziani soli e a chi può avere particolari necessità - spiega l'assessore alla Coesione sociale Simone Venturini - perché la solitudine è uno dei fattori che aumentano il rischio di generare una situazione di pericolo. Anche per questo invitiamo tutti a rivolgersi al loro medico di base, al farmacista, ma anche semplicemente ai vicini di casa o a frequentare uno dei tanti luoghi messi a disposizione della cittadinanza. Alvise Sperandio A DISPOSIZIONE UN NUMERO VERDE PER CONSIGLI: BERE TANTO E NON USCIRE DALLE 11 ALLE 18 CRITICITÀ I mezzi pubblici particolarmente a rischio caldo -tit_org- Caldo e ozono oltre i limiti soffocano la città - Caldo e ozono, è allarme in città

A rischio anziani, bambini e malati

Scontro in tangenziale, muore una donna = Schiacciata fra i tir in tangenziale

[Davide Tamiello]

Scontro in tangenziale, muore una donna MESTRE Una donna di 59 anni di Padova ha perso la vita ieri, schiacciata da due camion in un incidente sulla tangenziale. La A57 è rimasta chiusa per quasi tre ore, con code di 4 chilometri dall'uscita di via Miranese Tamiello a pagina IX Schiacciata fra i tir in tangenziale - Furgone di una 59enne padovana travolto da due camion >A57 rimasta chiusa per quasi tre ore. Coda di 4 chilometri all'altezza della Bazzera. La donna è morta sul colpo e veicoli bloccati in colonna dall'uscita di via Miranese LA TRAGEDIA MESTRE Il suo furgone è rimasto intrappolato tra due camion. Schiacciata in quella gabbia di lamiera, per Maria Teresa Barbieri, 59enne padovana, non c'è stato nulla da fare. Un colpo di sonno, un malore o un momento di fatale distrazione: la polizia stradale sta considerando tutte le ipotesi per risalire alle cause della carambola letale che, ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, ha trasformato la tangenziale di Mestre in un inferno viario, e non solo per le soffocanti temperature africane di questi giorni- LA DINAMICA Ore 12, succede tutto in una frazione di secondo. Il Mercedes Vito della donna sta viaggiando in A57 in direzione Trieste e si trova all'altezza dell'area di servizio Bazzera, poco prima dello svincolo per la A27 per Belluno. Un'autocisterna per il trasporto di carburanti tampona 11 furgone, che per inerzia finisce contro un secondo camion che lo precede. L'impatto è violentissimo e l'autocarro della 59enne viene pressato tra i due tir. Maria Teresa Barbieri rimane incastrata nell'abitacolo e le sue condizioni, fin da subito, sembrano disperate. Scatta l'allarme e sul posto accorrono i vigili del fuoco da Mestre, la polizia stradale da San Donà del Coa di Udine, i mezzi ausiliari di Autovie Venete, concessionario gestore di quel tratto di tangenziale, e in supporto per le operazioni di viabilità i colleghi di Cav. I pompieri estraggono il corpo della donna e i medici del Suem tentano di rianimarla con un ultimo disperato tentativo. Disperato e, purtroppo, inutile: troppo gravi le lesioni riportate nell'impatto. INDAGINE SULLE CAUSE La procura di Venezia, informata dell'accaduto, aprirà un'inchiesta per omicidio stradale sulle cause dell'incidente. Una conseguenza scontata, in questo caso, in cui verrà iscritto nel registro degli indagati, con ogni probabilità, il conducente del mezzo che ha iniziato il tamponamento. Poi, verranno valutati eventuali concorsi di colpa. I conducenti coinvolti, entrambi italiani, verranno sentiti dagli investigatori. A giudicare dal tipo di impatto, gli inquirenti tendono a propendere per l'ipotesi della distrazione alla guida. Stando ai dati di Autovic, peraltro, questa tipologia di tamponamenti (che spesso, in autostrada, finiscono per essere mortali) sarebbe in esponenziale aumento e, quasi sempre, è legata all'utilizzo del cellulare alla guida. Numeri che preoccupano non poco la polizia stradale, come sottolineato più volte dalla comandante regionale Cinzia Ricciardi. TRAFFICO IN TILT Lo schianto, com'era prevedibile, ha mandato in tilt la viabilità tra tangenziale e autostrada. Il traffico in direzione Trieste è rimasto completamente bloccato. La carreggiata Est della A57 ha visto accumularsi, in pochi minuti, oltre quattro chilometri di coda, dal luogo dell'incidente (chilometro 17+300) all'uscita di via Miranese. Per permettere i soccorsi e i rilievi, Cav, d'accordo con Autovie, ha istituito l'uscita obbligatoria allo svincolo Terraglio. Una giornata di fuoco su tutta la linea autostradale, a causa anche di altri incidenti, tutti avvenuti in quelle due ore, tra le 10.30 e le 12.30. Uno di questi, di lieve entità, è avvenuto nel tratto fra Latisana e San Giorgio in direzione Trieste dove sono attivi i cantieri per la costruzione della terza corsia. Altro schianto, senza drammatiche conseguenze, fra il Terraglio e il bivio fra A57 e A27. La raffica di sinistri ha portato sulla A4 code per traffico intenso alla barriera di Trieste e Lisert in direzione Venezia, fra Palmanova e Redipuglia in direzione Trieste (e anche nella direzione opposta), fra Portogruaro e San Giorgio in direzione Trieste. La tangenziale è stata riaperta al traffico dopo le 15: le operazioni di soccorso e di rimozione dei mezzi sono proseguite per circa un paio d'ore. Ce ne sono volute altrettante per smaltire volumi di traffico accumulati. Davide Tamiello IK'RIPRDDUZI DNE RISERVATA I VIGILI DEL FUOCO L'HANNO ESTRATTA DALL'ABITACOLO MA PER LEI NON C'ERA PIÙ NULLA DA FARE L'EMERGENZA Per e con ha La giornata Altri due schianti in autostrada Altri due incidenti hanno messo a dura prova la rete Autovie Venete: uno tra

Latisana e San Giorgio, in prossimità dei lavori per la terza corsia e uno tra Terraglio e bivio tra A57 e A Code anche alla barriera di Trieste Lisert. SCONTRO FATALE I soccorsi in tangenziale per lo schianto che è costato la vita a Maria Teresa Barbieri (Nitovù tcc[i]chu/Giov inni Rovorati -tit_org- Scontro in tangenziale, muore una donna - Schiacciata fra i tir in tangenziale

Cason del bosco Bandiziol, il seminterrato nuovamente sott'acqua

[Gianni Prativiera]

Cason del bosco Bandiziol, il seminterrato nuovamente sott'acqua. SANSTINO E' nuovamente allagato il seminterrato del "Cason" del bosco Bandiziol Prassaccon. Questa volta non a causa di un raid vandalico come accaduto un mese fa. L'acqua arriva dallo stagno, anche se era stato svuotato, che si infiltra nel seminterrato attraverso una delle due finestre rotte. Lo stagno è più alto rispetto al pavimento del seminterrato. Vanificata, perciò, l'attività di prosciugamento effettuata dai volontari della Protezione civile e di ripulitura dal fango eseguita dai ragazzi, provenienti da diversi Paesi europei, ospitati nella Green Station. Una trentina i centimetri di acqua che, in questi giorni, hanno nuovamente invaso il pavimento dell'osservatorio faunistico predisposto, tramite due finestroni ad "occhio di rana", all'osservazione naturalistica delle bellezze del bosco. Una vista privilegiata per appassionati e visitatori del bosco per osservare da vicino uccelli, anfibi, pesci e piante. Il "Cason" è isolato e non sorvegliato. Dopo questo nuovo allagamento, il danno per la comunità sanstinese si fa pesante. Si dovrà intervenire nuovamente per prosciugare l'acqua e togliere l'eventuale fango depositato sul pavimento. L'intervento di riparazione riguarderà anche la chiusura della "falla" da dove continuano a filtrare acqua e fango per effetto del dislivello tra lo stagno ed il pavimento del seminterrato dell'osservatorio. A sbarramento, i volontari avevano posto dei sacchetti di sabbia. Nei giorni scorsi, c'è stato un nuovo atto teppistico. Sono stati tolti i sacchetti facilitando, di fatto, la maggiore infiltrazione d'acqua. I sacchi, poi, sono stati prontamente riposizionati dai volontari. "Entro metà settembre - spiega Mauro Marchiori, consigliere comunale delegato alla Protezione civile - il ponte, attualmente inagibile, che dà accesso al Cason verrà sostituito con una passerella per facilitare l'accesso dei mezzi di manutenzione. Nelle finestre di osservazione verranno installati vetri antisfondamento. Verrà anche azzerato il dislivello tra lo stagno ed i punti di osservazione. L'intervento sarà completato con le pulizie del seminterrato e degli spazi esterni circostanti". Il "Cason" è un edificio di tre piani. Oltre al seminterrato progettato per l'osservazione dell'ambiente naturalistico, il pianoterra è utilizzato per l'accoglienza dei visitatori. Dal primo piano la vista domina sul lago, una superficie acquosa di circa 10 mila metri quadrati con, all'interno, degli isolotti.

Gianni Prativiera â RIPRODUZIONE RISERVATA L'ACQUA DELLO STAGNO SI E' INFLTRATA NELLA STRUTTURA INVADENDO I LOCALI SAN STIMO Il seminterrato del "cason" nuovamente allagato -tit_org-

Cason del bosco Bandiziol, il seminterrato nuovamente sott acqua

OPERA

Contatori a norma Via le tracce del rogo

[M S]

OPERA Contatod a norma Via le tracce del rogo - OPERA - TERMINATA l'emergenza gas in via Cavedini. Riparati i contatori dei palazzi, dopo il rogo che avrebbe potuto causare una tragedia, evitata dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco e degli agenti della polizia locale. Ad oggi l'area e le utenze sono state completamente ripristinate, perseguendo la finalità di creare meno disagio possibile ai residenti dei palazzi di via Cavedini, interessati dall'incendio, commenta il sindaco Antonino Nucera, parte attiva nel coordinamento dei soccorsi insieme agli agenti impegnati a domare l'incendio e ad evacuare una decina di famiglie. La celerità della risposta - continua - ha permesso di realizzare gli interventi di messa in sicu rezza dell'area interessata dall'incendio, scongiurando un epilogo più drammatico. L'intervento dei vigili del fuoco e degli agenti della polizia focale è stato determinante per il buon esito della vicenda. Rivolgo la mia gratitudine al personale della Croce Rossa di Opera, che ha partecipato prontamente e attivamente alle operazioni di soccorso, a sostegno dei cittadini in difficoltà. L'allarme era stato lanciato da alcuni residenti della zona, in pochi minuti le fiamme hanno devastato i raccoglitori dell'immondizia e subito dopo hanno raggiunto e danneggiato i contatori del gas delle palazzine di proprietà comunale. M.S. -tit_org-

GRANDOLA E UNITI ALL'ORIGINE DEL ROGO UN PROBABILE GUASTO ELETTRICO

Como - Auto a fuoco con dentro un bimbo: salvato

[Paola Pioppi]

GRANDOLA E UNITI ALL'ORIGINE DEL ROGO UN PROBABILE GUASTO ELETTRICO Auto a fuoco con dentro un bimbo: salvato -GRANDOLA ED UNITI - IL PRIMO PENSIERO, è stato scendere dall'auto e mettere al sicuro il bambino. Il piccolo, di soli tre anni, ieri mezzogiorno viaggiava su una utilitaria con i genitori. Ma l'auto ha iniziato a produrre fumo dal motore, improvvisamente e a ritmo inarrestabile. Così il conducente, per prima cosa ha accostato, lasciando il veicolo accanto a un muro di contenimento di un giardino, e il più possibile spostato rispetto alla carreggiata. Ma allo stesso tempo i due genitori sono usciti velocemente dall'abitacolo, portando con loro il piccolo. Si sono allontanati prima che quel fumo si trasformasse in un rogo che in pochi attimi ha avvolto l'intera automobile, rendendola irriconoscibile. Nel frattempo sono stati chiamati i vigili del fuoco, che sono intervenuti con la squadra di Menaggio. Nel giro di qualche decina di minuti hanno domato le fiamme, ma l'auto risultava ormai irrecuperabile. Non sono chiare le cause dell'incendio, che probabilmente devono essere ricondotte a un problema elettrico che ha generato un sur riscaldamento. GLI ACCERTAMENTI sono in corso, ma nel frattempo i due genitori si sono tranquillizzati, dopo il fortissimo stato di spavento in cui li hanno trovati i vigili del fuoco appena arrivati in posto. Una volta scesi dall'auto si sono subito allontanati, mettendosi al sicuro non solo dalle fiamme che sono man mano divampate, ma anche da possibili intossicazioni per l'inalazione dei fumi. Alla fine, l'unico problema con cui hanno dovuto fare i conti, è stata la completa distruzione del veicolo su cui stavano viaggiando. Pa.Pi. -tit_org- AGGIORNATO -

Dedine di milanesi fermi sul treno guasto sotto il sole rovente

[Redazione]

Dedne di milanesi fermi sul treno guasto sotto il sole rovente Salerno-Milano Un treno intercity, che da Salerno era diretto a Milano sulla linea Tirrenica, si è fermato per un guasto ieri alle 14.30 vicino alla stazione di Pisa. Piano di emergenza con 118 e protezione civile in aiuto di centinaia di passeggeri tanti milanesi - sul treno fermo sotto il sole, trainato dopo due ore in stazione. -tit_org-

**CAZZAGO SAN MARTINO DOPO IL VIA LIBERA CONCESSO IN QUESTE ORE DALLA PROVINCIA
Altro impianto di trattamento rifiuti, l'ira degli ambientalisti**

[Milla Prandelli]

DOPO IL VIA LIBERA CONCESSO IN QUESTE ORE DALLA PROVINCIA Altro impianto di trattamento rifiuti, l'ira degli ambientalisti - CAZZAGO SAN MARTINO - PRESTO un nuovo impianto per il trattamento di rifiuti spedali non pericolosi potrebbe sorgere nel cuore della Franciacorta, a Cazzago San Martino. È delle scorse ore il documento con cui il Settore Ambiente e Protezione Civile autorizza la ditta Bettoni Spa Castegnato alla realizzazione dell'impianto. La Provincia ha anche disposto che i lavori comincino entro un anno e terminino entro tré. Da tempo si dibatte sulla questione, poiché la struttura sorgerà tra i vigneti di Franciacorta, non distante dalla Cava Macogna, contro cui gli ambientalisti combattono da anni. I primi a prendere posizione, ieri sono stati i membri di Legambiente Franciacorta, che già tempo fa hanno fatto ricorso al Tribunale perché non è stata eseguita la Valutazione di Impatto Ambientale. Siamo all'assurdo - dice Silvio Parzanini di Legambiente (foto) - abbiamo avuto un incontro in Provincia su varie tematiche ambientali e abbiamo anche parlato di questo impianto ma nessuno ha avuto il coraggio di informarci era appena stato autorizzato. Milla Prandelli -tit_org- Altro impianto di trattamento rifiuti,ira degli ambientalisti

TOSCOLANO MADERNO NESSUNO FERITO**Principio di incendio nella notte Evacuazione di massa dall'hotel***[Redazione]*

NESSUNO FERITO Principio di incendio nella notte Evacuazione di massa dall'hotel - rOSCOÍANO MADERNO - UN CENTINAIO di persone evacuate, tanta paura, ma nessun ferito. E' il bilancio di una notte movimentata all'hotel Piccolo Paradiso di Toscolano Mademo, nella frazione di Cecina, vicino al Golf Bogliaco. Poco prima dell'alba di ieri, mentre tutti dormivano, tra la cucina e la sala da pranzo è divampato un incendio, probabilmente causate da un cortocircuito dell'impianto elettrico. L'allarme è scattato quando la colonna di fumo ha raggiunto diverse stanze dell'hotel, costringendo molti degli ospiti a lasciare le camere e a riversarsi per strada e nel parcheggio. Per spegnere l'incendio, sono intervenuti i vigili del fuoco di Salò con due squadre, che hanno provveduto anche alla bonifica dell'albergo. Tra turisti e personale sono state evacuate circa cento persone, di cui diversi bambini. Due degli ospiti sono stati portati al Pronto soccorso dell'ospedale di Gavardo per fare degli accertamenti. Grazie alla reazione immediata, non si sono comunque registrati intossicati ne feriti. Anche la struttura di via Messaga sembra essere uscita quasi indenne dall'incendio. Le fiamme sono state contenute: non sono stati rilevati danni importanti, tanto che l'hotel ha potuto ritornare in funzione già nella giornata di ieri. -tit_org- Principio di incendio nella notte Evacuazione di massa dall hotel

Deltaplanisti caduti e malore in quota a oltre 1.800 metri

Sei interventi in regione per i volontari del soccorso alpino Salvataggi fra Tarvisio, durante le gare premondiali, e Claut

[Redazione]

Sei interventi in regione per i volontari del soccorso alpino Salvataggi fra Tarvisio, durante le gare premondiali, e Claut. Sono stati ben sei, ieri, gli interventi del soccorso alpino in Friuli Venezia Giulia. Cinque sono stati gestiti dalla stazione del soccorso alpino di Cave del Predil e uno dalla stazione Valcellina sul territorio di Claut, a partire da metà tarda mattinata e fino alle 19.30. Ieri mattina un malore ha colto uno dei dipendenti dei rifugi del Monte Lussali che è stato prontamente soccorso dai tecnici presenti sul posto e poi elitrasmportato in ospedale. Sempre in comune di Tarvisio, nel contesto dei campionati pre-mondiali di deltaplano, ci sono stati nel pomeriggio quattro incidenti, tutti in fase di atterraggio dei deltaplanisti, due dei quali con infortuni seri. Il campo di atterraggio era stato predisposto a Rutte di Camporosso, in una zona di bassa quota con campi. Ieri il Soccorso Alpino di Cave del Predil presidiava la manifestazione con dieci volontari, assieme alle altre forze di polizia, carabinieri, sanitari e vigili del fuoco. I due feriti lievi sono stati medicati sul posto, gli altri due deltaplanisti sono stati affidati all'elisoccorso della base operativa di Udine - Campoformido: sono sportivi provenienti da Spagna, Gran Bretagna e Repubblica Ceca. Velocità e presenza sul posto hanno contraddistinto anche l'intervento avvenuto nei pressi di Casera Bregolina Piccola, nel gruppo del Pramaggiore, in comune di Claut. Poco sopra la casera una ragazza ventenne appartenente a un gruppo di scout che stava raggiungendo la casera, si è sentita male intorno alle 16 a Forcella Dof, mentre si trovava a quota 1843 di altitudine. Fortunatamente alla casera stavano lavorando come operatori del Parco Dolomiti Friulane che sono anche tecnici del Cnsas Valcellina e che, grazie all'utilizzo della radio, hanno allertato la stazione, già pronta con cinque tecnici a partire anche a piedi in caso di bisogno. Sul posto è stato inviato comunque l'elicottero del Suem proveniente da Pieve di Cadore, dato che il velivolo della centrale operativa era già impegnato a Tarvisio. I soccorsi a uno dei deltaplanisti caduti. Tanto lavoro, ieri, per il soccorso alpino di Cave del Predil e Valcellina -tit_org-

Rogo al reparto di dialisi Domani riapre il servizio

[Redazione]

OSPEDALE MANIAGO Salvo sorprese legate alla relazione dei vigili del fuoco, che stiamo ancora attendendo, il servizio di dialisi all'ospedale di Maniago ripartirà giovedì. Ad annunciarlo il direttore sanitario Giuseppe Sclipa. Dai controlli effettuati nel corso dell'intervento di spegnimento dai pompieri del distaccamento di Maniago, tuttavia, non erano emersi problemi. Ieri e oggi i pazienti che devono sottoporsi alla terapia sono stati accolti negli ospedali di Spilimbergo e Pordenone. Il principio di incendio si è sprigionato nel gruppo di continuità del macchinario per la depurazione. Da quanto hanno appurato i vigili del fuoco di Maniago, la causa di innesco è elettrica e accidentale, dovuta probabilmente a un surriscaldamento dei circuiti. La relazione tecnica dei pompieri sarà trasmessa all'azienda per l'assistenza sanitaria entro la giornata odierna. Nel caso in cui contenga prescrizioni da ottemperare, la riapertura del servizio di dialisi potrebbe slittare. Al momento alla direzione sanitaria non risultano danni strutturali, ma soltanto la necessità di provvedere a un ricondizionamento del macchinario. Tre infermiere sono state visitate in pronto soccorso di Spilimbergo dopo aver respirato il fumo nei corridoi, con cinque giorni di preavviso sì. Il principio d'incendio del generatore è stato spento invece dai manutentori dell'ospedale con gli estintori a polvere. Quando i vigili del fuoco sono arrivati, hanno provveduto alla messa in sicurezza e al rilevamento di eventuali concentrazioni di monossido di carbonio. -tit_org-

Allerta Protezione civile Carso osservato speciale

[Ciro Vitiello]

AMBIENTE **Ciro Vitiello** L'attenzione sul territorio deve essere sempre al massimo in quanto il fuoco è uguale in ogni caso e non fa sconti a nessuno. Per questo motivo programiamo in tempo la massima disponibilità sia delle persone che dei mezzi, in modo tale da avere le ripartenze immediate in caso di emergenze. Lo afferma il coordinatore della squadra comunale antincendio della Protezione civile, Andrea Olivetti mentre illustra una parte del piano di intervento nell'area carsica nel caso in cui venga investita dal fuoco. Cresce infatti l'attenzione del gruppo dei volontari per il Carso Monfalconese, che prevede in primo luogo l'uscita sul posto ogni fine settimana (sabato e domenica) per il controllo del territorio e per la prevenzione, tenendo puliti i sentieri da rami ed erba secca ma anche per essere pronti a un'allerta quotidiana in caso di incendio. Con il gran caldo specie di questi giorni - afferma Olivetti -bisogna stare sempre in allerta perché sul Carso i rischi sono dietro l'angolo, sono sempre gli stessi ma non per questo bisogna sottovalutarli. Abbiamo una o due squadre, ognuna composta da quattro persone, che danno la loro disponibilità in modo tale che in tempi brevi sono i primi ad arrivare sul posto prima di inviare il grosso dell'intervento di uomini e mezzi. La squadra antincendio che effettua il monitoraggio del territorio, è dotata di pick up pronto e operativo con il carico d'acqua, poi c'è l'autobotte con il personale sempre preparato a entrare in azione. Tutte le operazioni per la copertura del territorio carsico nostrano-sottolinea Olivetti-vengono effettuate in collaborazione con il nucleo della stazione forestale di Monfalcone. Il monitoraggio e la conoscenza del territorio da parte degli operatori sono la base per effettuare un intervento in piena regola. Se poi abbiamo una segnalazione di un incendio reale, siamo già pronti con le persone che, una volta sul posto, sanno già come comportarsi. La squadra antincendio è dotata di un'autobotte da 3.000 litri, una leggera di 1.500 litri, mentre i due moduli antincendio fuoristrada portano 500 litri d'acqua ciascuno. Se nei mesi invernali il gruppo si occupa delle pulizie dei sentieri per il mantenimento della viabilità forestale, alla fine di giugno, invece, sono cominciate le attività di pattugliamento della squadra antincendio boschivo che ha lo scopo di avvistare possibili focolai e ridurre i tempi di intervento. Nel caso, tuttavia, che venga rilevato un incendio boschivo, bisogna chiamare immediatamente il numero verde della Protezione Civile Regionale 800 500 300 o il Numero Unico Emergenza (NUE) 112. Gli incendi per cause naturali - spiega ancora Olivetti - sono pratica mente da escludere perché spesso sono causati dall'incuria dell'uomo, forse da piromani, ma anche dall'imperizia delle persone. Il responsabile Olivetti; pronti a muovere con personale e mezzi adeguati. Gli incendi dovuti a cause naturali sono praticamente da escludere Sempre attivo il numero verde 800 500 300 per le emergenze MONFALCONE Ilallralde 3Í; Ett -tit_org-

I testimoni: Quel siluro non doveva trovarsi lì

[Redazione]

LA SCOPERTA Giallo sul luogo in cui l'ordigno bellico è stata ritrovato. Secondo i bene informati era stato pescato altrove. Considerata la doppia elica si tratta pressoché certamente di un residuo bellico risalente alla seconda guerra mondiale. Per la precisione di un'ampia parte di un siluro. Un ordigno bellico mancante, però, della parte anteriore ovvero della camera di scoppio che in origine era avvitata al pezzo che è stato trovato l'altra mattina dinnanzi al porto della Safica, nelle vicinanze della Lega Navale. È quanto, come spiega il coordinatore dei volontari della Protezione Civile, Giuliano Felluga, hanno ad un primo esame indicato come probabilità gli artificieri dello Sdai. Questi ultimi tramite la visione delle foto e del video hanno ipotizzato appunto quest'adatazione. Ovviamente per la certezza si deve attendere il loro arrivo a Grado previsto per venerdì, quando il grande pezzo di siluro ritrovato sarà messo a terra ed esaminato accuratamente dagli artificieri, che in seguito si dedicheranno alla ricerca della parte mancante. Una ricerca particolarmente difficile anche perché stanno emergendo delle ipotesi anche diverse sul punto di ritrovamento. Ipotesi che arrivano da diverse parti. Ferma restando la storia che si racconta a Grado, secondo cui alcuni ragazzi gradesi sarebbero stati visti armeggiare per divertimento attorno a un mas con i siluri che si trovava in zona Molo Torpediniere (ma un anziano che all'epoca aveva 12 anni dice che i siluri non furono fatti partire ma semplicemente mollati a mare), c'è da dire che alcune persone ipotizzano che il siluro sia stato trovato da altre parti. Ordigno che sarebbe poi stato buttato nel punto dove è stato trovato dalla motonave Nuovo Antonio che sta effettuando per conto della Regione i dragaggi di quella zona del canale. L'ex docente dell'università di Trieste nonché geologo Ruggero Marocco è uno di questi. Inizia col ricordare che la legge vigente prescrive che prima di qualsivoglia scavo marittimo in aree interessate da recenti conflitti sia necessaria una prospezione in modo da individuare possibili residui bellici. Cosa che, a quanto si sa, è stata effettuata. Se così è, si aprono davanti altri interrogativi: l'escavazione è stata eseguita a profondità superiori a quelle fiduciarie dell'indagine di prospezione? L'ordigno è stato rinvenuto fuori dal tracciato indagato con questa prospezione? Ci sono dei pescatori anziani che ricordano, però, che in passato è capitato che qualche peschereccio abbia trovato impigliato nelle reti degli ordigni bellici. Sapendo che consegnandolo alle autorità sarebbe stato poi necessario perdere un bel po' di tempo per i vari verbali, i pescatori l'avrebbero rigettato in mare, anche nella zona dove è stato trovato il siluro. Alcuni pescatori potrebbero averlo rigettato a mare per evitare le autorità -tit_org-

Il meteo

Ospedali, fino a 10 ore per una visita Caldo, 4 ricoverati in codice rosso = Nella morsa del caldo ricoveri in codice rosso

Una notte al Pronto Soccorso, attese record. E la morsa dell'afa non accenna a diminuire

[Stefano Origone]

Ospedali, fino a 10 ore per una visita Caldo, 4 ricoverati in codice rosso Una notte al Pronto Soccorso, attese record. E la morsa dell'afa non accenna a diminuire Caldo e afa da bollino rosso, con temperature percepite sopra i 37 gradi. E saranno "notti tropicali" per via dell'umidità. Nel primo giorno di allerta 3, sono state quattro le persone ricoverate in codice rosso negli ospedali, ma i "veri dati dei malori dal caldo li avremo tra 24 ore, spiega Ernesto Palummeri, coordinatore del Centro di riferimento ligure per la prevenzione dei danni da ondate di calore. Il Comune ha predisposto il piano caldo: prevede personale che vigila su casi critici e la possibilità di trascorrere tempo in centri sociali e biblioteche climatizzate dato che il livello massimo è stato prolungato di un giorno, fino a domani. La grande ondata torrida, rischia di mandare in tilt il pronto soccorso, già messi a dura prova dai ricoveri "normali". In un normalissimo lunedì sera, al Galliera erano 25 persone in attesa, altre 27 in visita. Una persona - dice il ta bellone - è stata presa in carico alle 13,50. Un'altra alle 15,16. Una terza alle 16,24, e così via. Sono tutti codici verdi, cioè non si è in pericolo di vita, si viene visitati con calma ma a differenza dei codici bianchi (i quali in una scala da 1 a 4 meno gravi) non si paga il ticket. Comunque, in sostanza, il tabellone dice che c'è gente che aspetta da dieci, otto, sette ore.

Nella morsa del caldo ricoveri in codice rosso In città 700 persone a rischio "sorvegliate speciali", scattato il protocollo del Comune STEFANO ORIGONE Caldo e afa da bollino rosso, con temperature percepite sopra i 37 gradi. E saranno "notti tropicali" per via dell'umidità. Nel primo giorno di allerta 3, sono state quattro le persone ricoverate in codice rosso negli ospedali e una ventina gli interventi del 118 per casi meno gravi, ma i "veri dati dei malori dal caldo li avremo tra 24 ore, spiega Ernesto Palummeri, coordinatore del Centro di riferimento ligure per la prevenzione dei danni da ondate di calore. Il Comune ha predisposto il piano caldo: prevede personale che vigila su casi critici e la possibilità di trascorrere tempo in centri sociali e biblioteche climatizzate dato che il livello massimo è stato prolungato di un giorno, fino a domani. A Genova gli accessi al pronto soccorso sono superiori alla media, i dati non sono allarmanti, ma la situazione preoccupa. Guardando le serie storiche non siamo comunque ai livelli di emergenza registrati nel 2003 - spiega Palummeri -. Se le previsioni fossero di giorno in giorno confermate, ci troveremmo però di fronte ad una vera ondata di calore che costituisce un pericolo imminente per la popolazione in generale e, in particolare, per i soggetti suscettibili, fragili. È quindi indispensabile attuare tutti gli interventi di prevenzione: in caso contrario, è facile sfociare in situazioni di grave pericolo per la salute. Da ieri è scattato il bollino rosso per la città e sarà in vigore almeno sino a domani, stando al bollettino emesso dal Ministero della Salute. Il Comune ha messo in atto il protocollo previsto in queste situazioni. In caso di segnalazioni specifiche da parte dei medici di base e delle cure domiciliari di Asl 3, Tursi incrementerà le autorizzazioni per l'awio di progetti denominati "Meglio a casa", per limitare i ricoveri ospedalieri o agevolare le dimissioni in modo protetto. Prosegue il servizio dei "custodi sociali", che se necessario potranno essere affiancati anche di volontari della Protezione Civile. Volontari che, tra l'altro potranno svolgere attività di prossimità per le persone che richiedono interventi attraverso il numero verde regionale 800.995.988. Continua l'assistenza domiciliare Doge (Domiciliarità Genova), e quella dell'Affido anziani, oltre alla nonnaie attività di sostegno e monitoraggio dei casi in carico, seguendo le persone segnalate da Regione Liguria. A completare l'attività di prevenzione, anche diversi locali climatizzati, che sono messi a disposizione degli over 55. Attiva la rete dei centri sociali che si uniscono ai locali messi a disposizione dai municipi. A Genova, sarà possibile trovare ambienti climatizzati e ventilati anche in alcune biblioteche del territorio, da quelle del Sistema Bibliotecario Urbano, dalla Berio alla DeAmicis, a quelle localizzate in tutti i municipi cittadini, ma saranno a disposizione anche quella del Museo di Storia Naturale, la Biblioteca di Storia dell'Arte e la Biblioteca Museo

dell'Attore per trovare un po' di refrigerio. Nel capoluogo le persone a rischio sono 693: si tratta di over 70, neonati e malati cronici. C'è una seconda fascia, chiamata di "rischio medio" che coinvolge circa 2200 persone. All'ospedale Villa Scassi pronta una unità di crisi con 10 posti letto in più. Mentre la Regione prevede ricoveri brevi in ambienti extraospedalieri convenzionati e la Asl3 potrà adottare ricoveri brevi per 10 giorni. Tursi incrementerà le autorizzazioni per l'avvio del progetto "Meglio a casa", per limitare i ricoveri ospedalieri -tit_org- Ospedali, fino a 10 ore per una visita Caldo, 4 ricoverati in codice rosso - Nella morsa del caldo ricoveri in codice rosso

Un'altra giornata di caldo afoso

Allerta meteo, anche oggi le temperature sfioreranno i 38 gradi

[Redazione]

Un'altra giornata di caldo afoso Allerta meteo, anche oggi le temperature sfioreranno i 38 gradi TEMPERATURE estreme, caldo africano, colonnina di mercurio a 38 gradi. La Protezione civile con una nuova allerta meteo annuncia un'altra giornata di caldo torrido dopo quella di ieri: anche oggi meglio evitare di uscire nelle ore più calde. Si tratta della seconda allerta in due giorni: nel caso in cui se ne verificasse una terza consecutiva per la giornata di domani scatterà il piano di emergenza, con i volontari di Mistral a monitorare le aree verdi della città distribuendo bottigliette d'acqua. Di certo sono giornate difficili per chi trascorre del tempo all'aperto, anche se a differenza di ieri, quando la Protezione civile classificava il fenomeno come 'in aumento', si ritiene che nelle prossime 48 ore le temperature andranno verso un'attenuazione. Sono giorni complessi soprattutto per gli anziani, anche se negli ultimi due giorni in Pronto soccorso non è stato registrato un aumento significativo di casi di persone colpite da sintomi direttamente correlabili al caldo. Dall'Ausi fanno sapere che non sono mancati i pazienti anziani con patologie croniche che hanno subito scompensi, ma con numeri in linea con le settimane passate: difficile dire con certezza che la causa sia stata il caldo, ma non lo si può escludere. IERI la colonnina di mercurio non è arrivata a 38 gradi, ma li ha sfiorati. La massima più alta in provincia è stata registrata a Faenza, con 37,4 gradi, seguita da San Potito nel Lugheze con 37,3. A Russi si è arrivati a 36,8 gradi, a Boncellino a 36,5 e a Reda di Faenza a 36,1. In città a Lugo la colonnina di mercurio è arrivata a 35,9 gradi, mentre ad Alfonsine a 35,3. Non è andata meglio in collina, dove a Brisighella si sono toccati i 34,9 gradi, e salendo ancora nella valle del Lamone a Fognano si è arrivati a 35,4. Temperature un po' più basse a Ravenna, dove si sono registrati 33,7 gradi, e ovviamente sulla costa, dove la brezza dell'Adriatico ha mitigato il caldo: a Punta Marina la massima è stata di 32,4 gradi e a Pinarella di Cervia di 31,8, la più bassa di tutta la provincia. -tit_org- Un'altra giornata di caldo afoso

I CONSIGLI**Bere molto ed evitare le ore centrali della giornata***[Redazione]*

Il primo consiglio quello di bere molto in questi giorni, oltre poi ai tradizionali consigli per fronteggiare il caldo. L'Azienda Uiss 5 ha attivato il protocollo regionale in presenza di allarme climatico, che prevede il monitoraggio e l'assistenza della popolazione fragile in collaborazione con i medici di medicina generale, i Comuni e le case di riposo del Veneto. Si tratta di persone che, per il caldo, possono essere soggette a problemi di salute, come anziani, diabetici, ipertesi, non autosufficienti, chi è sottoposto a trattamenti farmacologici, chi soffre di malattie venose, di patologie renali, portatori di handicap, I chi vive solo ma anche come bambini da 0 a 4 anni. Per le situazioni di emergenza è possibile contattare il numero verde 800 462 340, attivato dalla Regione Veneto in collaborazione con il Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, nonché il servizio di reperibilità al numero 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile. Farà molto caldo anche di sera, quando le temperature in alcuni casi potranno ancora mantenersi oltre i 30 C. Mentre i valori notturni saranno in inesorabile aumento. Ci attendono dunque 'notti tropicali', con minime anche di 25-27specie nei grandi centri urbani e lungo le coste, con clima molto afoso. Diverse le città da bollino rosso per caldo e afa tra cui appunto anche Rovigo. -tit_org-

Aosta, nessun colpevole per l'incendio nel condominio

[Sa.s.]

Rimarranno avvolte nel mistero le cause del rogo divampato lo scorso 8 giugno in un appartamento all'ultimo piano di viale dei Partigiani, ad Aosta. La procura ha chiesto l'archiviazione del fascicolo aperto contro ignoti per incendio doloso. Le indagini non hanno permesso di stabilire quali siano state le cause che hanno scatenato l'incendio. In base alle prime ricostruzioni le fiamme erano partite da un materasso che si trovava in una VIALE PARTIGIANI Aosta, nessun colpevole per l'incendio nel condominio stanza la cui finestra si affacciava sulle scale del condominio e i vetri della finestra sono stati trovati rotti. Sul posto non è stata trovata nessuna sostanza accelerante (benzina, o qualsiasi sostanza che potesse alimentare l'incendio) e i vigili del fuoco hanno escluso che all'origine del rogo ci fossero cause elettriche. Ad accorgersi dell'incendio e a dare l'allarme era stata Maria Ramona Hernández, l'affittuaria dell'appartamento. Insieme a lei vivono i figli e un nipote. Quando è scoppiato l'incendio nessuno si trovava nell'alloggio. SA.S. -tit_org- Aosta, nessun colpevole per incendio nel condominio

A Monastero Bormida un campo scuola per piccoli Alpini = A monastero Bormida un campo scuola per piccoli Alpini

Una settimana in tenda a lezione di Protezione civile Alzabandiera al mattino e le note del Silenzio alla sera

[Selma Chiosso]

A Monastero Bormida un campo scuola per piccoli Alpini Una settimana in tenda con l'Alzabandiera e l'Inno di Italia al mattino, poi a lezione di Protezione civile SELMACHIOSSO P.41 A Monastero Bormida un campo scuola per piccoli Alpini Una settimana in tenda a lezione di Protezione civile Alzabandiera al mattino e le note del Silenzio alla sera SELMACHIOSSO MONASTERO BORMIDA Piccoli alpini crescono e portano nel cuore quel concetto tanto amato dalle Penne nere che è l'alpinità, un misto tra generosità e civiltà, rispetto delle regole e bontà, altruismo e educazione. Un concetto difficile da spiegare con le parole e allora gli alpini, che sono persone concrete, sono passati ai fatti organizzando una settimana di Protezione civile sul campo. L'esperienza, denominata Anche io sono la Protezione civile si è tenuta a Monastero Bormida e ha coinvolto 25 ragazzi e ragazze tra i 10 e i 14 anni. La prima parola d'ordine è stata: natura. La seconda: connessione non on line ma con gli altri. Niente cellulare e giochi telematici. Si invece a giornate piene di esperienza, colloqui, amicizie. Uno sguardo al mondo e uno al bosco. Stare insieme, mangiare insieme, dormire insieme, ha insegnato ai ragazzi a rapportarsi alle situazioni positive e negative che nascono dallo stare insieme. I ragazzini, per una settimana sono stati per davvero piccoli alpini. Hanno dormito in tenda, imparando a rifarsi la "branda" e a tenerla in ordine. Sveglia al mattino presto, alle 7,30 tutti pronti per la cerimonia dell'alzabandiera e ad ascoltare e cantare *Ėççĩ* d'Italia. E c'è chi in questo modo, è tornato a casa entusiasta, dicendo di voler fare da grande l'alpino, il soldato buono. Giornate intense che non terminavano prime delle 22,30, quando nell'aria risuonavano le note struggente del Silenzio. Scandite da tanti momenti formativi, presentati un po' con la ricetta dello scoutismo. Giochi di squadra, dove il protagonista è la squadra che vince. Una lezione per la vita, imparata sul campo invece che dietro al banco, ma altrettanto importante. Tra le attività i ragazzini hanno provato cosa vuole dire non vedere, con esercitazioni pratiche, seguiti da personale specializzato. Hanno toccato con mano quanto sono fortunati ad avere occhi sani, anche se portano gli occhiali. E capito come si aiuta un coetaneo non vedente. Altra esperienza formativa è stata quella sperimentata con i cani che cercano le persone disperse. Il nucleo cinofilo da soccorso dell'Ana ha portato a Monastero i suoi addestratori. I ragazzi hanno capito come cane e conduttore lavorano insieme, come è forte il loro legame e quanta specializzazione e lavoro comporta la ricerca. Tante le autorità che hanno fatto visita al campo per spiegare come è organizzata la Protezione civile e come lavorano le forze dell'ordine. Funzionari della Prefettura, della Provincia e dell'amministrazione comunale di Monastero Bormida hanno evidenziato cosa succede quando scoppia una emergenza, cosa vuol dire aprire una sala di protezione civile, e come vengono organizzati gli interventi e distribuiti i compiti. Una lezione di disciplina e armonia, di lavoro di squadra perché il soccorso per essere efficace deve nutrirsi di organizzazione. I vigili del fuoco, gli angeli del soccorso, sempre presenti dove ci sono dolore e tragedie si sono raccontati facendo amare la loro professione. La piaga degli incendi boschivi che provoca distruzione di alberi ma anche la morte di tanti animali, il pericolo che le fiamme lambiscano le case, la grave ferita inferta dalle fiamme al paesaggio sono stati illustrati dai carabinieri forestali, volontari Aib e pompieri. La polizia postale ha spiegato invece i rischi che si corrono navigando su Internet e dato consigli per un corretto utilizzo dei social network. Spiega Ferdinando del Raso, coordinatore protezione civile Ana di Asti: L'attività è stata patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Protezione civile e dalla nostra Associazione nazionale. L'obiettivo principale del campo, con le attività svolte dai volontari di Protezione civile, è stato quello di diffondere tra le giovani generazioni la cultura del rispetto del territorio e la conoscenza delle attività di Protezione civile come esercizio di vivere civico. I ragazzi sono stati responsabilizzati partendo dai piccoli impegni quotidiani, affrontando una vasta gamma di situazioni positive e negative riscontrabili

nella vita di gruppo. Tutto questo in un ambiente dove si è respirato il vero spirito alpino. -tit_org- A Monastero Bormida un campo scuola per piccoli Alpini - A monastero Bormida un campo scuola per piccoli Alpini

Lezioni ai privati per intervenire nelle emergenze

[Redazione]

Dopo aver insegnato ai volontari di studio per i cittadini sui rilievi a utilizzare le moto-pompe, la protezione civile pedicore, dei sacchetti di Montebelluna per inondazione, siamo anno la stessa forma- nell'ambito di un progetto di protezione ai cittadini interessa- ampio su come comportarsi in. Con le sempre più frequenti bombe d'acqua che colpiscono la zona, è stato ritenuto utile insegnare anche ai privati l'uso di motopompe a scoppio ed elettriche in caso d'emergenza. Per luglio 2019 il nucleo cittadino di protezione civile organizzerà delle giornate di -tit_

Ancora in corso le ricerche di un bolognese disperso da ieri nei boschi del bellunese

[Redazione]

Martedì 31 Luglio 2018, 10:20 Gabriele Giunti, 66 anni, di Casalecchio di Reno (BO), ha imboccato ieri il sentiero numero 569, addentrandosi nel bosco in direzione di Cima Fertazza. Alle 13.40 l'ultimo contatto telefonico con la moglie. Proseguono nel bellunese, tra Selva di Cadore e Alleghe le ricerche di un escursionista non rientrato ieri, lunedì 30 luglio, da una camminata assieme alla famiglia. Gabriele Giunti, 66 anni, di Casalecchio di Reno (BO), ha lasciato moglie e figli al Tabià Forcella per proseguire lungo il sentiero numero 569, addentrandosi nel bosco in direzione di Cima Fertazza. Alle 13.40 l'ultimo contatto telefonico con la moglie, scesa ad attenderlo a valle dove però il marito non è mai arrivato. Sul posto il Soccorso alpino di Val Fiorentina e Alleghe, gli agenti del Sagf, i Vigili del fuoco. L'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano ha sorvolato l'area utilizzando il Recco, dispositivo in grado capace di rilevare i cellulari. Ieri in serata è giunta sul posto l'unità cinofila molecolare. Gabriele è alto 1 metro e 75 circa, ha capelli grigi, indossa t-shirt verde grigia e pantaloni dello stesso colore, non ha con sé lo zaino. Se qualcuno lo avesse visto è pregato di informare [icarabinieri.red@pc](mailto:carabinieri.red@pc) (fonte: CNSAS Veneto)

Val Martello (BZ): reti paravalanghe e un argine di 220m per proteggere l'abitato -

[Redazione]

Martedì 31 Luglio 2018, 10:36 Ripresi i lavori per la realizzazione delle nuove barriere di protezione dalle valanghe in Val Martello. Per il trasporto del materiale necessario l'elicottero. Da secoli la valanga Eberhöfer rappresenta una minaccia per la Val Martello, e il distacco di slavine non sono una novità per la zona, tanto che nel 2001 il centro abitato è stato praticamente sommerso dalla neve precipitata a valle. "Le analisi - spiega Mauro Spagnolo, direttore dell'Ufficio bacini montani ovest dell'Agenzia per la protezione civile della Provincia di Bolzano - hanno confermato l'elevata pericolosità, mettendo in risalto la necessità di intervenire urgentemente con misure adeguate". I lavori previsti consistono nella realizzazione di un argine di contenimento lungo 220 metri (già completato) e nella posa di reti antivalanghe nella zona di distacco. I tecnici hanno ripreso in questi giorni gli interventi già avviati negli anni scorsi, e attualmente è in fase di costruzione l'undicesima fila di reti. Le operazioni sono talmente complicate tanto da rendere necessario l'utilizzo dell'elicottero per il trasporto dei materiali di costruzione e delle reti paravalanghe. In totale, l'investimento del progetto ammonta a 250 mila euro, in programma c'è anche la realizzazione di una nuova barriera di protezione sopra la frazione Meiern, sempre nel comune di Martello. [red/pc](#) (fonte: Provincia BZ)

Protezione civile: prima riunione della Commissione speciale dopo la riconferma di Borrelli

[Redazione]

Martedì 31 Luglio 2018, 17:18 L'incontro è stato l'occasione per discutere i prossimi obiettivi strategici e programmatici per il Sistema Nazionale di Protezione Civile. Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha partecipato oggi all'incontro della Commissione Speciale di protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome presieduto dal Coordinatore della Commissione Speciale, Tiziano Mellarini. L'incontro, a cui hanno partecipato gli Assessori regionali di Protezione Civile e i rappresentanti istituzionali di tutte le regioni e province autonome, è il primo dopo la riconferma di Borrelli al vertice del Dipartimento ed è stato l'occasione per discutere i prossimi obiettivi strategici e programmatici per il Sistema Nazionale di Protezione Civile. Borrelli, che ha voluto ringraziare tutti i presenti per la fiducia espressa nei suoi confronti, ci ha tenuto a sottolineare alcuni aspetti importanti dell'attività e delle caratteristiche dell'intero sistema di protezione civile. "Questi momenti di incontro - ha spiegato - sono fondamentali per fare sistema e guardare tutti nella stessa direzione, nell'ottica di una sempre maggiore condivisione degli obiettivi in tempo di pace così da rispondere all'emergenza in modo rapido ed efficace anche attraverso le nuove tecnologie". "È sempre più forte - ha continuato - l'esigenza di lavorare congiuntamente per omogeneizzare quanto più possibile i diversi sistemi, salvaguardando comunque le peculiarità di ogni singolo territorio nel rapporto, costruito negli anni, tra le istituzioni e i cittadini. Obiettivo del Dipartimento è fissare le priorità nazionali e regionali su cui, insieme a voi tutti, avviare e proseguire un proficuo confronto, facendo anche riferimento alle direttive previste dal Codice della Protezione Civile, attualmente in corso di elaborazione" - ha concluso il Capo Dipartimento. La Conferenza, attraverso il Coordinatore della Commissione Speciale e gli Assessori regionali intervenuti, ha espresso apprezzamento per la metodologia di lavoro concordata in sede di riunione e per gli obiettivi programmatici delle attività rivolte ad una maggiore tutela dei cittadini, ad una sempre maggiore valorizzazione del mondo del volontariato di protezione civile e ad una semplificazione delle procedure burocratiche di gestione dell'emergenza. [red/pc](#) (fonte: DPC)

Selva di Cadore: ritrovato senza vita il 66enne bolognese disperso da ieri

[Redazione]

Martedì 31 Luglio 2018, 12:43 Niente da fare per il 66enne bolognese che da ieri risultava disperso nei boschi di Selva di Cadore: l'uomo ha perso la vita in seguito ai traumi riportati dopo una caduta. È stato trovato attorno alle 9.20 il corpo senza vita di Gabriele Giunti, 66anni, di Casalecchio di Reno (BO), non rientrato ieri da un'escursione, le cui ricerche erano partite dopo l'allarme lanciato dalla moglie, che lo [43gabriele_disperso] aveva visto l'ultima volta al Tabià Forcella, da dove l'uomo aveva proseguito lungo il sentiero numero 569, addentrandosi nel bosco in direzione di Cima Fertazza. Alle 6 di questa mattina nuove squadre si sono aggiunte a quelle presenti ieri e l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano ha effettuato una perlustrazione con a bordo due soccorritori di Alleghe. Fino al triste rinvenimento in un canale. L'uomo era scivolato per 40-50 metri perdendo la vita a seguito dei traumi riportati nella caduta. Constatato il decesso, sul posto anche personale del Sagf, la salma ricomposta è stata recuperata con un verricello e trasportata a Pescul e dopo alla cella mortuaria. Sul posto il Soccorso alpino di Val Fiorentina, Alleghe, Val Pettorina, Livinallongo e Valle di Zoldo, gli agenti del Sagf, i Vigili del fuoco. red.pc (fonte: CNSAS Veneto)

- Incidenti in Montagna, Friuli: scout bloccati, intervento del Soccorso Alpino - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Incidenti in Montagna, Friuli: scout bloccati, intervento del Soccorso Alpino
Soccorsi 5 scout rimasti bloccati in una zona impervia nel comune di Forni di Sotto, a circa 1400 metri di altitudine
A cura di Filomena Fotia
1 agosto 2018 - 07:47
soccorso alpino piemonte
Intervento del Soccorso Alpino di Forni di Sopra (Udine) nella notte: soccorsi
5 scout rimasti bloccati in una zona impervia nel comune di Forni di Sotto, a circa 1400 metri di altitudine. I ragazzi sono stati raggiunti a piedi, con le torce frontali, percorrendo circa 500 metri di dislivello da Forni.

- Protezione Civile: prima riunione della Commissione Speciale dopo la riconferma di Borrelli - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Protezione Civile: prima riunione della Commissione Speciale dopo la riconferma di Borrelli. Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha partecipato oggi all'incontro della Commissione Speciale di protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome a cura di Antonella Petris. 31 luglio 2018 - 22:32. Protezione civile nazionale. Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha partecipato oggi all'incontro della Commissione Speciale di protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome presieduto dal Coordinatore della Commissione Speciale, Tiziano Mellarini. L'incontro, a cui hanno partecipato gli Assessori regionali di Protezione Civile e i rappresentanti istituzionali di tutte le regioni e province autonome, è il primo dopo la riconferma di Borrelli al vertice del Dipartimento ed è stata l'occasione per discutere i prossimi obiettivi strategici e programmatici per il Sistema Nazionale di Protezione Civile. Borrelli, che ha voluto ringraziare tutti i presenti per la fiducia espressa nei suoi confronti, ci ha tenuto a sottolineare alcuni aspetti importanti dell'attività e delle caratteristiche dell'intero sistema di protezione civile. Questi momenti di incontro ha spiegato sono fondamentali per fare sistema e guardare tutti nella stessa direzione, nell'ottica di una sempre maggiore condivisione degli obiettivi in tempo di pace così da rispondere all'emergenza in modo rapido ed efficace anche attraverso le nuove tecnologie. È sempre più forte la continua esigenza di lavorare congiuntamente per omogeneizzare quanto più possibile i diversi sistemi, salvaguardando comunque le peculiarità di ogni singolo territorio nel rapporto, costruito negli anni, tra le istituzioni e i cittadini. Obiettivo del Dipartimento è fissare le priorità nazionali e regionali su cui, insieme a voi tutti, avviare e proseguire un proficuo confronto, facendo anche riferimento alle direttive previste dal Codice della Protezione Civile, attualmente in corso di elaborazione ha concluso il Capo Dipartimento. La Conferenza, attraverso il Coordinatore della Commissione Speciale e gli Assessori regionali intervenuti, ha espresso apprezzamento per la metodologia di lavoro concordata in sede di riunione e per gli obiettivi programmatici delle attività rivolte ad una maggiore tutela dei cittadini, ad una sempre maggiore valorizzazione del mondo del volontariato di protezione civile e ad una semplificazione delle procedure burocratiche di gestione dell'emergenza.

- Allerta meteo Veneto: previsti temporali nelle aree montane - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Veneto: previsti temporali nelle aree montane Ancora temporali interesseranno nelle prossime ore le aree montane del Veneto A cura di Antonella Petris 31 luglio 2018 - 15:32 [allerta-meteo-temporali] Ancora temporali interesseranno nelle prossime ore le aree montane del Veneto. Sulla base delle previsioni emesse poco fa da Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica nel bacino idrografico Alto Piave, in Provincia di Belluno. L'avviso è riferito allo scenario di temporali forti e ha validità dalle 12 di domani, 1 agosto, alle 14 di giovedì 2. Contestualmente, fino a domani alle ore 24, è stato dichiarato il livello di Attenzione Rinforzata (giallo) relativamente alla frana che interessa il Comune bellunese di Borca di Cadore.

- Incendi, allerta in Sardegna: domani pericolo alto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, allerta in Sardegna: domani pericolo altoE' stato diramato dalla Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna, un nuovo Bollettino di previsione di pericolo incendio per la giornata di domaniA cura di Antonella Petris31 luglio 2018 - 15:48[Incendio-Sardegna-Arbus-4-640x536]E' stato diramato dalla Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna, un nuovo Bollettino di previsione di pericolo incendio per la giornata di domani, mercoledì 1 agosto, che interesserà le Zone del Marghine, Barbagia di Nuoro, Barigadu, poi dall'alto Oristanese fino alla zona di Cagliari, hinterland e città compresi. Il pericolo è alto ed è contraddistinto dal colore arancione. In questo stato, le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale.

- Brescia, incendio in albergo sul Garda: 100 evacuati, nessun ferito - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Brescia, incendio in albergo sul Garda: 100 evacuati, nessun ferito
Incendio nella notte in un albergo di Toscolano Maderno, sulla sponda bresciana del lago di Garda. A cura di Filomena Fotia. 31 luglio 2018 - 09:19 [vigili-fuoco-notte]. Un piccolo incendio si è sviluppato nella notte in un albergo di Toscolano Maderno, sulla sponda bresciana del lago di Garda: a causa del fumo è si è proceduto all'evacuazione di circa 100 persone, tra turisti e personale dell'albergo. Non si segnalano feriti o intossicati. Sul posto i Vigili del Fuoco, che hanno contenuto le fiamme e hanno avviato le pratiche di bonifica dell'albergo.

- Caldo, Genova: `ricoveri` in biblioteche per battere l'afa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Caldo, Genova: ricoveri in biblioteche per battere l'afa "Gli accessi ai pronto soccorso sono superiori alla media, la situazione preoccupa, i dati non sono allarmati, ma dobbiamo aspettare perché i dati dei malori dal Caldo li avremo tra 24-48 ore" A cura di Antonella Petris 31 luglio 2018 - 19:08 [condizionatore] Gli accessi ai pronto soccorso sono superiori alla media, la situazione preoccupa, i dati non sono allarmati, ma dobbiamo aspettare perché i dati dei malori dal Caldo li avremo tra 24-48 ore. Lo afferma Ernesto Palumieri, coordinatore del Centro di riferimento per la prevenzione dei danni da ondate di calore per la Liguria. Genova è città da bollino rosso da oggi al 2 agosto. Nel capoluogo le persone a rischio sono 700. Le temperature nel capoluogo potranno raggiungere anche i 33 gradi, ma in altre zone della regione i picchi arriveranno a oltre 36 gradi. Intanto il Comune di Genova ha predisposto il piano Caldo che prevede anche l'attivazione del progetto Custodi sociali personale che vigila su casi critici e che se necessario potrà essere affiancato da volontari della Protezione Civile. I volontari potranno svolgere anche attività di prossimità per le persone che richiedono interventi attraverso il numero verde regionale gestito da Auser (800.995.988). Ma anche Meglio a casa, dimissioni protette da ospedale per gli anziani. Disposta anche la possibilità a persone sopra i 55 anni di trascorrere il tempo in ambienti climatizzati: centri sociali e biblioteche. All'ospedale Villa Scassi pronta una unità di crisi con 10 posti letto in più. Mentre la Regione prevede ricoveri brevi in ambienti extraospedalieri convenzionati e la Asl3 di Genova potrà adottare ricoveri brevi per un massimo di 10 giorni.

Escursionista precipita per 40 m., morto - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 31 LUG - È stato trovato stamani, intorno alle 9.20, il corpo senza vita di un escursionista, Gabriele Giunti, 66 anni di Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna, disperso da ieri mentre stava compiendo un'escursione sul Tabià Forcella, nell'Agordino. Le ricerche erano partite dopo l'allarme lanciato dalla moglie, che lo aveva visto l'ultima volta proseguire lungo il sentiero numero 569, addentrandosi nel bosco in direzione di Cima Fertazza. Alle 6 di oggi nuove squadre si sono aggiunte a quelle presenti ieri e l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano ha effettuato una perlustrazione con a bordo due soccorritori di Alleghe, fino al rinvenimento del corpo in un canale. L'uomo era scivolato per 40-50 metri perdendo la vita a causa dei traumi riportati nella caduta. Constatato il decesso - sul posto anche personale del Soccorso alpino della Gdf - la salma ricomposta è stata recuperata con un verricello e trasportata a Pescul di Selva di Cadore (Belluno) e alla camera mortuaria. (ANSA).

Denunciati 2 giovani, incendio oratorio - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - BRESCIA, 31 LUG - Gli agenti della Digos di Brescia ha identificato i responsabili di un incendio divampato alla fine dello scorso maggio all'interno degli spogliatoi del centro sportivo dell'oratorio di Casazza, quartiere a nord di Brescia. Le indagini si erano concentrate anche sul possibile movente razziale, in quanto lo stesso oratorio aveva da poco avviato un progetto con la partecipazione di profughi. Come ricostruito dagli inquirenti, si è invece trattato di una bravata commessa da un diciassettenne ed un diciottenne, entrambi italiani, residenti nello stesso quartiere. Sono stati denunciati e devono rispondere di incendio.

Inceneritore Parma, firmato accordo E-R - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 31 LUG - Fino al 2020 l'inceneritore di Parma continuerà a trattare rifiuti urbani fino a un massimo di 130mila tonnellate l'anno. La Regione Emilia-Romagna, che ha diffuso una nota, ha rinnovato con Comune di Parma e Iren Ambiente l'accordo siglato nel 2016 e scaduto il primo luglio scorso. Respinta dunque la richiesta di Iren di sancire nell'intesa lo sfioramento permesso dal decreto SbloccaItalia e che ha già portato a incenerire fino a 30mila tonnellate in più. L'unica eccezione ammessa dall'accordo è "per ragioni di solidarietà - precisa la Regione - in caso di 'soccorso' ad altri territori extraregionali meno virtuosi e interessati da situazioni di emergenza. Un'opzione possibile solo a fronte dell'ok" della Giunta regionale. Per i rifiuti speciali, come in passato, la quota annuale è definita dalla Regione in base al monitoraggio previsto. Sarà inoltre attivato un tavolo di confronto verso un "Patto per l'economia circolare" che faccia di Parma "la frontiera più avanzata dell'Emilia-Romagna".

Caldo: Genova, `ricoveri` in biblioteche per battere afa - Liguria

[Redazione]

"Gli accessi ai pronto soccorso sono superiori alla media, la situazione preoccupa, i dati non sono allarmati, ma dobbiamo aspettare perché i dati dei malori dal caldo li avremo tra 24-48 ore". Lo afferma Ernesto Palummeri, coordinatore del Centro di riferimento per la prevenzione dei danni da ondate di calore per la Liguria. Genova è città da bollino rosso da oggi al 2 agosto. Nel capoluogo le persone a rischio sono 700. Le temperature nel capoluogo potranno raggiungere anche i 33 gradi, ma in altre zone della regione i picchi arriveranno a oltre 36 gradi. Intanto il Comune di Genova ha predisposto il piano caldo che prevede anche l'attivazione del progetto "Custodi sociali" personale che vigila su casi critici e che se necessario potrà essere affiancati da volontari della Protezione Civile. I volontari potranno svolgere anche attività di prossimità per le persone che richiedono interventi attraverso il numero verde regionale gestito da Auser (800.995.988). Ma c'è anche 'Meglio a casa', dimissioni protette da ospedali per gli anziani. Disposta anche la possibilità a persone sopra i 55 anni di trascorrere il tempo in ambienti climatizzati: centri sociali e biblioteche. All'ospedale Villa Scassi pronta una unità di crisi con 10 posti letto in più. Mentre la Regione prevede ricoveri brevi in ambienti extraospedalieri convenzionati e la Asl3 di Genova potrà adottare ricoveri brevi per un massimo di 10 giorni. (ANSA).

Maltempo, Veneto: in arrivo temporali in montagna

[Redazione]

Veneto Martedì 31 luglio 2018 - 15:33 Da domani fino a giovedì Venezia, 31 lug. (askanews) Ancora temporali interesseranno nelle prossime ore le aree montane del Veneto. Sulla base delle previsioni emesse poco fa da Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica nel bacino idrografico Alto Piave, in Provincia di Belluno. L'avviso è riferito allo scenario di temporali forti e ha validità dalle 12 di domani alle 14 di giovedì 2. Contestualmente, fino a domani alle ore 24, è stato dichiarato il livello di Attenzione Rinforzata (giallo) relativamente alla frana che interessa il Comune bellunese di Borca di Cadore.

Autovie Venete: riaperto tratto A57 Tangenziale di Mestre

[Redazione]

Autostrade Martedì 31 luglio 2018 - 16:21 E bivio A27 dove è avvenuto incidente mortale Venezia, 31 lug. (askanews) E' stato riaperto poco dopo le 15,00 il tratto di A57 tangenziale di Mestre compreso fra il Terraglio e il Bivio A27 in direzione Trieste dove si è verificato un incidente mortale. Coinvolti complessivamente quattro veicoli, di cui due mezzi pesanti e un furgone. Le operazioni di soccorso e di rimozione dei mezzi incidentati si sono protratte per un paio d'ore. Una giornata, quella di oggi, che ha messo a dura prova Autovie Venete, impegnata a gestire una serie di incidenti di cui la maggior parte di lieve entità, per fortuna accaduti tutti nell'arco di due ore, dalle 10 e 30 alle 12 e 30. Si è trattato di uscite di strada autonome, tamponamenti fra mezzi pesanti e mezzi pesanti e leggeri, urti laterali sempre fra mezzi pesanti. Tutti in strada mezzi e operatori della Concessionaria che sono intervenuti insieme alla Polizia Stradale, al 118, ai Vigili del Fuoco e ai soccorsi meccanici per cercare di risolvere il prima possibile le diverse situazioni. In questi casi, infatti, la rapidità di intervento e individuazione tempestiva del tipo di soccorso necessario fa la differenza, sia in caso di feriti, sia per quanto riguarda il ripristino della viabilità e la risoluzione delle congestioni. Fondamentale, oggi, la collaborazione fra Cav la società che gestisce il Passante di Mestre e Autovie Venete per quanto riguarda l'incidente accaduto in A57, il più grave che oltre al decesso di una donna, registra anche dei feriti. Alle 15,00 la situazione sulla rete di Autovie è notevolmente migliorata, ma permangono ancora 3 chilometri di coda in entrata alla barriera di Trieste Lisert (alcune piste vengono chiuse a intermittenza per consentire di effettuare il filtraggio dei mezzi pesanti), code a fisarmonica fra SanGiorgio e Latisana e qualche rallentamento fra Villesse e Bivio A4/A23 in direzione Palmanova.

Legionella, analisi dell'acqua in tutti e 400 i condomini di Bresso

[Redazione]

2 min Maurizio La Loggia Legionella, consigliere municipale contagiato 1. Pulire i filtri Legionella, come prevenirla: ecco 10 cose da fare Comune, Ats Milano e Protezione civile sono mobilitati Legionella a Bresso, anche aria sotto la lente Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo Legionella, i contagi salgono a 33: altri 6 casi nelle ultime ore / FOTO ALLARME Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo ALLARME Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo Legionella, i contagi salgono a 40: ci sono altri 7 casi / FOTO I volontari bressesi al lavoro I volontari bressesi al lavoro Bresso, angeli anti-legionella in azione Paura legionella Paura legionella Legionella a Bresso, i casi di contagio diventano 42 Analisi Analisi Legionella, nessuna tregua: ci sono altri due contagiati Paura legionella Paura legionella Legionella, i casi di contagio continuano a salire Analisi Analisi Bresso, legionella nei rubinetti: tracce a casa di un ricoverato e in una fontana La mappa dei contagi La mappa dei contagi Legionella a Bresso, tre morti e un mistero Milano, 31 luglio 2018 - Tutti i condomini di Bresso dovranno effettuare il campionamento dell'acqua nei loro impianti: un'attività che riguarderà oltre 400 strutture. E' quanto è emerso dopo un incontro tra il sindaco di Bresso Simone Cairo, e gli amministratori di condominio associati Anaci, insieme ai tecnici dell'Agenzia tutela della salute (Ats) della Regione Lombardia. Un controllo a tappeto "unico in Italia" ma "giustificato - ha detto Cairo - dalla situazione complessa che stiamo vivendo". I casi di legionella nel Milanese sono attualmente 46, mentre 3 persone sono morte a causa del batterio killer. Intanto è in via di miglioramento Maurizio La Loggia, 55 anni, consigliere di Forza Italia del Municipio 9, ricoverato da alcuni giorni al Policlinico in terapia intensiva per legionellosi. In merito al campionamento dell'acqua il primo cittadino ha precisato che "sarà realizzata secondo protocolli condivisi con Ats e verrà perfezionata con le analisi in corso negli appartamenti delle persone ammalate. Con questa azione la maggioranza dei cittadini di Bresso conoscerà lo stato degli impianti del proprio condominio rispetto alla presenza del batterio della legionella e lo studio della nuova mappatura - ha concluso - permetterà di gestire il rischio anche in assenza di casi conclamati". Paura legionella Paura legionella Paura legionella Riproduzione riservata

Incubo legionella, campionature di acqua in 500 edifici a caccia del batterio

[Redazione]

3 min Paura legionella Legionella, due nuovi casi: i contagiati salgono a 48. Controlli a tappeto nelle case Maurizio La Loggia Legionella, consigliere municipale contagiato 1. Pulire i filtri Legionella, come prevenirla: ecco 10 cose da fare Comune, Ats Milano e Protezione civile sono mobilitati Comune, Ats Milano e Protezione civile sono mobilitati Legionella a Bresso, anche aria sotto la lente Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo Legionella, i contagi salgono a 33: altri 6 casi nelle ultime ore / FOTO ALLARME Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo ALLARME Tracce del batterio nella fontana del Mappamondo Legionella, i contagi salgono a 40: ci sono altri 7 casi / FOTO I volontari bressesi al lavoro I volontari bressesi al lavoro Bresso, angeli anti-legionella in azione Paura legionella Paura legionella Legionella a Bresso, i casi di contagio diventano 42 Analisi Analisi Legionella, nessuna tregua: ci sono altri due contagiati Paura legionella Paura legionella Legionella, i casi di contagio continuano a salire Analisi Analisi Bresso, legionella nei rubinetti: tracce a casa di un ricoverato e in una fontana La mappa dei contagi La mappa dei contagi Legionella a Bresso, tre morti e un mistero Milano, 1 agosto 2018 - Legionella, Bresso diventerà il Comune più sorvegliato d'Italia, forse del mondo. accordo stretto tra il Comune e Anaci, associazione che raggruppa la gran parte degli amministratori di condominio, prevede la raccolta di campionature di acqua in circa 500 edifici della città. Praticamente intero territorio verrà mappato con prelievi sia nelle autoclavi condominiali che in alcuni appartamenti scelti a campione in ogni condominio. Sarà come una gigantesca radiografia del territorio che consentirà di porre in luce eventuali focolai di legionella, ma anche di evidenziare le criticità per dare avvio ad una azione di sanificazione che riguarderà circa il 90% degli edifici del territorio. SI TRATTA di un'operazione mai compiuta prima ha confermato il sindaco Simone Cairo che si realizza grazie alla grande collaborazione degli amministratori di condominio e alla disponibilità della loro associazione. Aggiornati si attende da Ats il risultato della prima campionatura condotta dalle autorità sanitarie sugli appartamenti delle 46 persone infettate nell'ultimo mese. Questo risultato è fondamentale per poter tracciare le prime ipotesi sulla diffusione di questa seconda epidemia da legionella che, stando agli eventi degli ultimi giorni con il ricovero di altre 4 persone, non pare definitivamente debellata. Il sindaco Cairo ha compiuto un sopralluogo negli ospedali del Milanese visitando una ventina di infettati. La loro condizione è in continuo miglioramento ha confermato ci sono solo due casi che ci preoccupano particolarmente. Rimangono serissime le condizioni di un 72enne di Bresso che è stato ricoverato il 23 luglio scorso al policlinico universitario di Catanzaro. L'uomo era arrivato in Calabria per le vacanze il 15 luglio scorso, ma aveva sottovalutato i primi sintomi della malattia, giungendo in ospedale solamente quando la polmonite era ormai conclamata. Intanto da Ats Città Metropolitana arriva il nuovo bollettino sui contagi. I casi sono ufficialmente aumentati di due unità, con una persona che è stata ricoverata all'ospedale Bassini di Cinisello Balsamo e l'altra a Niguarda di Milano. Le persone ancora ricoverate adesso sono 23 e in particolare 13 al Niguarda, 7 al Bassini, una ciascuna al Sacco e al San Gerardo di Monza oltre, appunto, all'anziano che si trova al Mater Domini di Catanzaro. Simone Cairo, sindaco di Bresso Simone Cairo, sindaco di Bresso Simone Cairo, sindaco di Bresso Riproduzione riservata

Consegnate 3.500 casette - Italia

[Redazione]

31.07.2018 Tags: ROMA, Consegnate 3.500 casetteConsegnate 3.500 casette[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ROMA, 31 LUG - Sono 3.500 le casette consegnate ad oggi nelle aree del centro Italia colpite dai terremoti del 2016 rispetto alle 3.639 ordinate nella prima fase dell'emergenza. I numeri aggiornati sono stati forniti dal Dipartimento della protezione Civile secondo il quale altre 56 soluzioni abitate d'emergenza (Sae) sono già state installate ma non ancora consegnate ai sindaci perché devono essere conclusi i lavori di urbanizzazione. Restano dunque da realizzare 83 casette, alle quali si aggiungono le 216 ordinate in una seconda fase, a novembre del 2017: 123 nelle Marche, 62 in Abruzzo, 28 in Umbria e 3 nel Lazio. Nel dettaglio, ad oggi sono state consegnate 1.720 Sae nelle Marche su 1.825 ordinate, 815 nel Lazio su 824, 748 in Umbria su 752 e 217 in Abruzzo su 238 in Abruzzo.GUI


Caldo e afa, una decina di anziani svenuti nel Sandonatese

[Redazione]

31 luglio 2018 Anziani alla ricerca di un po' d'ombra Anziani alla ricerca di un po' d'ombra SAN DONA'. Il personale del pronto soccorso di San Donà è intervenuto ieri per una decina di anziani svenuti in casa, e oltre a questi in tutti i pronto soccorsi aziendali si registra una notevole affluenza di persone con sintomi tipici del calore. La Regione Veneto ha dichiarato lo "Stato di allarme climatico per disagio fisico" sino a dopodomani. "Debolezza, mal di testa, nausea, sintomi di svenimento - spiega il primario del pronto soccorso di San Donà e Jesolo, Mattia Quarta - tante persone disidratate e non solo anziani ma anche giovani. Pertanto il primo consiglio che mi sento di dare quello di bere molto in questi giorni, oltre poi ai tradizionali consigli per fronteggiare il caldo". L'Azienda Ulss4 ha attivato il protocollo regionale in presenza di allarme climatico, che prevede il monitoraggio e l'assistenza della popolazione "fragile" in collaborazione con i medici di medicina generale, i 21 Comuni e le case di riposo del Veneto orientale. Si tratta di persone che, per il caldo, possono essere soggette a problemi di salute, come anziani, diabetici, ipertesi, non autosufficienti, chi sottoposto a trattamenti farmacologici, chi soffre di malattie venose, di patologie renali, portatori di handicap, chi vive solo ma anche come bambini da 0 a 4 anni: oltre 800 in questo territorio. Per le situazioni di emergenza possibile contattare il numero verde 800 462340, attivato dalla Regione Veneto in collaborazione con il Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, nonché il servizio di reperibilità al numero 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile. Sempre per emergenze o richieste legate al disagio fisico per le elevate temperature Ulss4 ha individuato come numero telefonico di riferimento lo 0421-227111 (ospedale di San Donà).

Venezia, ondata di calore da record. Scatta l'emergenza sanitaria

[Redazione]

31 luglio 2018 VENEZIA. Il caldo torrido è arrivato e scatta emergenza per eccezionale ondata di caldo eafa portata dall'anticiclone africano di turno, con le temperature più calde dell'anno in centro storico e terraferma che causeranno come spiega una nota della Protezione civile comunale una situazione di disagio fisico intenso. Negli ultimi due giorni le temperature reali e percepite hanno cominciato a superare abbondantemente i 30 gradi (fino a raggiungere, ieri, picchi di 36 gradi), con elevati tassi di umidità nell'aria, ventilazione quasi assente e qualità dell'aria scadente a causa delle alte concentrazioni di ozono negli strati più bassi dell'atmosfera e del conseguente inquinamento fotochimico. È solo inizio avverte la Protezione Civile di una settimana rovente che secondo le previsioni meteo sarà caratterizzata da un caldo intenso (con punte di 35 gradi di temperatura percepita) e rischi sanitari elevati per le categorie di persone a rischio. Secondo il centro meteo dell'Arpav, l'ondata di calore continuerà nei prossimi giorni con un notevole aumento anche delle temperature minime, almeno fino a domenica, quando è previsto l'arretramento dell'anticiclone africano e l'arrivo dei temporali, con le temperature più calde dell'anno. Per la sua vicinanza al mare, nel territorio del comune di Venezia non si raggiungeranno i valori estremi 38 gradi, fino a sfiorare i 40 gradi previsti nelle zone più interne della Pianura Padana. In compenso l'alta umidità con percentuali del 40 di giorno e oltre 60 nelle ore notturne accrescerà il disagio portando le temperature percepite fino a 35 gradi e oltre. Il caldo, soprattutto se persistente, può causare situazioni di disagio di diversa gravità, fino a mettere a rischio la salute delle persone, in particolare modo i bimbi fino ai 4 anni di età e gli anziani oltre i 75 anni, oltre a tutte le persone afflitte da problemi cardiovascolari, diabete, asma e persone con disturbi della memoria, malattie mentali, disturbi dell'orientamento o del comportamento. Anche quest'anno è stata predisposta una rete di centri climatizzati in centro storico e terraferma, oltre ad una guida, consultabile sul sito internet del Comune, nel quale ci sono anche le indicazioni su alcune semplici misure di prevenzione: chiudere le imposte se sono esposte al sole; tenere chiuse le finestre per tutto il tempo in cui la temperatura esterna è più alta di quella interna al vostro appartamento; aprire le finestre al mattino presto, la sera tardi o durante la notte per far entrare in casa aria fresca; dormire esoggiornare nelle stanze più fresche della casa e, in assenza di aria condizionata, passare almeno 3 ore al giorno in un ambiente condizionato: a casa di amici o familiari, o frequentare i luoghi climatizzati più vicini. Altri consigli utili della Protezione civile prevedono: il controllo delle proprie urine, se sono scure bisogna bere più acqua (almeno 2 litri al giorno) e in ogni caso conviene consumare frutta fresca e verdure crude di stagione; non bere alcolici e bevande a elevato contenuto di caffeina e diluire con acqua fresca le bevande troppo zuccherate. Tags caldo afa

VENETO ? Dichiarato lo stato di attenzione per temporali in montagna

[Redazione]

Ancora temporali interesseranno nelle prossime ore le aree montane del Veneto. Sulla base delle previsioni emesse poco fa da Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica nel bacino idrografico Alto Piave, in Provincia di Belluno. L'avviso è riferito allo scenario di temporali forti e ha validità dalle 12 di domani, 1 agosto, alle 14 di giovedì 2. Contestualmente, fino a domani alle ore 24, è stato dichiarato il livello di Attenzione Rinforzata (giallo) relativamente alla frana che interessa il Comune bellunese di Borca di Cadore.

Bollettini contro il caldo nelle farmacie per prevenire i colpi di calore

[Redazione]

Approfondimenti Estate rovente. La Regione dichiara lo Stato di allarme per il caldo 30 luglio 2018 Sono in piena attività nelle farmacie veronesi di Federfarma Verona e Agec i bollettini del caldo a cura della Protezione Civile e del Comune di Verona, un servizio preventivo di grande utilità sanitaria che permette al farmacista di fornire consigli utili e mirati sulla salute anche prima che si verifichino i picchi di calore durante tutta l'estate. Chiunque debba programmare attività ricreative, sportive o di lavoro all'aperto può consultare gratuitamente i bollettini messi a disposizione in farmacia. Le fasce di popolazione a maggior rischio sono i bambini, gli anziani e i pazienti affetti da patologie, soprattutto respiratorie e cardiocircolatorie, che devono essere tutelati con un'attenzione particolare in questo periodo di temperature torride.

Temporalì in Veneto: dichiarato stato di attenzione in montagna

[Redazione]

Sulla base delle previsioni emesse poco fa da Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica nel bacino idrografico Alto Piave, in Provincia di Belluno. L'avviso è riferito allo scenario di temporalì forti e ha validità dalle 12 di domani, 1 agosto, alle 14 di giovedì 2. Contestualmente, fino a domani alle ore 24, è stato dichiarato il livello di Attenzione Rinforzata (giallo) relativamente alla frana che interessa il Comune bellunese di Borca di Cadore.

Temporalì in Veneto, stato di attenzione in montagna

[Redazione]

[temporale-pixnio-845x522]31 luglio 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailAncora temporalì interesseranno nelle prossime ore le aree montane del Veneto.Sulla base delle previsioni emesse poco fa da Arpav, il Centro FunzionaleDecentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato diAttenzione per criticità idrogeologica nel bacino idrografico Alto Piave, inProvincia di Belluno.avviso è riferito allo scenario di temporalì forti e havalidità dalle 12 di domani, 1 agosto, alle 14 di giovedì 2. Contestualmente,fino a domani alle ore 24, è stato dichiarato il livello di AttenzioneRinforzata (giallo) relativamente alla frana che interessa il Comune bellunesedi Borca di Cadore.

Incendio in hotel, evacuati 100 turisti nel Bresciano

[Redazione]

sharetweetshareshareshareemail[flipboard_] sharell rogo sarebbe divampato da un corto circuito in cucina. Tanto è bastato all'hotel Piccolo Paradiso di Toscolano Maderno, in località Cecina, per piombare nel panico con il fumo dell'incendio che ha invaso le stanze della struttura. Da qui l'evacuazione di circa 100 persone, tra turisti e personale dell'albergo. Grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco non c'è stato nessun ferito e nessun intossicato. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Consegnate 3.500 casette - Italia

[Redazione]

31.07.2018 Tags: ROMA, Consegnate 3.500 casetteConsegnate 3.500 casette[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ROMA, 31 LUG - Sono 3.500 le casette consegnate ad oggi nelle aree del centro Italia colpite dai terremoti del 2016 rispetto alle 3.639 ordinate nella prima fase dell'emergenza. I numeri aggiornati sono stati forniti dal Dipartimento della protezione Civile secondo il quale altre 56 soluzioni abitate d'emergenza (Sae) sono già state installate ma non ancora consegnate ai sindaci perché devono essere conclusi i lavori di urbanizzazione. Restano dunque da realizzare 83 casette, alle quali si aggiungono le 216 ordinate in una seconda fase, a novembre del 2017: 123 nelle Marche, 62 in Abruzzo, 28 in Umbria e 3 nel Lazio. Nel dettaglio, ad oggi sono state consegnate 1.720 casette nelle Marche su 1.825 ordinate, 815 nel Lazio su 824, 748 in Umbria su 752 e 217 in Abruzzo su 238 in Abruzzo. GUI

Fiamme innescate da un sigaro mal spento

Rogo e tanta paura in via Bignone

[Paolo Polastri]

Fiamme innescate da un sigaro mal spento Rogo e tanta paura in via Bignon Bilancio: tre alloggi evacuati di cui uno distrutto Un alloggio distrutto e tanta paura, giovedì 26 intorno a mezzogiorno presso le case popolari di via Bignone 8/D. E qui che i Vigili del Fuoco di Pinerolo sono intervenuti a seguito di un incendio divampato al primo piano dell'edificio gestito dall'Aie. Un intervento rapido che ha permesso di limitare i danni e nel giro di mezz'ora spegnere le fiamme prima che intaccassero gli altri piani del palazzo. Con loro sono intervenuti anche i colleghi di Luserna S.G. e Torre Pellice, insieme ai Carabinieri e agli agenti di Polizia locale che hanno chiuso al traffico la strada per agevolare le operazioni di soccorso. L'incendio ha distrutto l'alloggio al primo piano mentre, a causa del calore generato dal rogo e dall'acqua usata per spegnerlo, sono stati dichiarati inagibili anche l'appartamento sottostante e quello superiore: il primo, abitato da un nucleo familiare composto da una donna di 48 anni e dal figlio di 28, mentre l'altra casa non è attualmente occupata dall'assegnatario ricoverato in ospedale. Gli occupanti, rimasti senza abitazione, sono stati ospitati da parenti e in alternativa da strutture individuate dal Comune. Provvederemo a trovar loro una sistemazione di emergenza, ha detto il sindaco Luca Salvai, intervenuto sul posto durante le operazioni di soccorso. A causa dei fumi generati dall'incendio sono state trasportate presso l'Agnelli di Pinerolo cinque persone, tra cui un bambino di due anni, per una lieve intossicazione, dimesso poco dopo. A seguito degli accertamenti svolti, i Carabinieri hanno denunciato per incendio colposo l'assegnatario dell'alloggio in cui è divampato l'incendio: si tratta del 58enne S.T. che vive lì da solo. Secondo la ricostruzione dei militari, avrebbe generato le fiamme spegnendo il sigaro che stava fumando su un tappeto che ha iniziato a bruciare. L'uomo, convinto di aver domato il principio di incendio è uscito di casa circa un'ora prima che il rogo divampasse distruggendo di fatto il suo alloggio. È stata una leggerezza: dopo aver buttato la cicca del sigaro dice -pensavo di aver spento quel pezzo di stoffa dato che non faceva fumo ma era solo un po' annerito. Invece mi sono allontanato e forse la corrente d'aria lo ha riacceso. Ora sono rimasto senza casa. I danni sono ingenti e, da una prima stima di Atc, ammonterebbero a circa 50 mila euro tra alloggi e parti comuni. Paolo Pollastri Vigili del Fuoco all'opera. [FOTO CoSTANTINCF -tit_org-

Caldo record: Veneto orientale, una decina di anziani svenuti in casa

[Redazione]

Approfondimenti Caldo africano? Si farà sentire. Ma attenzione alle poco fondate previsioni a lungo termine 28 luglio 2018 Caldo e disagio fisico: è stato di allarme in Veneto fino a giovedì, attivo numero verde 30 luglio 2018 Debolezza, mal di testa, nausea. Sono solo alcuni tra i sintomi più comuni che si avvertono a causa del caldo. E la maggiore diffusione è tra gli anziani. Solonel Veneto orientale, nella giornata di lunedì, una decina di pensionati è stata soccorsa dopo essere svenuta in casa. Oltre a questi, nei pronto soccorsi dell'Usl 4, tra San Donà, Jesolo e Portogruaro, è stato un via vai continuo di pazienti che si sono sentiti male a causa del calore. Tante persone disidratate e non solo anziani ma anche giovani spiega il primario del pronto soccorso di San Donà e Jesolo, Mattia Quarta -. Il primo consiglio che mi sento di dare è quello di bere molto in questi giorni, oltre poi ai tradizionali consigli per fronteggiare il caldo. Stato di allarme fino a giovedì La Regione Veneto ha dichiarato lo Stato di allarme climatico per disagio fisico fino a giovedì 2 agosto e l'azienda sanitaria ha attivato il protocollo regionale che prevede il monitoraggio e l'assistenza della popolazione fragile in collaborazione con i medici di medicina generale, i 21 Comuni e le case di riposo del Veneto orientale. Si tratta di persone che, in presenza delle attuali condizioni climatiche, possono essere soggette a problemi di salute, come anziani, diabetici, ipertesi, non autosufficienti, che sono sottoposti a trattamenti farmacologici, chi soffre di malattie venose, di patologie renali, portatori di handicap, chi vive solo ma anche come bambini da 0 a 4 anni: oltre 800 in questo territorio. Attivi i numeri di emergenza Il Servizio Osservatorio Aria dell'Arpav ha accertato che lunedì è avvenuto il superamento nella provincia di Venezia della soglia di informazione di 180 g/m per l'ozono, definita come il livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione. Per le situazioni di emergenza è possibile contattare il numero verde 800 462 340, attivato dalla Regione Veneto in collaborazione con il Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, nonché il servizio di reperibilità al numero 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile.

Asti, presentata la campagna per gli over 65 "Spicca il Volontario" - ATNews.it

[Redazione]

Il chiuso per ferie non si addice al volontariato. Almeno sembrerebbe dall'platea che in Municipio ha accolto invito alla presentazione della campagna di promozione Spicca il Volontario volta a coinvolgere gli ultrasessantacinquenni. In un manifesto gigante, che sarà presto disponibile in uffici, patronati e luoghi di ritrovo, orientamento per chi vuol darsi da fare, sapendo che fare del bene fa bene, anche a chi lo agisce. In campi diversi, tutela di persone fragili (29 riferimenti), sanità e cultura (24), tutela animali e ambiente (16), protezione civile (10), cultura e tutela diritti (28), il territorio provinciale mostra un volto inedito e positivo. Un welfare civile, ha richiamato Piero Baldovino presidente del Centro servizi del volontariato di Asti e Alessandria, che sulle due province, 650 mila abitanti e 300 Comuni vede una presenza di oltre 600 organizzazioni di volontariato. Promotrice dell'iniziativa la Banca del Dono dell'Assessorato Politiche sociali della Città di Asti, non ancora ad un anno di vita, ma più che soddisfatta del crogiuolo di iniziative, di esiti e di relazioni che si sono attivate, interpretando esigenza di aiutare chi aiuta come ne ha tratteggiato efficacemente un bilancio il suo coordinatore Paolo Odorizio. Volontariato, che è innegabile, attraversa anche le sue difficoltà, specialmente di ricambio generazionale, e che va pertanto aiutato dando credito alle sue parole chiave: apertura, competenza e testimonianza. Se il volontariato non ha bisogno di farsi pubblicità, Amministrazione ha il dovere di farlo vivere e promuovere ha detto il Sindaco Maurizio Rasero, anticipando che alla presente, rivolta a chi ha più tempo, perché in pensione o sta per lasciare attività lavorativa, seguirà una campagna più specifica rivolta ai diciottenni, e alla popolazione in generale sul tema del rispetto a 360. È quindi una proposta civica chiara, ampia e diffusa di una organizzazione possibile della vita personale, che aiuta a tirar fuori valori che sono profondamente radicati, e realizza, nel dedicare tempo a qualcuno o qualcosa, la cura di un bene collettivo come deve intendersi la comunità. Che si faccia individualmente o in un'organizzazione non conta. Si calcola che nel nostro Paese oltre 700 mila over 64 anni facciano volontariato. È il lato senior del bene comune, che vede più di sei milioni di italiani dedicarsi agli altri. Di questi oltre tre milioni a titolo individuale (elaborazione su dati Istat-Ilo). Presente all'incontro il direttore regionale Inps, astigiano Giuseppe Baldino, a riprova dell'attenzione e interesse a non fare del nostro ente solo un erogatore di pensioni e reversibilità e con un occhio di riguardo alle dinamiche e ai flussi che attraversano anche un fenomeno così rilevante, come l'azione volontaria, per il nostro Paese. Di quanto i dati le cifre possano dire, 107 associazioni iscritte al Centro Servizi del Volontariato nell'astigiano, o non dire, un luglio afoso che incide sulla fragilità degli anziani, si è fatta interprete Assessore Mariangela Cotto. Diciamo Spicca il volo ma se la città vuol farlo ha bisogno di tutti, e la solidarietà è un mezzo potente per attivarsi. E per interrogarsi, anche da lei anticipazione, a dicembre, di una attività di suscitazione al volontariato, rivolto agli oltre diecimila cittadini astigiani provenienti da 97 nazionalità differenti, presenti in città.

Più di venti volontari, un paramedico e il personale del CAI Cuneo per l'esercitazione a S. Anna di Valdieri

[Redazione]

Attualità | martedì 31 luglio 2018, 13:03 Più di venti volontari, un paramedico e il personale del CAI Cuneo per l'esercitazione a S. Anna di Valdieri Un successo l'intervento richiesto dal Parco Alpi Marittime e il sindaco di Valdieri: obiettivo, la risistemazione del sentiero tra il ponte della Valliotta e il rifugio "Niculin Gandolfo". Sabato 28 luglio l'Unità di Protezione Civile A.N.A. di Cuneo ha effettuato un'esercitazione nel territorio di S. Anna di Valdieri, su richiesta del presidente del Parco Alpi Marittime Paolo Salsotto e del sindaco di Valdieri Giacomo Gaiotti. L'intervento è stato finalizzato alla risistemazione del sentiero che collega il Ponte della Valliotta (metri 1115 s.l.m.) sino al Rifugio Niculin Gandolfo (metri 1847 s.l.m.) nel Vallone del Dragonet, danneggiato da elementi atmosferici avversi. Il lavoro si è svolto in quota, con notevoli difficoltà per il trasporto a spalla del materiale necessario. Sono stati impiegati 22 volontari multiruolo e un paramedico della squadra sanitaria, attrezzato con zaino medico e defibrillatore, a scopo preventivo. Inoltre ha collaborato personale volontario del C.A.I. di Cuneo che ha provveduto a mettere in sicurezza, con corde fisse, i passaggi più esposti. L'impegno dei volontari è stato ammirevole, considerata anche la notevole difficoltà per la configurazione altimetrica del terreno e il clima torrido che non ha dato tregua per tutto il giorno. Ciononostante, il lavoro è stato portato a termine in modo esemplare.

Temperature molto sopra la media: è ondata di calore

[Redazione]

Ondata di calore: le previsioni segnalano sino a venerdì il persistere di questa situazione, con un ulteriore lieve rialzo, domani, delle temperature. La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dal Centro meteorologico di Teolo dell'Arpav, comunica che oggi, visto il persistere delle condizioni climatiche e delle alte temperature, è stato raggiunto il quarto giorno consecutivo di disagio intenso. La Protezione Civile raccomanda pertanto di seguire i seguenti consigli per difendersi da questo fenomeno potenzialmente rischioso per la salute, soprattutto per la popolazione anziana e vulnerabile. I consigli: Beveti frequentemente e in abbondanza: circa 2 litri al giorno anche in assenza di sete! Ogni persona deve sapere quanto beve ogni giorno. Controllate le urine: se sono scure dovete bere di più. Chiudete le imposte qualora siano esposte al sole; tenete inoltre chiuse le finestre per tutto il tempo in cui la temperatura esterna è più alta della temperatura interna al vostro appartamento. Aprite le finestre al mattino presto, la sera tardi e durante la notte per far entrare aria fresca. Dormite e soggiornate nelle stanze più fresche. In assenza di aria condizionata a casa vostra, passate almeno 3 ore al giorno in un ambiente condizionato a casa di familiari o amici; in alternativa, frequentate i luoghi climatizzati vicini alla vostra abitazione, dai centri commerciali ai centri pubblici climatizzati attivati nella vostra o nelle altre Municipalità. Preferite cibi ricchi d'acqua: frutta (angurie, meloni, uva, ecc.) e verdure crude (pomodori, insalata, ecc.) Non bevete alcolici e bevande ad elevato contenuto di caffeina. Diluite con acqua fresca le bevande troppo zuccherate. Nel corso della giornata fate regolarmente docce o bagni freschi senza asciugarvi e bagnate viso e braccia spesso con acqua fresca. Cercate di uscire al mattino presto o la sera, evitando quindi di uscire nelle ore più calde, dalle 11 alle 18. Se dovete uscire, usate vestiti leggeri (tessuti naturali come cotone o lino), ampi, meglio se di colore chiaro e un cappello. Evitate attività esterne faticose nelle ore più calde.